ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.— Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 3 Aprile 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 — Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1662

Il Senato delibera di riprendere in esame la riforma Di Giorgio

dopo le aperte dichiarazioni del Presidente del Consiglio sulle necessità della difesa nazionale

ROMA, 2

L'annunzio che il Presidente del Consiglio avrebbe preso la parola nel dibattito sull'ordinamento dell'Esercito, ha richiamato oggi nelle tribune di palazzo Madama il pubblico delle grandi occasioni. Anche l'aula è affollata e animatissima.

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente on. TITTONI. Al banco del Governo sono presenti, l'on. Mussolini, il ministro della Guerra on. Di Giorgio, il ministro dell'Interno on. Federzoni e alcuni sottosegretari.

Dopo la commemorazione del sen. Pigorini, fatta dal Presidente, si riprende senz'altro la discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'Esercito. Chiusa la discussione generale, la parola è riservata ai relatori ed al Governo.

Il sen. GIARDINO, relatore della maggioranza, rileva che il dissenso fra l'unanimità dei tecnici responsabili da una parte ed il ministro dall'altra non è sui soli tre punti indicati dal ministro della Guerra. Ma ve ne sono degli altri, che il relatore illustra.

Il relatore della minoranza, DI ROBILANT, osserva a conclusione del suo discorso, che se l'ordinamento attuale avesse tutti quei vantaggi sull'ordinamento proposto, dei quali ha parlato il relatore della maggioranza, l'Esercito non si troverebbe ora nelle condizioni in cui si trova, sia per ciò che riguarda i magazzini sia per la difesa della frontiera.

Segue il ministro della Guerra, gen. DI GIORGIO, che replica brevemente ad alcuni rilievi tecnici del relatore della maggioranza. Ad un certo punto, parlando del capo responsabile dell'Esercito, si riporta ad un precedente: Il maresciallo Diaz, nel formare il suo ordinamento, non aveva l'ispettore generale dell'Esercito. Si potrebbe rispondere: «Ma voi non siete il duca della Vittoria!». E' vero, ma le leggi prescindono dall'autorità delle persone. Ora ciò che non fu trovato scandaloso per il duca della Vittoria, perchè dovrebbe esserlo per il generale Di Giorgio? Ed ancora: il duca della Vittoria non consultò il Consiglio dell'Esercito.

DIAZ: Si era diversamente provveduto, ed il ministro lo sa. Il vicepresidente del Consiglio dell'Esercito assumeva le funzioni di ispettore generale dell'Esercito.

DI GIORGIO: Il presidente del Consiglio dell'Esercito non è l'ispettore generale dell'Esercito. (*Vivi commenti, rumori*).

Il battibecco fra i due generali accenna a continuare, senonchè interviene prontamente il Presidente TITTONI. «Prego gli oratori — egli dice — di evitare qualsiasi incidente di carattere personale. Nulla può esservi di più penoso per il Senato e per il Paese, che vedere i capi dell'Esercito in contrasto fra loro. (*Applausi vivissimi e generali*).

DI GIORGIO, conclude ricordando che allorchè il sen. Cadorna lo intrattenne sulla sua intenzione di parlare contro il disegno di legge, egli rispose: «Non vi è maggiore onore per me che una discussione con lei sul mio disegno di legge». Da questa discussione non vi potranno essere nè vinti nè vincitori; quanto a lui, resterà l'onore di aver avuto avversari così illustri. (*Applausi*).

Il discorso dell'on. Mussolini

La parola spetta ora al Presidente del Consiglio, e nell'aula si fa un profondo silenzio. Attentamente ascoltato dall'assemblea, l'on. MUSSOLINI dice:

«On. senatori! La discussione che si è svolta in questi giorni, mi è apparsa verasione di questi giorni, mi dimostra che stava sul tappeto, e anche delle grandi tradizioni di questa alta assemblea. La ragione del mio intervento è questa. Dopo tre anni di Governo, io voglio cogliere la occasione per porre dinanzi al Senato e dinanzi al popolo italiano, il problema dei nostri ordinamenti militari, anzi il problema globale della difesa militare della Nazione. Sono sicuro che dato l'argomento non mi verrà a mancare la vostra benevola attenzione. Io vi prometto che non abuserò del vostro tempo. Partirò da molto lontano, ma vedrete che arriverò assai vicino e toccherò l'argomento in pieno e a fondo.

L'ineluttabilità del fenomeno "guerra"

L'on. MUSSOLINI così prosegue:

«Questione pregiudiziale. Credete voi, on. senatori, che la guerra che devastò e insanguinò l'Europa dal 1.o agosto 1914 all'11 novembre 1918, sia stata veramente come si diceva l'ultima guerra?

VOCI: No!

MUSSOLINI: L'intensa attenzione con la quale tutti voi avete seguito la discussione di questi giorni, mi dimostrano che voi non condividete questo candido, rispettabile, ma pericoloso ottimismo. Tutte le guerre si spiegano storicamente, ma il fatto guerra, che segue la società umana da Caino ad oggi, non è stato ancora spiegato. Forse appartiene come altri fenomeni, all'imperscrutabile. Sia essa, la guerra, la generatrice di tutte le cose come diceva Eraclito, sia essa di origine divina, come venticinque secoli dopo diceva Proudhon, sia essa, come diceva Renan, l'elemento da cui l'umanità trae le radici del suo progresso, fatto è che oggi si può dire che anche la guerra che abbiamo vissuto e che io ho l'orgoglio di aver fatto come umile fante, non è stata l'ultima, tant'è vero, che dopo abbiamo avuto in Europa — e trascuro le guerricciole minori — la guerra tra la Russia e la Polonia; più tardi la guerra tra la Grecia e la Turchia.

Non si può pensare, on. senatori, che una eventuale guerra di domani in Europa ci lasci esenti dal sacrificio. Bisogna prepararsi. Nè si può pensare che la guerra scoppi e ci lasci il tempo di prepararci. La guerra può piombare su di noi all'improvviso. Conviene prepararsi in tempo utile, e preparare in tempo utile bisogna, sino al limite della possibilità umana, quella che io chiamo l'efficenza bellica della Nazione. E che cosa è l'efficenza bellica della Nazione? E' il risultato supremo di tutte le forze storiche e attuali di un popolo. Dico tutte: l'elettrificazione di una ferrovia che riduce il nostro fabbisogno di carbone, è un aumento della efficenza bellica della Nazione (*approvazioni*); la bonifica di una palude, che ridurrà la nostre necessità di pane, è un aumento della efficenza bellica della Nazione (*approvazioni*); una nave che scende nel mare con uno, forse, dei nomi sonanti dei nostri eroi del mare, è un altro elemento storico che aumenta l'efficenza bellica della Nazione. Dico, storico, perchè anche le forze storiche giocano profondamente nel destino dei popoli. Sapete voi che cosa vuol dire per la tradizione guerriera della Francia l'avere Napoleone agli Invalidi?

Come va intesa l'efficenza bellica

D'altra parte, tutte le forze economiche, politiche, militari in alto grado di cultura, sarebbero insufficenti se il popolo si fosse adagiato in un benessere egoistico e vile, e non fosse più capace di fare lo sforzo guerriero necessario. (*Applausi vivissimi*). L'efficenza bellica di una Nazione, è quindi il dato complesso risultante, non dalla semplice somma, ma dalla coordinazione dell'efficenza militare, economica, morale, industriale. L'efficenza bellica militare, è un dato complesso, risultante, non dalla somma ma dalla coordinazione armonica dell'efficenza dell'Esercito, dell'efficenza della Marina e dell'Aviazione; è l'efficenza bellica di ognuna di queste armi; è un dato risultante non dalla semplice somma, ma dall'armonica coordinazione e impiego di questi tre fondamentali elementi: quadri, truppe, macchine.

Voi, on. senatori vedete che la via logica è semplice, ma è strettissimamente consequenziale. Se io domani mi recassi in un paese straniero a fare un'inchiesta sulle sue condizioni o sulle sue efficenze belliche, io comincerei col domandare: Quanta forza bilanciata avete? Quale è la durata della vostra ferma? Ma non mi fermerei qui; io domanderei: Quanti cannoni avete, e quante munizioni, e quanti quadri, e chi insegna nelle vostre azioni di guerra? I sottufficiali, come sono raccolti, inquadrati, organizzati? Avete un ufficiale chimico per i gas e per gli antigas? La vostra aviazione è sviluppata o ancora primitiva? Le vostre possibilità industriali sono grandi o piccole? Le possibilità dei vostri rifornimenti sono garantite o non garantite? Avete una Marina? Il morale delle vostre truppe è alto o basso?

Quando io avessi raccolto tutti questi elementi, potrei dire di avere, sia pure in via approssimativa, conosciuto il grado di efficenza bellica di quel determinato popolo.

Voglio dire, che l'efficenza bellica di una nazione non dipende soltanto dall'efficenza bellica dell'Esercito. L'efficenza bellica dell'Esercito non è strettamente legata alla forza bilanciata che fu sempre variabile a seconda delle circostanze o alla durata della ferma che variò sempre con tendenza a diminuire. Si dice: «Aumentate gli stanziamenti per la forza bilanciata e per allungare la durata della ferma». Vi do delle cifre. Nel '12 e '14 il totale dei milioni assegnati all'Esercito e alla Marina era di 637; nel '24 era di 3381; nel 25-26 sarà di tre miliardi e 552 milioni. Voi vedete che abbiamo moltiplicato esattamente, per cinque la cifra dell'anteguerra.

Aumentare la ferma e aumentare la forza bilanciata! Bisogna vedere che cosa significhi ai fini della finanza. E le altre forze dello Stato? la Marina? Mi pare di udire la voce del mio amico, il duca del Mare, che è veramente un vecchio giovane lupo di mare, che mi dice: «Presidente, e la Marina?» Questa domanda mi fa riflettere, perchè non vi è dubbio che con la scomparsa della flotta tedesca, che era modernissima e potente, è profondamente alterato l'equilibrio navale mondiale. Oggi l'Inghilterra sposta liberamente le sue flotte, e la Francia — bisogna pur prendere dei termini di paragone — ha un programma navale, del quale io reputo conveniente di servirvi le cifre. Per nuove costruzioni navali, la Francia ha impegnato nel bilancio del 1925, 479 milioni di lire carta; per il bilancio del 1926, 552 milioni di lire carta; nel 1927, 789 milioni di lire carta; nel 1928, 890 milioni; nel 29, 800 milioni, con una media annuale di 604 milioni di lire carta, superiore alle somme che noi abbiamo stanziato per il quinquennio.

Le conseguenze di tutto ciò sono, che la forza navale italiana diminuirebbe a poco a poco, e la sproporzione diventerebbe sempre maggiore. Io ricordo, e non ho bisogno di ricordarlo a voi, che l'Italia si trova nel Mediterraneo e che il Mediterraneo ha tre sole vie d'accesso, che queste vie sono assai ben guardate. Il giorno in cui fossero bloccate, il problema del vivere in Italia sarebbe estremamente difficile.

2166 aeroplani al 2 aprile

Quale sarebbe l'ideale? L'ideale sarebbe quello di portare al massimo possibile questi elementi: molti quadri, molta truppa, molte macchine. Ma qui entra in giuoco la finanza, e la finanza è un punto da cui si deve partire. Se la finanza è sana e solida si trovano i milioni e i miliardi necessari, ma se la finanza crolla, tutto crolla.

Ora dovrei accennare all'Aviazione. Mi piace che il sen. Pecci-Giraldi abbia riconosciuto quella che è la pura verità, che io ho trovato l'aviazione per terra, letteralmente per terra, e l'ho portata ad un grado che aumenta veramente l'efficenza bellica della Nazione. Naturalmente, noi non possiamo seguire la tattica dell'America, dove non si fa che un apparecchio, ma esso è il più perfetto fra tutti, perchè l'America è il paese dei dollari, e le officine possono fare gli apparecchi a serie immediatamente. Noi dobbiamo tendere alla qualità, ma anche alla quantità.

I dati relativi all'aviazione sono i seguenti: Francia ha 138 squadriglie con 1208 apparecchi e una nave porta aerei in costruzione. Però, a queste cifre dovete aggiungere quelle della riserva dei consumi, che portano queste cifre a 3500 o 4000 apparecchi. Inghilterra ha 63 squadriglie con 792 apparecchi, ha quattro navi porta aerei; gli Stati Uniti d'America hanno 70 squadriglie con 770 apparecchi e 4 navi porta aerei. L'Italia ha 80 squadriglie con 882 apparecchi, escluse le riserve e i consumi. Aggiungete quelli che sono presso le ditte in costruzione e in riparazione, si ha un totale, al 2 aprile 1925, di 2166 apparecchi, che possono prendere quasi immediatamente il volo. (*Vivi, prolungati applausi*).

Ma tutto ciò costa. Io, commissario dell'Aeronautica, ho chiesto al ministro delle Finanze 700 milioni per il 1925-1926. Il ministro delle Finanze mi ha risposto: «E' impossibile». Ed allora ho ridotto questa cifra a 450 milioni, che spero di portare con aggiunte straordinarie ad una cifra più elevata.

Macchine e soldati

Ma quando l'erario si trova nelle condizioni in cui si trova il nostro, quando il pianoforte è stato ricostituito e ribattuto e c'è pericolo di vederlo fracassato fra le mani (*approvazioni*), quando, insomma, non si può oltre abusare dell'eroismo troppo decantato e giustificato del contribuente italiano; quando, insomma, occorre fare una politica di economie, il quesito si pone: Dobbiamo fare queste economie sui quadri? No. I quadri sono l'armatura dell'Esercito. Gli ufficiali sono l'anima dell'esercito, devono essere ben trattati e ben preparati.

Devono farsi le economie sui materiali, sulle dotazioni di macchine? No. L'esperienza della guerra è conclusiva. Mi è accaduto di leggere [illegible] giorni fa un libro assai interessante: le «Memorie» di Gallieni. Niente di più emozionante delle pagine che egli dedica a descrivere lo stato in cui trovò il campo trincerato di Parigi. Le brigate dei territoriali assolutamente disarmate di fronte agli ulani. (Non lo dico io; lo dice Jaffre e lo conferma Gallieni). Nel campo trincerato di Parigi non c'erano cannoni, non c'erano mitragliatrici; c'erano vecchi fucili, non c'erano telefoni da campo, nè tutti gli altri strumenti di segnalazioni. Momenti terribili per i giorni che vanno dal 26 agosto al 5 settembre! Quando il piano dello Stato Maggiore tedesco era in pieno svolgimento, e, dopo avere attraversato il Belgio, si puntava su Parigi e si era già arrivati ai bordi estremi della foresta di Compiegne. Bisogna leggere quelle pagine per convincersi che non si sarà mai abbastanza dotati di mezzi e di macchine.

E quando il generale Ludendorff comincia a disperare della vittoria, è nella seconda battaglia della Somme, quando vide la pianura e le colline popolate di tanks! Che cosa valeva per i russi l'essere lo sterminato esercito, quasi un formicaio, quando nella Galizia c'era un fucile ogni tre uomini?

E le macchine si possono fare a serie e rapidamente; gli uomini no; e anche voi potete concepire che si facciano a serie come riteneva che avvenisse Federico I di Prussia, pensando ai suoi sudditi in una notte di gennaio o sotto un plenilunio? Ci vogliono sempre 18 anni (*si ride*) per fare dei soldati.

Ciò che ha riformato Di Giorgio

Più cresce la misura umana della guerra e più è necessario l'impiego delle macchine. Ora, l'ordinamento Di Giorgio su che cosa incide? Non incide sui quadri: li rispetta; non incide sulle dotazioni e sulle macchine e materiali: li vorrebbe aumentati. Incide sulla forza bilanciata. Ma su quale forza bilanciata? Sulla parte della forza bilanciata che è rappresentata dalla fanteria di linea. Quando l'on. Di Giorgio mi parlò del suo ordinamento, mi interessai alla questione, perchè avevo l'impressione anche allora che ci trovassimo di fronte ad una facciata. Si diceva 18 mesi; ma io ho domandato al mio caro e grande amico, duca della Vittoria: «Si sono fatti mai realmente 18 mesi?». Si diceva: forza massima, forza minima; ma cosa sono diventate queste espressioni attraverso la necessità del congedamento anticipato?

Notate che quando il ministro Di Giorgio mi presentò il suo ordinamento, io, pur essendo profano della materia, gli feci delle obiezioni immediatamente, consegnategli in questo foglietto che ho qui ripreso, perchè erano di carattere fondamentale. «Guardi, generale — io dicevo — che i punti su cui si concentreranno le batterie avversarie, saranno, a mio avviso, i seguenti: i giorni ritenuti dal suo ordinamento sufficienti alla istruzione dei reggimenti di fanteria di linea, il rapporto fra forza massima e forza minima, infine la procedura dei reggimenti quadro. Tutte le volte che mi giungono delle parole di questo genere, che l'Esercito si sarebbe ridotto a 10 reggimenti, a poche migliaia di uomini, io mandavo a chiamare il ministro della Guerra, perchè mi desse le spiegazioni necessarie.

Occorre anzitutto domandarsi: che cosa avverrebbe se l'ordinamento Di Giorgio fosse applicato domani in pieno e, per esempio, che cosa avverrebbe dello Stato Maggiore? Lo Stato Maggiore è ripristinato nell'ordinamento Di Giorgio ed è ripristinato il capo di Stato Maggiore. E' necessario che così sia. Il capo di Stato Maggiore è necessario; ci deve essere, perchè a mio avviso è il responsabile della preparazione della guerra, mentre il ministro della Guerra è responsabile dell'amministrazione dell'Esercito di fronte ai due rami del Parlamento.

Contrarietà alla Nazione armata

Che cosa avviene nell'ordinamento Di Giorgio della cavalleria? E' aumentata, è diminuita, è abolita? Perchè si parlava di abolire la cavalleria. Ebbene, l'ordinamento, giustamente a mio avviso, mantiene i 48 squadroni di cavalleria. Che cosa avviene dei tradizionali bersaglieri? Si diminuiscono? Sono conservati? Essi sono conservati. L'artiglieria viene ippomontata o automontata? Viene aumentata o diminuita? Viene aumentata. C'è un raggruppamento, un'organizzazione degli automezzi? C'è. Che cosa avviene dei quadri? Degli ufficiali? Che cosa avviene degli uffici tecnici, che devono preparare i gas e gli antigas?

Tutto ciò, a mio avviso, è contemplato nell'ordinamento Di Giorgio, che si compone di 44 articoli, intorno ai quali non si è discusso, o si è discusso ben poco. Si è discusso dei principi e sulla relazione, benissimo. E' giusto, ma in una relazione che precede un disegno di legge, si possono prospettare le tesi più contradditorie, e si possono anche prospettare eventualità per assurdo, che non si verificheranno. Si doveva discutere, a mio avviso, sugli articoli dell'ordinamento, secondo risultavano nel progetto di legge.

La Nazione armata? Sono contrario. Non vorrei che alla Nazione armata in tempo di pace corrispondesse la Nazione disarmata in tempo di guerra. (*Vive approvazioni*). Non bisogna credere che quello che va bene per la Svizzera, che ha una speciale geografia, una speciale storia e una speciale situazione diplomatica, possa andar bene per l'Italia. La Nazione armata svizzera ha tradizioni secolari. Non bisogna abbandonarsi a esperimenti avventurosi. La Nazione armata in tempo di pace deve intendersi armata spiritualmente, ma essa non potrà mai sopprimere quello che si chiama Esercito permanente.

Sono d'avviso, sempre in tema di principio, che convenga nel presente quello che ha detto il generale Pecori-Giraldi, circa un'unità di indirizzo per tutte le questioni che concernono la preparazione della Nazione per la guerra. Non bisogna veder solo il proprio settore; non bisogna veder solo l'Esercito, solo la Marina e solo l'Aviazione. Questa visione sarebbe unilaterale e insufficiente; potrebbe condurre domani come ieri a squilibri e inconvenienti e a pericoli gravissimi.

Disciplina, fascismo e antifascismo

Sempre sul tema del dire così d'ordine generale, sono perfettamente d'accordo sulla disciplina necessaria dell'Esercito. Ricordo anzi al Senato, che io ho dato un esempio clamoroso. Quando gli ufficiali della guarnigione di Roma volevano venire sotto l'Hotel Savoia, diedi ordine tassativo che nessuno si movesse dalla caserma.

Ma se questa disciplina, che è gloria dell'Esercito, dovesse essere interpretata in modo estensivo, come fascismo ed antifascismo, si sappia che io respingo questa interpretazione in modo solenne (*applausi*), perchè gli uomini dell'antifascismo nel 1917, mentre pochi italiani si laceravano in trincea, tentavano di pugnarlo con la rivolta di Torino, ed è del 1917 il grido parricida: «Il prossimo inverno non più in trincea!». E qui c'è il maresciallo Cadorna che può dire quali conseguenze d'ordine morale ha avuto questo grido nefando. (*Vivissimi generali applausi*). Gli uomini dell'antifascismo sono quelli che dopo la guerra hanno detto che la borghesia italiana doveva espiare il crimine della guerra, mentre essa per noi è il titolo più nobile d'orgoglio della stirpe italiana. (*Ovazioni prolungate e ripetute*). Gli uomini dell'antifascismo sono quelli che vollero l'inchiesta su Caporetto, che lavorarono sull'inchiesta.

Tutti gli Eserciti hanno avuto rovesci, forse più gravi del nostro; ma nessuno si è gettato con foia, che si potrebbe dire sadica, su quello che è stata una grande sciagura nazionale, ma che è stata riscattata magnificamente con le battaglie del giugno e dell'ottobre 1918. C'è stato un momento in cui gli uomini dell'antifascismo misero a riposo il generale Cadorna, costrinsero al silenzio un altro uomo, che aveva avuto il grave torto di dichiarare la guerra dall'alto del Campidoglio. Gli uomini dell'antifascismo sono quelli che hanno inflitto all'Italia la vergogna di Valona, quando non aiutarono i nostri soldati attaccati da poche migliaia di truppe disordinate, perchè si era lanciato il grido altrettanto parricida: «Via da Valona!». Gli uomini del fascismo hanno un passato ben diverso.

Un compromesso fra le opposte tesi

Chiudo questa parentesi, e mi domando a proposito del progetto di ordinamento: le due tesi sono veramente irreconciliabili? Se, per esempio, io proponessi questo emendamento: per nessun modo, in nessun caso, nemmeno per un giorno solo dell'anno il numero dei soldati dell'Esercito italiano può essere inferiore anche di una sola unità a una data cifra? (*Commenti animatissimi*). Bisogna, a mio avviso, essere egualmente lontani dalla rigidità cadaverica e dalla elasticità evanescente; bisogna aver un punto di partenza; bisogna dire agli italiani: «Sapete, in qualsiasi occasione, con qualsiasi Governo, voi avrete 150 o 250 mila uomini come minimo delle forze militari.

ZUPELLI: Siamo d'accordo.

MUSSOLINI: Domando al sen. Giardino se questo foglio che reca la dicitura: «Paragone di consistenza dell'Esercito — spesa per forza bilanciata», è attendibile?

GIARDINO: L'ho basata sulle cifre date dal ministro della Guerra all'Ufficio.

MUSSOLINI: Sono due tabelle: una che reca le cifre quali risulterebbero dall'ordinamento Di Giorgio, e l'altra le cifre dell'ordinamento Diaz. Periodo di forza massima: secondo l'ordinamento Di Giorgio: 324.632 uomini; periodo di forza massima secondo l'ordinamento Diaz: 288.906 uomini. Dunque, durante il periodo di forza massima l'ordinamento Di Giorgio ha dai 31 ai 46 mila uomini in più dell'ordinamento Diaz.

Nel periodo di forza minima, ecco le cifre: ordinamento Diaz: 165.000 uomini; ordinamento Di Giorgio: 143.000. Dunque, in questo periodo la differenza tra i due ordinamenti è di 23 mila uomini.

Queste cifre vanno meditate, ma non basterebbero a spiegare tutto. Bisogna vedere la durata (*benissimo*), perchè intendete perfettamente che se si avessero 500 mila uomini per un mese, per un solo giorno, le cose sarebbero diverse.

Il progetto sarà ripresentato in aprile

Quando è che scoppiano di solito le guerre? In primavera e in estate. Allora i 325 mila uomi di periodo di forza massima, dovrebbero essere alle armi nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre. Si utilizzerebbero così in pieno, ed io credo che nei mesi di istruzione intensificata su terreno, potrebbero ottenere risultati soddisfacenti per l'istituzione della fanteria di linea. (*Benissimo*). Naturalmente, questo sarebbe il minimo della durata. Per le specializzazioni dei corpi speciali (bersaglieri, artiglieria, genio, automezzi ecc.) si dovrebbe fissare una ferma di durata superiore. A questo punto io mi domando se sono riuscito bene ad esprimermi in questa materia?

VOCI: Molto bene.

MUSSOLINI: So che non si potrebbe giungere ad un emendamento tale, che da una parte tenesse la forza minima in un limite prezioso fissato, dal quale non si dovrebbe discendere per qualsiasi ragione, e che dall'altra parte assicurasse una latitudine maggiore al periodo di forza massima. (*Benissimo*). In tutti i casi avremmo, ad esempio, un minimo di 150 mila uomini nei casi migliori; in un periodo di floridezza del bilancio o in un periodo di necessità, potremmo portare il contingente della forza massima a cifre ben più alte e per un periodo superiore ai sei mesi. (*Approvazioni*).

Orbene, a questo punto il Governo vi dice a mio mezzo, che è necessario riflettere. (*Vive approvazioni*). Il Governo vi chiede il tempo necessario per riesaminare e approfondire il problema anche dal punto di vista delle finanze e delle condizioni della difesa. (*Applausi vivissimi e generali*). La sosta non sarà lunga, anche perchè io intendo in questo secondo tempo di valermi, forse attraverso la Commissione suprema di difesa, del concorso di tutti coloro che possono dare degli utili suggerimenti sulla questione. La sosta non sarà lunga. Se si riesce presto ad un accordo soddisfacente, penso alla ripresa dei lavori, in questo mese, di riportare l'ordinamento dinanzi a voi, anche perchè è necessario dare un ordinamento all'Esercito. La sosta ci darà modo di tesoreggiare i risultati di questa discussione, che è stata altissima e che io ho seguito con straordinario interesse.

Le oscurità della situazione europea

Era dovere del mio ufficio, del resto, di permettere di vedere quello che si farà altrove. Ci sarà anche modo di esaminare il problema nei suoi riguardi con la finanza e di vedere d'altra parte quale piega prenderanno le trattative per il patto di garanzia occidentale, perchè è evidente che dopo aver sepolto il protocollo di Ginevra, se si arriva, come è possibile, ad una intesa di garanzia con la Germania, è evidente che si avrà un periodo di pace assicurato. Se questo non si ottiene, se dopo aver sepolto il protocollo si seppellisce anche la possibilità del patto di garanzia, noi dovremo prendere altre deliberazioni, perchè vi confesso che allora io sarei oltremodo pessimista negli anni prossimi.

On. senatori! Dato il tono della discussione che fu rigorosamente contenuto nel campo tecnico, dato anche non vi dolga se io faccio questa constatazione, il turbamento in cui o almeno molti di voi vi trovate di fronte a responsabilità di grave momento, è aumentato dalle opposte tesi sostenute da uomini che guidarono le armi alla vittoria (*vivi applausi*). Dal momento che si profila la possibilità di una soluzione di questo contrasto soddisfacente, per l'una e per l'altra parte, soprattutto soddisfacente per l'Esercito italiano, non vi stupirete della mia richiesta, e soprattutto non le darete delle interpretazioni arbitrarie. (*Voci: no!*). Voi intendete che non si tratta della sorte ministeriale di un uomo o di un progetto. (*Benissimo*). Noi siamo l'anello di congiunzione fra coloro che furono e coloro che saranno nella gloria patria; noi siamo qui i custodi della vittoria che dobbiamo tramandare a coloro che verranno, pura e potente. (*Benissimo*). Qui, on. senatori, ed io lo vedo dall'ansia con cui avete seguito questa discussione ed anche dall'attenzione con cui avete ascoltato le mie parole, voi sentite che qui la posta del giuoco è suprema (*benissimo*) e vi chiedo che ognuno assuma le sue responsabilità attraverso il vaglio della propria coscienza. Qui è in giuoco la sicurezza e la potenza della Patria.

Un'imponente dimostrazione

Non appena l'on. Mussolini ha pronunciato la parola «Patria» a chiusa del suo discorso, di scatto tutti i senatori che lo hanno già più volte interrotto con applausi calorosi, si levano in piedi ed un saluto scrosciante riempie l'aula. Le tribune — in quella dei deputati si pigiano un centinaio di onorevoli — si associano con entusiasmo che sembra delirio alla dimostrazione che dura parecchi minuti. Si grida: «Affissione, affissione!» Tutti i membri dell'Ufficio centrale, compresi i generali Giardino e Zupelli, che hanno seguito approvando le parole dell'on. Mussolini, battono con ardore di consenso le mani. Un momento di viva commozione è nell'aula. Tutti i ministri circondano il Presidente, plaudendo anch'essi con calore. Lo scroscio degli applausi si allenta per riprendere più forte.

L'on. Mussolini che guarda commosso, grida ad un certo punto: «Viva l'Esercito!» e tutti ripetono il grido. Seguono altre grida: «Viva la Marina! viva l'Aeronautica! viva il Re! viva Mussolini!».

Quando si fa un po' di silenzio, l'on. Zupelli, presidente dell'Ufficio centrale si alza e dice:

Udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, l'Ufficio centrale accetta il rinvio proposto». Un applauso saluta queste parole.

L'on. TITTONI poscia dice: «Il progetto sarà ripreso in esame, secondo le proposte del Presidente accettate dall'Ufficio centrale». Poi aggiunge: «Dopo il conforto e l'orgoglio di questa patriottica dimostrazione, che avrà una profonda eco nel Paese, annunzio al Senato che domani, dopo la riunione dell'Ufficio centrale alle 14.30, vi sarà seduta pubblica alle 15.30 per la votazione di alcuni disegni di legge; quindi il Senato si aggiornerà e sarà convocato a domicilio.

La seduta ha così fine. Ma nell'aula continuano le conversazioni attorno al banco del Governo, dove l'on. Mussolini si attarda. Intanto, le tribune si sfollano lentamente e si gremisce piazza Madama, dove il pubblico attende di vedere ancora il Presidente del Consiglio, per ripetergli il saluto.

Le dimissioni del ministro Di Giorgio ritenute inevitabili

ROMA, 2

Si prevede che la conclusione del dibattito nella forma proposta dall'on. Mussolini, porterà di conseguenza alle dimissioni del generale Di Giorgio da ministro della Guerra. Il nome e la sorte dell'on. Di Giorgio, soprattutto dopo la discussione in Senato erano troppo legati all'approvazione immediata ed integrale della riforma. D'altra parte, le dichiarazioni fatte nel discorso di ieri dal gen. Di Giorgio sul fascismo, avevano suscitato una reazione, di cui si è fatto vivace interprete l'on. Farinacci, rendendo anche per questo difficile la permanenza di lui al Governo.

Il problema della successione non si presenta troppo semplice. Forse è giunto il momento in cui è utile ed opportuno affrettare la possibilità di creare un dicastero unico della Difesa nazionale, che unisca l'Esercito, la Marina e l'Aeronautica, ed attui quello che l'on. Mussolini ha limpidamente prospettato oggi, la possibilità, cioè, di considerare come un problema globale tutte le varie questioni attinenti alla difesa nazionale. Si ritiene che in questo ordine di idee, che ebbe già alla Camera recentemente autorevoli manifestazioni, sia per entrare il Governo. Perciò, si crede che la sostituzione del generale Di Giorgio possa dar luogo prossimamente ad un diverso assetto dei dicasteri che presiedono l'Esercito, la Marina e l'Aeronautica e a mutamenti più larghi in seno alla compagine ministeriale.

A Montecitorio stasera si davano per certe le dimissioni del gen. Di Giorgio e si assicurava che a dirigere la discussione del bilancio della Guerra alla Camera, posta all'ordine del giorno nella seduta mattutina di domani, interverrà il ministro delle Finanze, on. De Stefani. L'intervento del ministro delle Finanze farà sì che il bilancio della Guerra sarà esaminato esclusivamente dal punto di vista amministrativo, e che la discussione possa essere esaurita nella seduta antimeridiana stessa di domani.

Una serie di violenti incidenti alla Camera

durante lo svolgimento d'una interrogazione dell'on. Viola

ROMA, 2

La seduta della Camera è aperta alle 15 dal vicepresidente on. PAOLUCCI e si inizia con la commemorazione, fatta dal comunista L. SARDO, del commissario dell'Unione soviettista russo Nacimanov.

Le brevi parole del deputato comunista non danno luogo ad alcun incidente.

Si passa quindi alle interrogazioni, e il sottosegretario on. ROMANO, rispondendo ad una presentata dall'on. Gasparotto, dichiara che si è preoccupato di conservare al decoro delle nostre grandi città, le aree a giardino che ne costituiscono la parte più panoramica. Espone le notificazioni di vincolo fatte ai sensi della legge del 1922 ai rispettivi proprietari di tali aree in molte città d'Italia.

Echi delle elezioni di Pratella

E' ora la volta di un'interrogazione dell'on. Viola sulla elezione di Pratella, alla quale risponde il sottosegretario per l'Interno. L'on. GRANDI dichiara che quelle elezioni si sono svolte nella più assoluta normalità. Non vi fu in quel Comune alcun concentramento di fascisti. Il Governo non ha atteso l'interrogazione dell'on. Viola per conoscere qual'era il suo preciso dovere in materia di ordine pubblico.

VIOLA non può dichiararsi soddisfatto. Le elezioni di Pratella si sono svolte in un'atmosfera di intimidazione. In quel Comune si concentrarono oltre 200 fascisti, che invasero il paese in lungo e in largo e misero dei cordoni accanto al palazzo comunale.

GRANDI: Ma che cordoni, se la lista fascista ha vinto per otto voti.

VIOLA: Furono negati ben 60 certificati elettorali agli elettori combattenti, i quali per andare a votare dovevano passare attraverso un duplice cordone.

GRANDI: Non è vero!

VIOLA: Questi certificati furono consegnati a fascisti venuti da fuori, che hanno votato in luogo dei combattenti.

FERRARI (comunista): Il 6 aprile, all'epoca del listone, non la pensavi così.

VIOLA prosegue denunciando le violenze compiute a danno dei combattenti. Fra altro fu percosso un vecchio sessantenne.

FERRARI (ridendo): Giolitti nn ha mai fatto questo.

VIOLA, narra che non avendo voluto il presidente del seggio aderire all'invito di mandar fuori dalla sala dove avveniva la votazione, il capolista dei combattenti, avvenne una vera ribellione dei fascisti. Il capolista dei combattenti fu cacciato fuori ed inseguito per la strada...

GRANDI: Il tuo amico fu accompagnato a casa dal segretario fascista De Spagnolo.

VIOLA: Non è vero; fu inseguito.

GRANDI: Seguito, seguito.

VIOLA: ...fu inseguito e bastonato, di modo che non rimase nessuno nella sala a sorvegliare nell'interesse dei combattenti lo svolgimento della votazione.

GRANDI: E il presidente del seggio che stava a fare?

VIOLA: Lo faccia interrogare on. Grandi, ma non dai suoi. (*Ilarità*). I fascisti compirono anche il miracolo di far spegnere la luce elettrica, e mentre era spenta la luce sostituirono le schede dei combattenti con quelle dei fascisti.

UNA VOCE: Ma se i lumi erano spenti come facevano? (*Ilarità*).

VIOLA: Può il fascismo continuare questo sistema elettorale?

ZIMOLO: Porteremo la questione avanti la Società delle Nazioni. (*Ilarità*).

VIOLA: Questi sistemi, on. Grandi, vanno condannati e se continuerete così il popolo italiano vi darà la risposta che meritate.

GRANDI: Il popolo italiano tra Benito Mussolini e Viola ha scelto come capo di Governo Benito Mussolini. (*Applausi a destra*).

Un pugilato fra Viola, Bottai e Giunta

Il Presidente dà quindi la parola all'on. Greco, altro interrogante, ma l'ambiente è alquanto riscaldato.

GRECO comincia col rilevare che Pratella è un agglomerato di [illegible] senza corso e senza palazzi.

GRANDI: L[illegible]

GRECO: Un [illegible] che nel 1921 inneggiava al fascismo...

BOTTAI: Anche Viola inneggiava al fascismo...

VIOLA: Di Donati è un uomo d'ingegno.

BOTTAI: E lei è un imbecille.

L'on. Viola a questa uscita risponde qualche cosa che non giunge fino alla tribuna della stampa; poi di scatto si alza dal suo posto, attraversa rapidamente l'emiciclo, raggiunge l'on. Bottai, che siede al primo banco dell'estremo settore di destra, e lo colpisce con un violento pugno in pieno viso. Accorrono alcuni deputati ed afferrano l'on. Viola trascinandolo verso la sinistra. In quel mentre accorre l'on. Giunta, il quale riesce a colpire l'on. Viola. Da altri settori accorrono altri deputati che allontanano l'on. Giunta.

L'on. Casertano, che ha frattanto assunto la presidenza, agita violentemente il campanello per far tornare la calma, ma inutilmente. Il campanello si rompe ed è subito sostituito con uno nuovo. Intanto l'on. Viola è ritornato al suo posto. Accanto a lui siedono gli on. Marchi Giovanni e Paolucci, i questori Buttafuochi e Renda e altri.

Tutto sembra tornato tranquillo e l'on. Greco sta per riprendere il suo discorso, quando l'on. LANTINI, che siede sotto l'on. Bavaro, si rivolge contro l'on. Viola, rimproverandolo di far perdere tanto tempo alla Camera per i trascurabili incidenti di Pratella.

FERRARI (comunista): Ma noi ci divertiamo un mondo!

Interviene l'on. FARINACCI, il quale dice rivolto ai comunisti: Allora parleremo di Damen!

FERRARI (scattando): Quanto hanno pubblicato i giornali fascisti è falso. Tu lo sai!

FARINACCI: Ne parleremo.

FERRARI: E' una montatura dei vostri giannizzeri.

MAFFI (comunista): Non tutti i Farinacci riescono col buco. (*Ilarità*).

L'on. Farinacci, che siede al secondo settore di sinistra, poco lontano, si avvicina all'on. Maffi. I questori però accorrono sollecitamente e accorre anche il vicepresidente on. Paolucci, il quale si mette a fianco del deputato comunista, per difenderlo. L'on. Farinacci non riesce quindi ad avvicinarsi all'on. Maffi. Questi però, accortosi della mossa del segretario del partito fascista, gli grida: Fatti avanti, fatti avanti!

L'on. Farinacci ha le mani in tasca e finge di sorridere. Egli si accorge che non può raggiungere il deputato comunista, e allora gli lancia contro uno sputo, al quale l'on. Maffi risponde facendo altrettanto. I questori che si trovano nel mezzo si lamentano e rimproverano l'on. Maffi. Questi urla: E' stato lui a sputare per primo, è stato lui! Lui è un provocatore!

Il Presidente non sa come ricondurre la calma. Il campanello continua ad essere agitato nervosamente, ma nessuno se ne dà pena. Sembra che da un momento all'altro stia per scoppiare qualche pugilato. Si notano accesi diverbi fra gli on. Bavaro e Marchi Corrado, tra l'on. Viola e l'on. Lantini, ma a poco a poco finalmente la calma si ristabilisce. L'on. Paolucci continua a restare accanto all'on. Maffi. L'on. Greco può quindi proseguire.

Il bilancio dei L.L. P.P. approvato

Si riprende quindi la discussione del bilancio dei LL. PP. Hanno la parola i presentatori degli ordini del giorno. Fra gli altri, MANARESI presenta il seguente:

«La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, approva l'indirizzo della politica dei LL. PP. del Governo e passa alla discussione dei capitoli».

Crede opportuno che la presente discussione si chiuda con una affermazione, la quale valga ad eliminare ogni dubbio sull'esistenza di una diversità di trattamento fra regione e regione. Il suo ordine del giorno vuole avere questo preciso significato, che cioè la Camera intende l'alto sentimento nazionale cui deve inspirarsi la politica dei LL. PP. E' bene infatti proclamare solennemente, che non esiste alcuna questione di Nord e di Sud, ma che vi è un solo sentimento, il quale domina questa come tutte le altre materie discusse dal Parlamento: il desiderio di rendere sempre più prospero e fiorente il Paese. Ciò in nome di quell'unità spirituale del popolo italiano, che è stata consacrata e cementata dalla grande guerra, combattuta e vinta in un sublime affratellamento tra i cittadini di ogni parte d'Italia. (*Vivi applausi*).

GIURIATI, ministro dei Lavori Pubblici, dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'on. Manaresi, che ringrazia per le parole con cui ha voluto illustrarlo. Accetta, ad eccezione di uno dell'on. Barbiellini-Amidei, tutti gli altri ordini del giorno come raccomandazione.

Messi ai voti, l'ordine del giorno dell'on. Mannaresi è approvato, tutti gli altri sono convertiti in raccomandazione o decadono. In seguito si approvano tutit i capitoli del bilancio e la seduta termina alle 19.15.

L'on. Viola sfidato dall'on. Bottai

ROMA, 2

Dopo gli incidenti avvenuti durante la seduta alla Camera tra gli on. Viola e Bottai, questi ha inviato stasera cartello di sfida all'ex presidente dell'Associazione combattenti per mezzo degli on. Dino Alfieri e Pennavaria. L'on. Viola ha accettato la sfida ed ha nominato uno dei suoi padrini nella persona dell'on. Bavaro. Domani sarà nominato il secondo padrino, che sarà probabilmente l'on. Savelli o l'on. Gasparotto.

Una emozionante seduta al Senato francese

Le dichiarazioni del ministro delle Finanze Clementel

sui provvedimenti ministeriali contro l'inflazione

PARIGI, 2

Mentre alla Camera è continuato il dibattito sull'Alsazia Lorena, al Senato si è avuta una grande seduta finanziaria. Hanno parlato il ministro delle Finanze Clementel, il signor Herriot e vari esponenti dell'opposizione. Clementel ha annunziato senz'altro l'aumento della circolazione, che era stato oggetto di vivissime critiche nella stampa moderata e radico-socialista. Egli risponde ad alcune osservazioni del senatore Raffaele Giorgio Lewy ed annunzia che in maggio presenterà il bilancio delle spese per il 1926. Difendendo il bilancio attuale ed accennando ai debiti interalleati, dice che questa questione dovrà essere regolata prima di sistemare la rivalorizzazione del franco.

Le dichiarazioni del ministro Clementel

Poi Clementel affronta la questione delicata dell'inflazione e dichiara: «Il Governo ha affermato parecchie volte la sua volontà di non fare dell'inflazione. Il Governo non coprirà in alcun caso le spese pubbliche con degli avanzi della banca e con l'emissione di biglietti; ma gli imbarazzi creati dalla carenza tedesca pesano su di noi da parecchi anni. L'appello al risparmio ha assorbito disponibilità considerevoli ed il credito commerciale si trova limitato. Il commercio, l'industria, le banche, ricorrendo alla Banca di Francia, assorbono grandi masse di biglietti e ciò restringe il margine che rimaneva disponibile. La circolazione non è discesa da ottobre al disotto di 40 miliardi e mezzo. Una tale situazione non può essere mantenuta senza pericoli; il minimo contraccolpo avrebbe conseguenze gravi. Bisogna ricostruire il margine di emissione sufficiente a far fronte ad ogni eventualità. Bisogna disboscare i biglietti di banca che sono tesaurizzati. Il Clementel ne indica il mezzo: provvedere alla loro sostituzione. «Questa sostituzione momentanea — spiega il ministro — non sarà della inflazione. Il Senato deve comprendere che c'è grande interesse, in un'ora in cui noi siamo osservati dal di fuori, a fare questa distinzione». Aggiunge che i biglietti di sostituzione non saranno suscettibili di essere impiegati che in sconti di tratte commerciali, le quali portano le firme di commercianti ed industriali più che solvibili: non c'è garanzia nemmeno in oro che sia superiore a quella. L'opinione in Francia ed all'estero non s'ingannerà su queste misure di precauzione indispensabili. Non si tratta nè d'inflazione per lo Stato, nè di inflazione commerciale. Il Governo ha fatto degli sforzi enormi per ritardare questa scadenza. La Banca di Francia adotta fin d'ora la sostituzione totale dei suoi biglietti, il che le permetterà di far rientrare, per cambiarli, quelli che ora si tesaurizzano. Terminando, Clementel fa appello all'unione sacra. Egli è calorosamente applaudito.

L'ex ministro delle Finanze, François Marshall, della minoranza, riconosce il duro calvario imposto a Clementel. Accenna alla crisi di fiducia provocata dalla politica delle sinistre e spiega che l'inflazione non servirà a nulla se non verranno soppresse le cause che l'hanno prodotta.

La discussione generale è chiusa e si passa ora al bilancio della Giustizia; ma in seguito all'emozione suscitata nei corridoi del Senato dall'annunzio dell'inflazione, è arrivato in fretta Herriot, il quale ha consigliato Clementel di fare una nuova dichiarazione. Il ministro infatti aggiunge:

Gli sforzi del Governo per sanare la tesoreria

«Si è detto che il Governo stimava necessario uno sforzo per risanare la tesoreria. Ho indicato in quale senso si farà questo sforzo. Il Governo delibera sul progetto migliore di risanare la tesoreria. Esso ha deliberato fino alle 2 del mattino e posso dire che lo Stato non vuol servirsi della pietra di stampa per biglietti. Il Governo ha l'intenzione di collegare i due problemi a quello del risanamento della tesoreria ed è a questo proposito che ha deliberato. Siate certi che il progetto che il Governo vi presenterà non comprende che misure giuste e sincere.»

La nuova spiegazione del ministro delle Finanze provoca un profondo tumulto. Herriot cerca di frenare le proteste e i rumori salendo alla tribuna. Esso dice che le parole di Clementel sono state male interpretate ed hanno causato emozione ingiustificata. Sono dunque necessarie delle spiegazioni. «Il Governo — dice Herriot — ritiene che è urgente che il Parlamento non si separi senza aver assunto le sue responsabilità. Noi abbiamo in un comunicato dato certe indicazioni sulla situazione della nostra tesoreria. Mi duole che si levino delle voci che vanno a danno delle finanze pubbliche. (*Interruzioni e mormorii*).

Io dico dunque — continua Herriot — che è deplorevole che si sieno date certe indicazioni prima che il Governo abbia preso le sue risoluzioni definitive. Il Governo non cerca di fuggire alle sue responsabilità ma, al contrario, verrà qui ad allargare la discussione. E' deplorevole che il dibattito sulla situazione [illegible]ziaria e sulla situazione della nostra [illegible]ria si siano mescolati. Aggiungo che [illegible]ato non vuole l'inflazione. Si pone un [illegible] problema: la riserva della circolazione [illegible]ata ai suoi estremi. Il Governo farà [illegible] alle difficoltà con dei mezzi che no[illegible]no spaventare nessuno. Tra alcuni gi[illegible] presenteremo un progetto di legge [illegible]anamento della tesoreria. Io prendo [illegible] responsabilità coraggiosamente — [illegible] Herriot con tono commosso — e il [illegible]no che presiedo non mancherà, nella [illegible] stanza, nè di previsione nè di onestà.»

Dopo queste dichiarazioni del Presidente del Consiglio, il seguito della discussione è rinviato a domani mattina.

Nuova emissione di biglietti di banca

o prelevamento sul capitale?

PARIGI, 2

Circoli ministeriali, gruppi parlamentari e giornali di opposte tendenze discutono con intenso fervore polemico la situazione finanziaria della Francia. L'atteggiamento del Senato che insiste nel voler imporre la sua revisione alle riforme approvate dalla Camera, indispettisce gli ambienti di sinistra. Dopo la rinuncia di miglioramenti e riforme radicali dell'alta assemblea, le sinistre sono venute a più miti consigli e cercano ora con tutte le vie di persuasione di indurre i colleghi del Senato a desistere dalla posizione di intransigenza assunta contro il bilancio. Questa sera Herriot ha ricevuto la delegazione dei gruppi della maggioranza della Camera per continuare l'esame della situazione del bilancio cominciato nella riunione precedente.

Una questione più scottante agita gli spiriti da 24 ore. Sembra che il Governo prepari una emissione di quattro o cinque miliardi di nuovi biglietti, e sarebbe presentato allo scopo un disegno di legge che porterebbe la circolazione da 41 miliardi (attuale limite legale a cui mancano una ventina di milioni per essere raggiunto) a 45 o 46 miliardi. Alla nuova emissione hanno accennato finora il *Figaro*, il *Temps*, l'*Intransigeant* e il *Quotidien*. Quest'ultimo, anzi, vi si oppone preferendo il prelevamento sul capitale alla inflazione. L'organo radico-socialista scrive testualmente: «Ciò che noi ben sappiamo è che è impossibile al Governo di annuire, quali che possano essere le sue difficoltà presenti, ad una politica d'inflazione sulla quale del resto, la sua maggioranza non lo seguirebbe. Nessuna considerazione potrebbe essere abbastanza forte per determinare il Governo a correre quest'avventura e soprattutto ad esporlo a questo pericolo. Se, come è verosimile, mezzi energici si impongono, come sarebbe il prelevamento sul capitale, essi sono ad un tempo infinitamente meno pericolosi e meno iniqui. Noi non tradiremmo un segreto dicendo che il Governo li ha già esaminati e che ha preparato dei progetti al riguardo».

Il comunicato ufficiale avverte che non vi sarà inflazione, ma il *Temps* fa rilevare che il Governo non chiederà nessuna inflazione per i bisogni dello Stato e resterà nei limiti degli anticipi della banca di Francia al Tesoro, ma che l'emissione supplementare di biglietti speciali o di titoli o di buoni, sarebbe decisa per fronteggiare i bisogni del momento. «Si tratterebbe — scrive stasera l'*Intransigeant* — di emettere nuovi biglietti che non dovrebbero influire sulla garanzia in oro dei biglietti posti in circolazione. Il signor Clementel vuole ottenere dalla Banca di Francia che questa emetta quattro o cinque o sei miliardi di biglietti di banca, che sarebbero garantiti specialmente da effetti commerciali aventi le tre firme d'uso, ma questi biglietti non andrebbero nella tesoreria e resterebbero nella circolazione commerciale. Il Clementel chiama questo metodo — conclude il giornale — una inflazione sana: pare che il signor Robineau, direttore della Banca di Francia, qualifichi questo metodo come della pura inflazione».

Trotzky interviene nel processo Sadoul

PARIGI, 2

Nella terza udienza del processo Sadoul al Consiglio di guerra di Orleans, si è verificato un colpo di scena. Il difensore di Sadoul, il deputato comunista Berthe, ha dato lettura di una lettera da poco ricevuta da Trotzky. Eccone un'analisi ed alcuni passaggi essenziali: Il signor Trotzky ci tiene a indicare anzitutto che tra gli altri rappresentanti della missione francese, Sadoul si distinte per la buona fede con la quale si sforzò di comprendere gli insegnamenti che derivavano dalla rivoluzione. Egli si è rapidamente reso conto della impossibilità di un'alleanza russa con gli Hoenzollern ed aveva egualmente compreso che la politica dell'ambasciatore Noulens e del generale Niessel, era interpretata dai proprietari del suolo, proprietari che la rivoluzione aveva sacrificato. Il cap. Sadoul è arrivato a questa conclusione: che la Francia ufficiale agiva riguardo alla rivoluzione russa come Pitt in altri tempi aveva agito nei riguardi della rivoluzione francese. Sadoul stimava che appoggiando l'iniziativa pacifica dei Soviet, la Francia avrebbe portato un colpo crudele al militarismo tedesco e avrebbe permesso di terminare la guerra con meno vittime. Egli sapeva tutti i retroscena dei negoziati di Brest Litowsky, in altre parole gli sforzi fatti da noi per compromettere quanto più era possibile i militaristi tedeschi, per terminare i negoziati e ostacolare il trasporto delle truppe dal fronte orientale sul fronte occidentale del comando militare tedesco.

Paolo Radic ricevuto da Re Alessandro

BELGRADO, 2

Nei circoli politici si discute animatamente il fatto che l'attuale capo del partito di Radic, Paolo Radic, è stato ricevuto nel pomeriggio di oggi dal Re, in udienza particolare che durò oltre tre ore. Come è noto Paolo Radic ha tenuto venerdì scorso, alla Skupstina, un discorso che segna l'inizio di una nuova fase politica in Jugoslavia. In relazione all'udienza odierna, nei circoli politici si fanno le più svariate combinazioni in merito alla ricostruzione del Gabinetto di Pasic. Si ritiene che tosto o tardi si addiverrà alla collaborazione parlamentare tra i radicali ed i radiciani, ciò che in un secondo tempo potrebbe portare ad un Governo di coalizione tra i due partiti. Pasic ricostruirà ora il suo Gabinetto senza i rappresentanti del partito di Radic, giacchè vuole attendere l'esito del processo contro Radic e compagni.

La Jugoslavia alla Conferenza di Roma

BELGRADO, 2

Alla Conferenza commerciale internazionale di Roma la Skupstina parteciperà con dieci delegati, sei deputati del blocco nazionale e quattro dell'opposizione e cioè i dottori Kumanudi (democratico), Trumbic (del Club dei contadini croati), Spaho (del partito musulmano) e Vesenjak (del Club jugoslavo).

La Russia accumula truppe

alla frontiera bessarabica

ZAGABRIA, 2

Le *Novosti* ricevono il seguente laconico telegramma da Varsavia: «In questi ultimi giorni la Russia va accumulando nuove truppe al confine bessarabico. I contadini dell'Ucraina hanno ricevuto l'ordine di scavare trincee lungo tutta la frontiera del Dniester».

Una esplosione nella dogana di Scutari

Diverse condanne a morte

BELGRADO, 2

[illegible] comunica da Scutari che è avvenuta [illegible]remenda esplosione negli uffici della [illegible] Il danno si calcola ascenda a pa[illegible]lioni di dinari. Nel raggio di un chil[illegible] tutte le finestre delle case sono anda[illegible]te.

Alc[illegible] elementi controrivoluzionari sono stati c[illegible]annati a morte dal tribunale. Due dei condannati sono stati già giustiziati.

La morte del sen. Pigorini

PADOVA, 2

E' morto nella nostra città l'on. prof. Luigi Pigorini, senatore del Regno. Aveva 81 anni e da un paio d'anni da Roma si era stabilito nella nostra città. L'illustre estinto era nato a Fontanellato, in provincia di Parma, ed era professore emerito di paleontologia presso l'Università di Roma. Aveva diretto per parecchi anni il Museo preistorico ed etnografico nazionale ed aveva anche presieduto la prima sezione — antichità — del Consiglio superiore delle belle arti.

La tessera [illegible]ascista d'onore

ad A. Venturi e a R. Garofalo

ROMA, 2

L'Ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica: Il segretario generale del partito, on. Farinacci, ha deliberato di conferire la tessera «ad honorem» del partito fascista ai sen. Adolfo Venturi e Raffaele Garofalo, che onorano l'arte e la scienza giuridica italiana.

121 anni e 2 mesi di reclusione

ai componenti la banda dei falsi monetari di Udine

UDINE, 2

Oggi, dinanzi al tribunale di Udine, è terminato il processo contro la famosa banda di falsi monetari che a suo tempo tanto scalpore suscitò con le sue gesta anche nella Venezia Giulia. All'udienza antimeridiana si svolsero le ultime arringhe defensionali dell'avv. Sartoretti in difesa del Saroglio e della Bossi, e dell'avv. Bellavita, in difesa del Cudicio.

Nel pomeriggio ebbe termine la discussione del processo con una breve replica dell'avv. Centaccio in difesa della Zuccolo e della moglie di costui Del Fabbro Marcellina. Alle 15 il Tribunale si ritira nella camera di Consiglio donde esce alle 19.30. Il presidente legge la sentenza con la quale il Tribunale di Udine condanna:

Fortunato Saroglio ad anni 14, mesi 8 di reclusione, 3 anni di sorveglianza speciale e lire 3000 di multa; Guglielmina Stel ad anni 6, mesi 1 di reclusione, 2 anni di sorveglianza speciale e lire 1600 di multa; Francesco Persoglia ad anni 10, mesi 8 di reclusione, 2 anni di sorveglianza speciale e lire 2000 di multa; Giovanni Arabinelli ad anni 4, mesi 1 di reclusione, 1 anno di sorveglianza speciale e lire 1500 di multa; Calisto Burello ad anni 8, mesi 8 di reclusione, due anni di sorveglianza speciale e lire 2500 di multa; Giovanni Cudicio ad anni 3 di reclusione, 1 anno di sorveglianza speciale e lire 1500 di multa; Artistide Lenna ad anni 7, mesi 4 di reclusione, due anni di sorveglianza speciale; R. Fiore ad anni 9 e mesi 4 di reclusione, 3 anni di sorveglianza speciale e lire 2500 di multa; Francesco Zuccolo ad anni 7, mesi 4 di reclusione, due anni di sorveglianza speciale e lire 1500 di multa; Massimo Coseani ad anni 12 di reclusione, 3 anni di sorveglianza speciale e lire 2000 di multa; Gioietta Bossi ad anni 3, mesi 6 di reclusione e un anno di sorveglianza speciale; Marcellina Del Fabbro a mesi 6 di reclusione; Giovanni Hamenscek ad anni 4, mesi 2 di reclusione, due anni di sorveglianza speciale; Guglielmo Scoefer ad anni 12 di reclusione, 3 anni di sorveglianza speciale e lire 2500 di multa; Alberto Corradini ad anni 8, mesi 6 di reclusione, due anni di sorveglianza speciale e lire 1500 di multa; Carlo Spinato ad anni 9, 2 mesi di reclusione, 3 anni di sorveglianza speciale e lire 2000 di multa.

Umberto Baldan, Arturo Prediz, Arturo Turrini, Rosalia Zach, Eugenio Plaino, Giovanni Plaino, Silvio Burello, Ermenegildo Zamparutti, Cesare Salvi, Evaristo Fabro, Maria Rosa Corincig, Giuseppe Corincig vengono invece assolti, parte di essi perchè il fatto loro imputato non costituisce reato e gli altri per insufficienza di prove.

Complessivamente furono dati 121 anni e due mesi di reclusione.

Le fatali conseguenze di un procurato aborto

Il dott. Gaeta di fronte al Tribunale di Gorizia

GORIZIA, 2

Stamane si è iniziato al Tribunale penale di Gorizia il processo contro il dott. Giovanni Gaeta, medico di Cervignano, imputato del delitto di procurato aborto, seguito da morte, per avere il 14 marzo 1924, nell'esercizio della sua professione, «procurato l'aborto a Maria Leardi, di Aquileia, in seguito a che derivò la di lei morte.»

Sono difensori del Gaeta gli avv. Robba e Turola di Trieste. Sostiene la parte civile l'avv. Vinci Leonardo, da Gorizia. Presiede il dibattimento il consigliere dott. Marassovich, giudici Molinari e Viezzoli; P. M. il dott. Battigi.

Le dichiarazioni dell'imputato

Dopo risolto un incidente sollevato dall'avv. Turola, si passa all'interrogatorio dell'accusato, dott. Gaeta, detenuto, il quale dice di risiedere dal novembre 1919 a Cervignano, dopo aver fatto tutta la guerra. Egli esercitava la professione a Napoli, dove si era laureato. Si specializzò in ostetricia e fu assistente del prof. Elca. Esercitò anche ad Aquileia, dove era molto conosciuto. Dice di non conoscere il Leardi che di vista e tanto meno la moglie. Verso la fine di febbraio fu invitato dal Leardi a visitare la moglie che era incinta. Il marito gli chiese se non era il caso di interrompere la gravidanza, dato che la donna aveva gravi disturbi. Dopo la visita alla Leardi, fatta alla presenza del marito e della signora Fonzari, il dott. Gaeta, resosi conto dei disturbi della paziente, diede i consigli del caso per procurare l'interruzione della gravidanza.

Verso la mezzanotte del 14 marzo fu chiamato d'urgenza in casa della Leardi e trovò la donna in preda a vivi dolori e a febbre. Ritenne trattarsi di un caso grave, ma non voleva procedere all'atto operatorio, cosa che fece solo per l'insistenza della donna.

Il dott. Gaeta accampa la volontà della donna e del marito Gaetano Leardi, nel procurato aborto; sostiene che il di lui atto operativo venne fatto con tutta l'arte chirurgico-ostetrica, sostenendo di essere uno specialista e di aver dovuto procedere, nel caso in esame, all'interruzione della gravidanza, poichè diversamente la Leardi ne avrebbe tratto grave nocumento.

Asserisce pure d'aver constatato, presso la paziente, sintomi di peritonismo. A domanda dell'avv. di P. C. dott. Leonardo Vinci però non è in grado di esternarsi se la paziente avesse dimostrato la sintomatica faccia ipocratica.

Sostiene inoltre che, nel caso in esame, l'utero della Leardi era di una flaccidità abnorme, tanto che la perforazione era inevitabile, nel mentre gli uteri normali sono resistenti e solamente a viva forza perforabili. A domanda dell'avv. Vinci, dichiara che la flaccidità non è possibile constatare con un esame solito.

Il dott. Gaeta, inoltre, asserisce la propria perizia in ostetricia e biasima la campagna mossagli da medici invidiosi.

Polemizza a lungo contro il Presidente dell'ordine dei medici del Friuli, che lo sospese dalla professione, commettendo, secondo l'accusato, un atto arbitrario.

Si passa poi alla lettura della denuncia presentata alla Procura del Re dal padre della defunta.

Segue la lettura di una lettera apocrifa che servì di base per l'origine del processo, nonchè la lettura di alcuni articoli contro quei sedicenti medici specializzati, «i quali uccidono impunemente la nostra prole», comparsi in tre puntate del *Giornale di Udine*.

L'udienza antimeridiana si chiuse con la audizione della parte lesa, Anna Paulin, la quale, contrariamente agli asserti del dott. Gaeta, sostiene che la Leardi era di sana costituzione fisica, che subì i precedenti parti in modo normale e che ultimamente essa Paulin ignorava la nuova gravidanza di sua figlia, escludendo, in ispecie, i disturbi visivi tanto accampati dal dott. Gaeta, per giustificare l'operativa interruzione della gravidanza.

Non sa nulla circa gli atti operatori fatti dal dott. Gaeta, perchè non vi assistette.

Si legge ancora la querela alla Procura del Re di Gorizia, presentata dal dott. Gaeta contro il dott. Leo, per diffamazione, querela che fu poi ritirata, e l'esame reso dal Gaeta dinanzi all'Ordine dei medici, per abusivo esercizio della professione di odontoiatra e sul caso Leardi.

Contesta l'imputato di aver procurato l'aborto a certa Portelli, figliastra di tale Spanghero, assieme al dott. Magnanigo. E ripete con forza di essere una vittima di medici invidiosi della sua ognor più prospera fortuna.

Il dibattimento è quindi rinviato al pomeriggio.

Le circostanze del fatto narrate dal marito della defunta

L'udienza pomeridiana riesce interessante per le deposizioni di alcuni importanti testi d'accusa.

Primo ad essere escusso è il signor Gaetano Leardi, di Lecce, domiciliato ad Aquileia, marito della defunta Maria nata Paulin, che dichiara di avere sposata nell'ottobre del 1918 e di averne avute due creature che ora contano una 3 e l'altra 4 anni e mezzo. La moglie, donna robusta, non fu mai ammalata ed era resistente al lavoro. Le due gestazioni andarono molto bene, così pure i parti, ai quali assistette la levatrice Jacomini. Non seppe che la moglie era incinta. Glielo disse appena il dott. Gaeta ad Aquileia; quindi della visita fatta dalla defunta sua moglie a Cervignano, nell'ambulatorio del dott. Gaeta, non ne sapeva nulla. Esclude che la moglie abbia portato a Cervignano una boccetta di orina, per l'analisi qualitativa che il dott. Gaeta pretende di aver fatto. Si dilunga a raccontare in merito all'improvviso malore che colpì la moglie e racconta che ripartì per Cervignano, assieme al maestro in pensione Locasio, per chiamare, su consiglio della levatrice, il dott. Gaeta. Ritornarono. Più tardi, arrivò il dottore con dei ferri che sterilizzò al fuoco.

— Che volete fare? — chiese al Gaeta.

— Nulla — rispose il medico —. Si tratta di un piccolo raschiamento. In dieci minuti tutto è finito.

Il Gaeta salì poi presso l'ammalata e il marito rimase nel locale sottostante. Ad un tratto il dottore scese dalle scale tutto conturbato e gli dichiarò che il caso era gravissimo. Il Leardi, allora, invitò il dottore a prendere un altro medico. Da prima il Gaeta si schermì; infine egli lo costrinse a seguirlo con l'automobile a Monfalcone presso il dott. Viglione. Fecero quindi ritorno ad Aquileia, dove il dott. Viglione, visitata la ammalata, dichiarò che il caso era disperato, aggiungendo che solo una pronta operazione forse avrebbe potuto salvare la malata. Decisero allora di portarla immediatamente all'ospedale di Monfalcone per sottoporla ad operazione. Assistette all'operazione stando in una stanza vicina. Ultimata l'operazione, il dott. Gaeta lo tranquillò sul caso. Racconta poi delle confidenze che gli fece la moglie due giorni prima di morire. Il quarto giorno, mentre stava desinando, entrò nel suo locale il dott. Gaeta che nuovamente lo tranquillò sullo stato della moglie. Si portò quindi a Monfalcone, all'ospedale, dove il dott. Viglione gli dichiarò che la donna non era affatto fuori di pericolo. Ritornò ad Aquileia; a notte alta fu svegliato di soprassalto dai richiami provenienti da un'automobile. Affacciatosi alla finestra, apprese dallo «chauffeur» che la moglie stava malissimo. Con la stessa vettura si recò d'urgenza a Monfalcone, dove trovò la moglie in istato disperato. Dietro le sue vive insistenze, il dott. Viglione la operò, nella notte stessa, nuovamente.

Su analoga richiesta del presidente dott. Marassovich, il Leardi dichiara che il dott. Gaeta, nella notte fatale, non voleva portarsi a Monfalcone presso il dott. Viglione e che cedette soltanto dietro le sue insistenze. Esclude che il dott. Gaeta gli abbia parlato di far abortire la moglie, e tanto meno di aver acconsentito all'aborto. Dice che all'ospedale la moglie si abbandonò a sfoghi contro il dott. Gaeta.

Morta la moglie, ebbe gravi pensieri contro il dott. Gaeta, specialmente per la ripulsa dimostrata dal Gaeta di portarsi immediatamente, la notte stessa, con l'ammalata a Monfalcone. Però fu consigliato di fare dei passi dal Pasqualis. Su analoga richiesta del Presidente dichiara di aver ricevuto una lettera anonima contenente allusioni sul conto del Gaeta, invitandolo a vendicare la morta. Non ricorda però gli esatti particolari della lettera.

L'avv. Vinci consegna la lettera anonima al Tribunale e il presidente ne dà lettura. Si tratta di una lettera di condoglianze da Udine inviata al Leardi invitandolo a vendicare la morta che fu vittima di un medico che per imperizia della propria arte la uccise.

«Volevo uccidere il Gaeta!»

Avv. Robba: Fece delle minaccie contro il dott. Gaeta?

Leardi: Sì, ero disperato per il decesso di mia moglie e volevo ucciderlo.

Avv. Robba: Dunque lei lo odiava?

Avv. Vinci: Questa è una domanda tendenziosa.

Robba: Voglio fare soltanto delle deduzioni e perciò insisto nella mia domanda.

Leardi: Ero disperato, logicamente.

Robba: Oggi lo odia ancora?

Presidente: Non posso permettere questa domanda.

Avv. Robba: Non chiese mai alla moglie ciò che le aveva fatto il Gaeta?

Leardi: No.

Avv. Robba: Perchè denunciò il fatto dopo un mese e non prima?

Leardi: Perchè ero disperato e perchè avevo due bambini, dei quali dovevo occuparmi, come dovevo provvedere a tutte le necessità del mio esercizio. Dice che incaricò il brigadiere di fare delle indagini sul caso.

Altre testimonianze

La signora Amelia Stabile, maritata Fonzari, da Aquileia, depone che la defunta Leardi non era una donna forte, ma era sana. Ebbe un attacco d'influenza che però non le lasciò conseguenze. Si lagnava da qualche tempo di non aver appetito e aveva conati di vomito. Si portarono insieme in carrozza dal dott. Gaeta e la teste presenziò alla visita medica pur rimanendo a qualche distanza. Vide però l'atto del medico e udì le raccomandazioni che ebbe a fare alla paziente. Durante il viaggio di ritorno, la Leardi non le fece confidenze. Parlò con essa appena il giorno dopo quando la Leardi la invitò a venire nella sua stanza per aiutarla a liberarsi dall'applicazione fattale dal medico. Allora si sentiva bene, solo aveva qualche brivido. Verso le 9 fu chiamata dalla Leardi che si sentiva male e, recatasi da lei, vi trovò la maestra Grappulini. Andò quindi a casa della levatrice Jacomini, la quale dichiarò di non volersi immischiare nella faccenda, ma poi disse che occorrendo sarebbe intervenuta egualmente. Dopo avere applicato degli impacchi e vedendo che l'ammalata stava sempre peggio, il Leardi corse a chiamare il dott. Gaeta che, udita la levatrice e la paziente, dichiarò che in cinque minuti tutto sarebbe passato. Racconta dell'atto operatorio che seguì e della sorpresa di vedere la fuoruscita di un pezzo d'intestino. Lo stesso dott. Gaeta rimase fortemente turbato. Ad analoga richiesta del Presidente, dice che la Leardi non desiderava avere altri figli.

Avv. Robba: Sapeva il marito che sua moglie era incinta?

Teste: Non lo so, ma credo che lo sapesse.

Sulla questione dell'analisi dell'orina, si impernia una lunga discussione cui tutti prendono parte e poichè essa minaccia di degenerare, il presidente taglia corto leggendo le parti più controverse della deposizione fatta dalla teste in istruttoria.

Viene poi udita la levatrice Maria Jacomini, che esercita nel comune di Aquileia. Essa dichiara che la defunta ebbe disturbi allo stomaco. I parti precedenti avevano avuto esito felice, senza disturbi di sorta. La teste fu chiamata nella sera fatale dalla Fonzari per portarsi dalla Leardi, che le dichiarò di essere stata dal dott. Gaeta. Saputo un tanto, essa levatrice si schermì dal recarsi in casa della Leardi. Infine cedetto alle insistenze della Fonzari e si portò dalla Leardi che trovò in letto con fortissimi dolori. Esaminata la Leardi, constatò la presenza nella cavità uterina di un corpo duro e che la paziente era affetta da febbre, vomito e nausea. Disse che urgeva pertanto una visita medica. Giunto il dott. Gaeta, questi, dopo aver sterilizzato gli strumenti, eseguì il raschiamento. Assistette all'operazione e vide anch'essa la fuoruscita di un pezzo d'intestino. Il dott. Gaeta, a tale vista, si conturbò ma poi rimise tutte le cose a posto e scese in cucina. Concorda per il resto con la deposizione del Leardi. Su analoga richiesta del presidente, dice che non le consta se la Leardi avesse o meno desiderio di avere altri figli.

L'imputato prega la teste di voler dire se egli sia o meno facile procurare aborti.

— No, affatto.

Presidente: Ha inteso dei lagni contro il dott. Gaeta?

Teste: No.

Muovono ancora delle contestazioni il P. M. Battiggi e i difensori avv. Robba e avv. Turola. Quindi il dibattimento è sospeso e il presidente annunzia che sarà ripreso domattina alle 9.

La sentenza nel processo Domini-Feruglio

UDINE, 2

Al Tribunale di Treviso è seguita oggi l'ultima udienza del processo a carico del geometra Ubaldo Domini, persona notissima anche per le cariche che aveva coperto nel campo politico, e del suo agente di studio, Umberto Feruglio, imputati il primo di appropriazione indebita di 177.000 lire che aveva avuto in consegna per conto degli eredi De Puppi, entrambi di correità in simulazione di reato per aver finto il Domini, servendosi del Feruglio, di essere stato rapinato della somma suddetta. Nella udienza odierna parlarono l'avv. Molè in difesa del Feruglio, chiedendo ai giudici di voler affermarsi sulla completa irresponsabilità del Feruglio, poichè egli non ebbe la percezione di quanto faceva; e il sen. avv. Diena in difesa del Domini, concludendo con l'invocare una sentenza che restituisca il suo protetto alla società.

Il Tribunale si ritira alle 17.30 e ritorna nell'aula dopo un'ora di permanenza in camera di Consiglio. Tra il silenzio della folla che gremisce l'aula, il presidente cav. Torresini, legge la sentenza: il Domini e il Feruglio sono ritenuti colpevoli dell'imputazioni loro ascritte con la concessione delle circostanze attenuanti. La sentenza esclude per il Feruglio il valore rilevante. In seguito a ciò il Tribunale condanna Ubaldo Domini ad anni 2, mesi [illegible] di reclusione e lire 700 di multa; Umberto Feruglio a mesi 6, giorni 20 di reclusione e lire 96 di multa. Spese e danni in solido. La sentenza è commentatissima. I due imputati si accasciano profondamente abbattuti. I difensori ricorrono in appello.

Sedicenne suicida per disperazione

GRADISCA, 2

Negli ultimi giorni di carnevale scomparve da Savogna del Vippaco una ragazza sedicenne, certa Maria Cian. Il fatto destò impressione nel villaggio. Nessuno ne seppe più niente. Varie dicerie vennero messe in giro e poi il fatto venne obliato.

In questi giorni venne tratto a galla nella pescaia della vicina Poggio il cadavere di una giovane donna, già in avanzata putrefazione, e venne identificato per quello della povera Cian.

La Cian, in istato interessante da sette mesi, si era suicidata gettandosi nell'Isonzo.

A quanto abbiamo potuto sapere, e ciò comunichiamo a titolo di cronaca, la giovanetta accusava di essere stata violentata da un vecchio sessantenne, in un bosco, dove essa si era recata per raccogliere della legna.

La morte di un noto domatore

ROMA, 2

E' morto il domatore Marcel, che per alcuni anni era stato l'idolo delle folle. Da quando era scoppiata la guerra, per quanto fosse ancora nel pieno delle sue forze, il Marcel si era allontanato da quei famosi spettacoli sensazionali che talvolta avevano fatto rabbrividire il pubblico. L'elegante domatore — che non era affatto francese, come molti credevano, mentre il suo nome era Giulio Marcello Vannuzzi — era nato a Terni il 6 luglio 1865 ed esercitava il pericoloso mestiere del domatore fin da giovane.

COMUNICATI *)

Notificazione

Il pagamento della cedola N. 2 delle nostre azioni seguirà dal 4 aprile 1925 in poi,

con Cor. ung. 7.500,

a **Budapest**, alla Cassa della Società,
a **Vienna**, alla Cassa dell'Union Bank,
a **Trieste**, alla Cassa delle Assicurazioni Generali ed a quella della Banca Commerciale Triestina.

La Direzione della Ungarische Allgemeine Sparkassa Aktiengesellschaft Budapest

Le cartelle fondiarie

dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie

rendono circa il 5.50 per cento netto, vengono rimborsate alla pari, sono garantite da prima ipoteca su immobili di valore doppio.

Per informazioni ed acquisti rivolgersi: alle Casse di Risparmio di Padova, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia e Verona, all'Istituto Federale di Credito in Venezia, alle Banche.

I CAPI DELLA COMUNITA' ISRAELITICA

avvertono i correligionari che in nesso all'ufficiatura pomeridiana di sabato 4 aprile (ore 15.30), verrà tenuta una solenne commemorazione della signora Giustina ved. Morpurgo madre del benemerito signor Vittorio Leone Morpurgo.

Dichiaro, io sottoscritto, che non riconosco alcun debito contratto o da contrarsi da mia moglie Cecilia Varisco in Rizzi.

Muggia, 2 aprile 1925.

Geremia Rizzi, macchinista

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità N. 21-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto sabato 4 corrente, dalle 9 alle 11;

36 balle gambali di panno, armadi a quattro cassetti, orologi, braccialetti, tabacchiera e catene d'oro, anelli, broche e orecchini con brillanti.

Società di Navigazione

D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Espresso passeggeri

TRIESTE-VENEZIA

col piroscafo a turbine

"VENEZIA"

da **TRIESTE (Molo Audace), ogni giorno, alle 9;**
da **VENEZIA (Bacino S. Marco), ogni giorno (eccettuata la domenica), alle 15; la domenica alle 21.**

Informazioni e biglietti presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, via dela Borsa 2, ed al Casello sociale del Molo Audace, nonchè presso tutti gli uffici di viaggi dell'interno e dell'estero.

Società Veneziana di Navigaz. a Vapore

AGENZIA DI TRIESTE

Via Valdirivo N. 24 Telefono N. 71

Linea mensile di Calcutta

Al 20 corrente sarà qui sotto carico il piroscafo sociale

"LOREDANO"

in partenza per **PORTO SAID, SUEZ, MASSAUA, GIBUTI, ADEN, COLOMBO, MADRAS e CALCUTTA,** assumendo trasbordi con polizza diretta per i porti del **MAR ROSSO, SOMALIA, INDIE NEERLANDESI ed AUSTRALIA.**

Municipio di Monfalcone

N. 13 - Gab. 1.o aprile 1925.

Avviso di concorso al posto di ingegnere municipale

E' aperto a tutto il giorno 30 aprile 1925 il concorso per titoli al posto di ingegnere municipale, con il trattamento giuridico ed economico stabilito nel Regolamento generale per il personale di questo Comune.

Lo stipendio iniziale è fissato nella misura di Lire 9000 annue passibili di quattro aumenti quadriennali fino a raggiungere la somma di L. 14.000. L'emolumento così computato s'intende al lordo dell'imposta di R. M. e del contributo al fondo pensioni.

A tale percezione va congiunta l'indennità caroviveri prescritta dal decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, N. 1314, più quella approvata recentemente nella misura del 10 per cento sugli emolumenti di pianta.

Gli aspiranti dovranno presentare entro la suddetta data all'Ufficio ragioneria di questo Municipio, domanda di ammissione al concorso redatta in carta da bollo da Lire 2, corredata dei seguenti documenti legalizzati a norma di legge:

1) Certificato di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuti gli anni 18 e non oltrepassati i 40.
2) Certificato di cittadinanza italiana.
3) Certificato penale.
4) Certificato di buona condotta.
5) Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
6) Laurea in ingegneria ottenuta in una delle scuole di applicazione del Regno o presso Istituti legalmente equiparati.
7) Attestati eventuali di servizio precedentemente prestato.
8) Bolletta dell'esattore comunale comprovante l'effettuato versamento della somma di Lire 30 a titolo di tassa di concorso.

Gli aspiranti ex combattenti presenteranno i documenti necessari allo scopo di valutare i titoli di preferenza contemplati dal regio decreto 18 settembre 1919, N. 1825.

I documenti previsti ai numeri 2, 3, 4 e 5 dovranno avere una data non anteriore a tre mesi a quella del presente avviso.

Il prescelto dovrà assumere il posto entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Il sindaco: **BONAVIA**

Il segretario capo:
dott. CARLO ALBORGHETTI

Banco Metalli Preziosi

VIA DELLA BORSA N. 2

COMPERA corone, fiorini, in genere monete d'oro e d'argento fuori corso, nonchè oro, argenterie, platino e gioie, PAGANDO AI MASSIMI PREZZI

Appartamento

bellissimo, tutto nuovo, 4 stanze, accessori, completamente ammobigliato lussuosamente, cedesi prontamente.
Offerte «964 Z» al «Piccolo».

MALATTIE NERVOSE

e del ricambio

SANATORIO UDINE

Piazzale XXVI Luglio - Telefono 518
Prof. G. Calligaris Dott. cav. Pascoletti

Prof. Dott. Marziani

DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della

PELLE e VENEREE

(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11-12.30 e 17-19.30

Dr. de NICOLA

Malattie veneree e cutanee

APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13-62
Riceve nelle ore 8-8.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

AMP AFFINERIA METALLI PREZIOSI

Società a g. l. Capitale inter. vers. L. 1.000.000
TRIESTE
VIA DEGLI ARTISTI 9, TELEF. 34-78

FILIALE FIUME: via Garibaldi, 19, tel 34-78
AGENZIA ZARA: Calle Larga

Compera Oro, Argento, Platino

e MONETE fuori corso
VENDE metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici
FONDERIA, LAMINAZIONE e LAVORAZIONE SPAZZATURE d'orefice
LABORATORIO d'anilisi chimiche

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un comunicato ufficiale
sui danni per requisizioni

La locale Prefettura comunica:

Per norma degli interessati, la Prefettura di Trieste, giusta conformi istruzioni avute dal Ministero delle Finanze, comunica quanto segue in ordine alla questione delle requisizioni austriache e all'applicazione delle recenti disposizioni in materia:

1) Nei casi in cui i danni per prestazioni di guerra (requisizioni regolari o irregolari) siano stati liquidati come danni di guerra, non si faranno ricuperi, se siano avvenuti i pagamenti, e si darà corso ai pagamenti, anche se prima sospesi, ciò sempre a condizione della presentazione all'Austria o all'Ungheria entro il termine del 24 aprile 1925 della domanda di cui all'art. 3, lett. c) dell'accordo italo-austriaco 6 aprile 1922.

2) La denunzia dei crediti verso l'Austria oppure verso l'Ungheria non pregiudicherà gli eventuali diritti spettanti per un integrale risarcimento in base al Testo Unico 27 marzo 1919 N. 426, ed è superflua quindi qualsiasi riserva specifica al riguardo.

3) I danneggiati per requisizioni intendonsi esonerati dalla presentazione della domanda scritta per ottenere anticipazioni in base al r. decreto 11 gennaio 1925, N. 50, bastando la loro dichiarazione verbale in qualsiasi momento della procedura, davanti agli uffici liquidatori o alle commissioni che rilascieranno apposita ricevuta, all'evidente scopo di semplificare tale sistema, che eviterà anche ai danneggiati spese di indole varia.

4) Le norme comunicate in data 20 marzo u. s. dal Ministero delle Finanze alle Intendenze di finanza per l'applicazione del suddetto decreto 11 gennaio 1925, mirano ad assicurare ai danneggiati l'osservanza dei mezzi di procedura e le garanzie previste dal Testo Unico 27 marzo 1919 N. 426, per quanto riguarda la determinazione degli importi del danno.

5) Nei casi previsti dal decreto 11 gennaio 1925 gli anticipi del 70 per cento saranno concessi normalmente.

6) Il Ministero delle Finanze si riserva di studiare la possibilità dell'adozione di un provvedimento equitativo pei danni ai fabbricati in analogia ai danneggiati che beneficiarono del noto decreto 6 luglio 1923.

7) La Commissione centrale stabilirà quanto prima i criteri intesi a caratterizzare i danni di guerra veri e propri e i danni misti con requisizione.

Il Ministero confida di poter contare sulla collaborazione di tutti all'opera del Governo, che si è dimostrata per quanto possibile sollecita degli interessi delle popolazioni.

In memoria di Roberto Liebman-Modiano. Ieri si compì il nono anniversario della morte di Roberto Liebman-Modiano, il quale, abbandonati gli studi al Politecnico e iscrittosi a un corso accelerato della scuola militare di Modena, quando non era ancora guarito da un gravissimo tifo, ebbe la santa impazienza di offrire ogni momento e ogni energia di sè stesso alla Patria, e si fece destinare ai posti più avanzati della lotta e del pericolo. Nelle trincee di Monfalcone, il 2 aprile 1916, mentre faceva una ricognizione a pochi metri dalla trincea nemica, una pallottola esplosiva lo colpì in fronte e l'uccise a ventidue anni.

Ieri, secondo la volontà della madre, signora Ester Liebman-Modiano, fu assegnato un premio di studio a uno studente della quarta classe del R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», dove il Liebman compì i suoi studi e ottenne il diploma di licenza. Il preside del Liceo, consegnando il premio, dinanzi all'effigie dell'eroico volontario, esaltò agli alunni l'alto senso del dovere e del sacrifizio per il quale non gli parve di dare mai abbastanza alla Patria e, dichiarando che in lui si onorava tutta la folta ed eroica schiera dei volontari usciti da questa scuola, lesse la motivazione della medaglia conferitagli: «Roberto Liebman, triestino, volontario per la guerra, consacrò all'ideale della più grande Italia la sua attività entusiastica ed energica, rendendosi utile in molte ardite operazioni. Cadde mentre per compiere il suo dovere, conscio e sprezzante del pericolo, si sporgeva dalla trincea per osservare il tratto della vicina linea nemica, che il proprio reparto doveva fronteggiare. Trincea dei Sacchi, 2 aprile 1916.»

Con analoga cerimonia fu conferito anche il premio dalla stessa Fondazione a un alunno della terza classe del Liceo «Dante Alighieri».

La conferenza Szombathely alla Minerva. Ricordiamo che questa sera alle 21 uno dei più chiari ingegni della nostra città, Marino Szombathely, tiene alla Minerva l'annunziata conferenza sopra uno dei temi più interessanti per la scienza, per l'arte e per la poesia: «I poemi omerici alla luce degli scavi». Alla conferenza, che sarà illustrata da proiezioni, sono invitati anche i soci del Circolo e loro famiglie.

— A questa conferenza seguiranno nella prossima settimana le tre annunciate dell'illustre prof. Pietro Silva, finora direttore del R. Istituto di Magistero a Roma, ed ora chiamato all'insegnamento della storia moderna nell'Università di Pisa, con le quali si chiuderà per quest'anno il ricco ciclo di convegni intellettuali della «Minerva». Anche queste conferenze saranno riservate esclusivamente ai soci della Minerva, del Circolo Artistico e loro famiglie. Esse condenseranno, sotto il titolo generale «Il Mediterraneo e la rinascita italiana», la vasta materia storica di un ciclo di conferenze che suscitò straordinario interesse a Milano.

Le conferenze alla Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri l'illustre prof. Massimiliano Cardini, che tanta simpatia s'è saputo conciliare con la sua dotta, facile e briosa parola, terrà l'attesa conferenza sul tema interessante: «Medici e medicina nel medio evo». Domani poi Giuseppe Tarozzi, il caro e illustre maestro dell'Ateneo bolognese, parlerà di «Natura e arte».

La refezione scolastica. Il Dispensario della Società contro la tubercolosi avverte i direttori delle scuole di far ritirare dal refettorio di via Paolo Veronese il cacao e lo zucchero per i dieci giorni della refezione scolastica. Le scuole riceveranno: Barcola, chilogrammi 2 di cacao e 6 di zucchero; Servola, chilogrammi 3 di cacao e 9 di zucchero; Roiano, chilogrammi 3 e mezzo di cacao e 10 e mezzo di zucchero; Rismondo, chilogrammi 2 di cacao e 6 di zucchero; S. Francesco, chilogrammi 1 e mezzo di cacao e 4 e mezzo di zucchero; S. Vito e Morpurgo, chilogrammi 6 di cacao e 18 di zucchero; Guardiella, chilogrammi 3 e mezzo di cacao e 10 e mezzo di zucchero; P. Kandler, chilogrammi 4 di cacao e 12 di zucchero; Istria, chilogrammi 12 di cacao e 36 di zucchero; R. Manna, chilogrammi 2 di cacao e 6 di zucchero. Il refettorio sarà aperto a questo scopo nel pomeriggio di domani, sabato, dalle 14 alle 17.

Per i pensionati ferroviari ex regime. Al Presidente del Consiglio e ai ministri De Stefani, Federzoni e Ciano, ai sottosegretari Spezzotti e Banelli, e agli on. Suvich, Dudan, Lunelli, venne inviato il seguente telegramma: «Vecchissimi pensionati ferrovie Stato ex gestioni, prima del marzo 1920 ridotti ormai numero esiguo, nome mio pregano venire compresi auspicato provvedimento. Presidente pensionati Antonio Roich».

La questione delle tariffe portuali

Il segretario generale del Sindacato nazionale dei porti, cap. Giorgio Ricci, ci invia il seguente comunicato:

«Sul *Piccolo* del 28 marzo è apparsa una relazione dell'adunanza tenutasi nella sede della Camera di commercio, che è stata male interpretata da alcuni elementi portuali. Ritengo doveroso da parte mia una rettifica per stabilire la reale e attuale situazione della questione e chiarire la procedura da noi adottata.

Innanzi tutto il comunicato in parola non solo non è stato emanato dalla Corporazione del porto, ma questa non è stata a conoscenza che a pubblicazione avvenuta. La adunanza ebbe per oggetto soltanto una questione, che pur avendo una certa attinenza con la richiesta dell'aumento nelle tariffe, si riferiva a certi abusi di alcuni agenti marittimi i quali, anzichè servirsi direttamente delle Cooperative portuali, come fanno le due massime compagnie di navigazione, Lloyd e Cosulich, ricorrono a degli intermediari imprenditori che esplicano un'azione parassitaria nei confronti del commercio e dei lavoratori. Tale adunanza fu provocata direttamente da un rappresentante dei gruppi di bordo e convocata per il tramite della Federazione degli industriali, che gentilmente si era messa a nostra disposizione per risolvere la divergenza con gli agenti.

In tale adunanza ebbi occasione di esprimere il mio preciso intendimento circa la questione del caroviveri ai portuali, ma la mia dichiarazione fu personale e non poteva essere l'interpretazione della volontà degli organizzati, anche per il fatto che eravamo ancora in periodo di consultazione e di esame della situazione. Ciò ritengo doveroso dichiarare per la verità e anche per dimostrare che la procedura sindacale è stata da noi scrupolosamente seguita.

Non intendo però deflettere dalla mia convinzione personale, già espressa nelle riunioni con il Consiglio direttivo dei lavoratori del porto e con gli esponenti dell'armamento, dell'industria e del commercio triestini, e cioè: a) date le attuali condizioni del porto di Trieste, in aspra lotta con Amburgo, già sistemato disciplinarmente e tecnicamente, e stabilizzato con le tariffe e con la valuta; b) constatata la diminuzione del traffico verificatasi nei primi mesi del corrente anno; c) considerati i rilevanti sacrifici sopportati dal Governo nazionale per incanalare il traffico in transito verso Trieste, intervenendo con agevolazioni doganali, ferroviarie, di soste e con sovvenzioni notevolissime per il funzionamento dei Magazzini Generali; d) presi in esame altri coefficienti di primaria importanza; ritengo che apportando anche un lieve aumento alle tariffe portuali si contribuirebbe sensibilmente ad aggravare la situazione del porto, con danno evidente non solo della cittadinanza, che vive in massima parte del commercio marittimo, ma ancora dei lavoratori del porto, che solo nell'aumento del traffico potranno ricercare le fonti di un notevole e duraturo benessere alle proprie condizioni di vita. La nostra azione sindacale, a caratteristica genuinamente nazionale, avrà queste precise direttive, e siamo certi di trovare il consenso di quanti si interessano più o meno direttamente delle vicende del meraviglioso porto destinato a un grande avvenire.»

Si è riunito ieri alle 17, nella sede sociale, il Consiglio direttivo dei gruppi di bordo del Sindacato dei lavoratori del porto, sotto la presidenza del segretario generale cap. Giorgio Ricci, assistito dal segretario del Sindacato locale cav. Augusto Liverani. Erano presenti i signori Calligaris e Maffioli per il Consorzio Lloyd Triestino, Tauscher per le ganghe riunite, Sbisà per il gruppo chiatte, Kraizer per il gruppo Istria-Trieste, Kraus per la Cooperativa legnami, Litmann per il gruppo velieri. Dopo ampia ed esauriente discussione, condotta con spirito sereno e con elevato senso di responsabilità da parte dei convenuti, fu stabilito di recedere dall'avanzata richiesta di aumento nelle tariffe di stivaggio e disistivaggio, fermo restando quanto convenuto con la Federazione industriale per la integrazione delle tariffe, completandole con alcune voci mancanti e che sono causa di frequenti contestazioni.

L'ultima replica del «Terribile nemico» al Nazionale. Per aderire a numerose richieste e visto l'eccessivo affollamento di domenica scorsa, la Società contro la tubercolosi ha fissato per domenica prossima 5 aprile al Nazionale alle 11.30 un'ultima definitiva replica del grande dramma sociale e di propaganda «Il terribile nemico». Così la cittadinanza avrà ancora una volta occasione di ammirare l'interessante e istruttiva film. Precederà la pellicola un cenno illustrativo sulla profilassi antitubercolare.

Il ballo della sezione scherma della Ginnastica. Continuano attivamente i preparativi per la serata di danza che si terrà domani dalla sezione scherma della Società Ginnastica Triestina. E' incominciata in questi giorni la distribuzione degli inviti ai soci e a un numero ristretto di invitati. Se qualcuno non li avesse ancora ricevuti e desiderassero intervenire alla festa, può rivolgersi alla segreteria della Società, ogni sera, dalle 18 alle 20. La sala sarà trasformata in un giardino, addobbata con profusione di piante e con sfarzo di illuminazione. Interverrà alla festa l'orchestrina di tzigani della Compagnia Mauro, che costituirà un'originale attrattiva. Fin d'ora il successo della serata si può assicurare brillante.

Il trattenimento dei filodrammatici della «Giovane Italia». Stasera, alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico, la sezione filodrammatica della «Giovane Italia» reciterà tre atti unici di Roberto Bracco. Vi sono invitati i soci, le famiglie e gli amici. Biglietti d'entrata e posti a sedere, la sera, all'entrata della sala.

La costituzione della «Trieste-films». Sabato scorso nei locali della ditta Daris e Petronio convennero numerosi artisti e simpatizzanti per gettare le basi della costituenda cooperativa cinematografica «Trieste-films». Venne eletto un Comitato composto dai signori cav. E. Polli, L. Daris, G. Petronio, V. Tomsich, L. Grattoni e signorine A. Sestan, A. V. Peletier, per l'elaborazione dello statuto e le pratiche legali della costituzione della cooperativa e della scuola cinematografica, nella quale verrà dato insegnamento gratuito.

Nuova pubblicazione. L'Istituto tecnico Leonardo da Vinci, che in seguito alla riforma Gentile subì una trasformazione, acquistando importanza specialmente per la sua scuola di ragioneria e di commercio, pubblica l'annuario, il quattordicesimo dalla fondazione di questa scuola media triestina, che fu una fucina di liberi studi e di educazione e istruzione schiettamente italiana. Il ministro della P. I. ha assegnato al principiare dell'anno in corso distinti professori di scuole delle vecchie provincie per le materie professionali, uno dei quali, il prof. G. B. Funaioli, pubblica un acuto studio dal titolo «Violenza, minaccia e timore nel campo del diritto privato». Un contributo interessante alle varie discipline risulta dalle pubblicazioni incluse nell'Annuario stesso di risultati letterari e scientifici dati dal prof. V. F. Borri, con uno studio intorno a un poemetto russo di imitazione ariostesca, del prof. S. Menz, su G. B. De Toni, e del prof. Attilio Nordio sul problema del contatto delle curve piane trattate mediante l'analisi vettoriale. L'Annuario inoltre contiene numerosi dati statistici e la cronaca degli atti scolastici, oltre ai nuovi programmi d'insegnamento.

La conferenza dell'Ing. Godina sui rotori Flettner all'Università popolare

In una conferenza sui «Rotori Flettner» all'Università Popolare, illustrata con numerose e nitide proiezioni, l'ing. Godina parlò di una delle più grandi e geniali invenzioni del nostro secolo: la scoperta del «carbone azzurro», destinata a sconvolgere tutti i mezzi dinamici moderni.

Il conferenziere incominciò illustrando i principii cui s'informa l'invenzione del prof. Flettner che mira a sostituire la forza del vento a quella del carbone, nel movimento delle navi. Ricordò le prime geniali perfezioni portate dal prof. Flettner al timone dell'aeroplano e i suoi tentativi di sostituire vele metalliche al posto di quelle di stoffa. Passò quindi a parlare dell'invenzione dei «Rotori Flettner». Studi profondi sul dinamismo del vento e della sua enorme potenzialità vennero fatti dal dott. Magnus, studiando nell'Istituto aerodinamico di Göttinger, la stabilità del proiettile nell'aria. L'ing. Flettner cercò di sfruttare questi studi applicandoli alla tecnica.

L'oratore si dilungò a spiegare le basi di questi principii, servendosi anche di proiezioni luminose di schemi e diagrammi, facendo anche un riuscitissimo esperimento.

Fra la più viva attenzione del numeroso pubblico, il conferenziere annunciò quindi i grandi orizzonti che questa invenzione aprì. Il 7 febbraio dello scorso anno la prima nave a rotore Flettner, con due rotori mossi con la forza di 9 cavalli a vapore, e 120 giri al minuto.

L'Italia povera di carbone nero — conclude l'oratore — deve rivolgere particolare attenzione allo sviluppo e al perfezionamento delle applicazioni del carbone azzurro in ogni campo delle industrie, perchè così potrà, superato l'ostacolo del carbone nero di cui è povera, sviluppare la propria industria e i propri commerci in gara di parità con le nazioni finora più favorite dalla natura.

Per una grande pubblicazione speleologica

Il Touring Club Italiano, d'accordo con la direzione sociale dell'Alpina delle Giulie, si accinge a pubblicare a tutte sue spese, un grosso volume che raccoglierà l'intero lavoro compiuto dalla Società Alpina delle Giulie in fatto di speleologia illustrando le 1700 grotte finora conosciute e corredate dai piani di rilievo, fotografie, planimetrie, sezioni, diagrammi e di una carta topografica. Il volume sarà redatto dal presidente del Touring, membro d'onore della commissione grotte della S. A. G., e dal cav. Boegan, presidente della commissione, con la collaborazione dei nostri più noti esploratori del mondo sotterraneo.

Questa grande pubblicazione comprenderà l'intera Venezia Giulia ed avrà il duplice scopo di rendere noto in tutta Italia e all'estero (poichè il volume sarà diffuso largamente, specie nelle società scientifiche) il glorioso insieme di scoperte della nostra S. A. G. e promuovere un consimile studio speleologico in tutte le regioni di Italia in cui si trovano terreni carsici.

Il testo dovrà essere ricco di fotografie, grandi e piccole che gli diano varietà e attestino il pittoresco o il carattere specifico del maggior numero possibile di grotte. Pertanto la Società Alpina delle Giulie invita tutti i suoi soci ed amici, che siano in possesso di fotografie di esterni o interni o vicinanze di grotte — escluse quelle di Postumia, San Canziano, Gigante, Sotto-Corona, Corgnale e Trebiciano, che se ne hanno già in copia — di favorire alla Società due copie ben stampate su carta opaca (cioè non lucida). La spesa relativa per dette copie verrà, a richiesta, tosto rimborsata.

Si fa viva istanza a tutti gli amici della S. A. G. e del T. C. I. perchè le fotografie o le negative vengano conseguate possibilmente non più tardi del 15 aprile prossimo, alla sede della S. A. G. (Portici di Chiozza N. 1, II) dalle 19 alle 21 dei giorni feriali.

I mercanti di paradisi artificiali
Una vasta combriccola sorpresa dalla Questura
Le vaste diramazioni del commercio clandestino - Una serie di arresti - Ingenti quantitativi di stupefacenti sequestrati

Il capo della squadra mobile dott. Desderi ha comunicato ieri alla stampa i risultati di un'operazione di polizia intrapresa in collegamento con le questure di Milano, Genova e Napoli allo scopo di assicurare alla giustizia una banda di smerciatori clandestini in grande stile di stupefacenti. Segnalazioni sui loschi individui erano state comunicate alle principali questure del Regno. Occorreva intervenire, predisporre i servizi di polizia, tenere i collegamenti, e passare quindi all'operazione che doveva portare all'arresto dei maggiori indiziati in questo affare.

Il centro del losco commercio

Fu potuto stabilire un fatto di molta importanza agli effetti delle ricerche: conoscere il centro dello smercio: se ne venne a capo, dopo molteplici indagini: era Milano. Di là provenivano, per le varie diramazioni i rifornimenti negli altri centri, quindi anche a Trieste. La locale Questura affidò le indagini al dott. Desderi che dispose servizi di vigilanza, incaricando allo scopo i più abili agenti investigativi. Si potè avere la sensazione che a Trieste giungevano passeggeri provveduti di valigie speciali. Raramente i proprietari le affidavano pel trasporto ai facchini di piazza: volevano portarsele loro stessi: era strano che codesti viaggiatori, vestiti sempre all'ultima moda, non commettessero ai servi di stazione una fatica di quel genere. Ciò fece comprendere che nelle valigie dovevano essere custodite gelosamente cose importanti, la cui natura doveva essere occultata. E si doveva anche ignorare dove le valigie venissero depositate.

Le valigiette degli eleganti

Un'altra circostanza notata per la sua stranezza era questa: che i viaggiatori, preso alloggio ad un albergo, uscivano o entravano sempre recando seco una valigetta a mano, con questa differenza: che tale valigetta era leggera allorchè la riportavano all'albergo mentre pesava quando ne uscivano. E ciò si ripeteva a più riprese nella giornata. Tale rimarco fu fatto all'«Hotel Vanoli», ove alcuni di questi viaggiatori avevano preso alloggio. Forse a tale proposito i lettori ricorderanno una notizia da noi riferita brevemente giorni fa, cioè il 27 del mese scorso. Fu un episodio curioso che portò all'arresto di due elegantissimi giovinotti, dopo un inseguimento. I due individui, muniti ognuno delle rispettive valigie, si trovavano nella sala d'aspetto dell'«Hotel Vanoli», fra altri viaggiatori; ma colà c'era anche qualche agente di p. s. Nel momento in cui i due entravano, furono avvicinati:

— I signori alloggiano all'hotel?

— Sì.

— Sono pregati di identificarsi.

Momento di imbarazzo; scambio di muti sguardi interrogativi.

— Ma loro chi sono per fare di queste domande?

— Vorremmo acquistare cocaina.

— Si sbagliano: non vendiamo cocaina.

— Permettono di visitare le valigie?

— Loro scherzano?

Gli effetti di un distintivo

Senza rispondere, gli agenti fecero vedere ai viaggiatori il loro distintivo speciale... Vedere quel distintivo, lasciar cadere le valigie e svignarsela fu per i due quistione di un secondo!

Gli agenti non perdettero tempo ad assicurare le due valigie, ma si precipitarono dietro ai due elegantoni che tentarono di guadagnar la strada e di far perder le loro traccie piegando per le vie di Cittavecchia e rintanandosi nell'atrio della casa N. 6 di via Malcanton. Vedendosi anche là inseguiti, salirono a quattro a quattro i gradini delle scale fino al terzo piano, ove furono raggiunti e, tenuti ben saldi, dovettero seguire gli agenti alla Questura.

Si identificarono: uno per D. R., industriale, milanese e l'altro per D. P., lombardo anche lui. Seguì un interrogatorio severo, ma essi tentarono di dar informazioni vaghe. Tenuti a disposizione della Questura locale, che intanto avviava indagini a Milano, fu, dopo due giorni di arresto intercettata una lettera che il D. R. indirizzava al proprio fratello. Si venne così a conoscere che il D. R. esercitava da sei anni il commercio clandestino della cocaina, e che egli aveva avuto a Trieste relazioni con atre persone, le quali, infatti, furono in questi giorni arrestate. Il R., che risultò esser proprietario di un importante istituto farmaceutico di Milano, dichiarò di essere stato coinvolto in una macchinazione, ma che egli non era responsabile nel reato. Fra gli arrestati sono gli industriali M. N. ed A. F.

Le vaste relazioni degli speculatori

La Questura locale, intanto, fu informata da quella di Milano di un grosso incartamento sequestrato, contenente corrispondenza da cui risulta che i maggiori responsabili avevano relazioni, per il loro commercio clandestino, a Genova, Brindisi, Napoli e in altri porti, dove pur furono arrestate molte persone.

Circa i quantitativi di stupefacenti sequestrati, sembra trattarsi addirittura di quintali tra cocaina, morfina, oppio e simili.

Le indagini procedono con grande alacrità poichè sono ancora parecchi coloro che, in relazione a quanto fu rivelato dalla corrispondenza sequestrata, dovranno essere assicurati alla giustizia. Intanto i funzionari del Commissariato di via Imbriani, contemporaneamente all'azione svolta dalla Questura, per il fatto di cui ci occupiamo più sopra, riuscirono ad arrestare altri due spacciatori di cocaina.

Un altro importante sequestro

All'«Hotel Metropole» erano state fissate l'altra sera due stanze separate ma comunicanti internamente. Fu colà che si recarono di notte il cav. Termini, il cav. Maldura, il brigadiere Ralio e gli appuntati Mauri e Salli. In una delle stanze che era occupata da certo Carlo C., di 27 anni, da Chiavari, i funzionari trovarono, nascosta tra le imposte della finestra, una valigia e apertala constatarono che conteneva sei pacchi di cocaina, ciascuno del peso di circa 250 grammi, cioè un valore di circa 20 mila lire. Nella stanza dell'altro, certo Domenico P., di 24 anni, da Spezia, la perquisizione ebbe esito negativo.

Dichiarati in arresto, i due furono condotti al Commissariato e dopo un primo interrogatorio, passati al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gesta di ladri e sorprese di derubati

Le azioni della ditta ignoti tendono sempre al rialzo, poichè gli affari, seppure di non grande entità, non mancano. Ecco qualche nota del bollettino quotidiano:

Provvisti di chiavi false penetrarono, nel pomeriggio di ieri l'altro, nell'abitazione del signor Paride Silla, in via San Francesco d'Assisi N. 6, ove si misero a scassinare armadi e cassetti. Non trovarono molto, ma si impossessarono tuttavia di effetti di vestiario e biancheria per un valore di circa 350 lire. Il furto fu scoperto più tardi dal derubato che ieri mattina si recò a denunciarlo alla Questura.

— Giuseppe Donadoni, abitante in androna Santa Tecla N. 4, ebbe la distrazione o la soverchia fiducia di lasciare aperta la porta della sua stanza. Male, poichè vi fu subito qualcuno che ne approfittò per penetrare nella stanza e impadronirsi di un vestito del valore di 400 lire. Al derubato non restò che il compito di presentare denuncia al vicino Commissariato.

— Come abbiamo pubblicato, il 27 dello scorso mese fu commesso un furto nell'abitazione della portinaia dello stabile N. 32 di via San Nicolò. La donna, rincasata a notte aveva trovato vari cassetti scassinati, dai quali erano spariti un portafogli contenente 1400 lire, un portamonete con venti lire, tre anelli d'oro, una spilla da cravatta, due orecchini e altri preziosi per un valore di oltre 1800 lire. Fatta la dolorosa constatazione, la donna si recò al Commissariato di via M. R. Imbriani e denunciò l'accaduto. Saputo che in casa della danneggiata abitava in una stanza certa Caterina Lesgar, di 22 anni, da Prevallo, gli agenti sospettarono di lei e in tale senso diressero le loro indagini. Non si ingannarono poichè era proprio stata la Lesgar a commettere il furto. Rimasta sola in casa, la giovane, con qualche ordigno che era riuscita a procurarsi, scassinò i cassetti che a operazione finita rinchiuse. Allontanatasi poi con la refurtiva, la Lesgar s'era comperata con i denari contenuti nel portafogli tre abiti nuovi, un maglione di lana, tre paia di calze finissime e due camicie. Tutta questa roba fu consegnata alla portinaia derubata. La Lesgar, dopo essere stata interrogata, fu passata al Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Veramente in basse acque devono essere stati quegli ignoti che qualche notte fa si accontentarono di staccare la targa d'ottone dalla porta dell'ufficio del commerciante in legnami, signor Ferruccio Clissura, in piazza Nicolò Tommaseo N. 1.

Una mano mutilata dai denti di una sega

Una gravissima disgrazia accadde iersera, verso le 16, all'operaio Giovanni Moratto, di 50 anni, abitante in via S. Zenone N. 11. Il Moratto era intento a lavorare su una sega circolare al Cantiere San Marco allorchè, accidentalmente la mano destra gli rimase impigliata tra gli ingranaggi. Il disgraziato cacciò un urlo disperato. Il meccanico, che lavorava accanto a lui, fu pronto a togliere il contatto per arrestare il macchinario. Poi, assieme ad altri operai della stessa officina, cercò di prestare qualche soccorso al povero Moratto, che aveva la mano orrendamente mutilata. In attesa della Guardia medica a cui fu telefonato, il Moratto fu condotto all'infermeria dell'opificio, dove gli furono prestati i soccorsi d'urgenza. Poi, dopo le ulteriori medicazioni da parte del sanitario della Guardia medica, il quale gli riscontrò lo schiacciamento della mano con l'asportazione dei tendini tensori delle dita indice e medio, il Moratto fu trasportato all'ospedale Regina Ele[illegible]olto colà nel decimo reparto. Gu[illegible] se non subentreranno

DISGUSTOSO ...

Uno strano accidente tramviario

Un curioso accidente tramviario accadde ieri sera, verso le 21.30, in via Giulia e suscitò viva emozione specialmente tra le persone che erano sulle due vetture tramviarie: la motrice n. 6 e il rimorchio. A quell'ora le due vetture, di ritorno dalla stazione di Campomarzio e dirette alla Rotonda del Boschetto stavano per giungere alla fermata davanti al chiosco posto all'entrata del Giardino pubblico, allorchè si udì uno schianto fragoroso e un tintinnio di cristalli. Vi fu l'impressione che la vettura rimorchia si sfasciasse. Immaginarsi lo spavento delle persone che erano sedute nell'interno e del fattorino, che per il sobbalzare della vettura per poco non andò rotoloni sulla piattaforma ove si trovava. Il fracasso fu udito dal frenatore, che tosto pose in azione i freni, arrestando quasi di colpo la motrice. Allora tutti scesero dal convoglio per sincerarsi dell'accaduto. Poichè non era il caso di uno scontro che cosa poteva essere successo? In breve si potè accertare che si era rotto l'asse delle ruote posteriori del rimorchio, il quale, in seguito a ciò si era sbandato quasi fino a toccare il lastricato con la carrozzeria. Era quindi impossibile di proseguire la corsa, poichè il rimorchio non poteva essere che trasportato alle rimesse.

Per evitare che la linea si ingombrasse delle vetture successive, fu deciso di sollevare il pesante veicolo e trasportarlo fuori delle rotaie, ciò che riuscì con gran fatica e dopo oltre un quarto d'ora di lavoro, a cui presero parte oltre agli addetti del tram anche molti passanti. Sul luogo dell'accidente si raccolse una folla di curiosi, che assistette al lavoro di sgombero finchè fu finito. Più tardi giunse una squadra di operai della rimessa del tram, che provvidero alle riparazioni necessarie al rimorchio, il quale però fu lasciato sulla strada tutta la notte.

Una signora atterrata dal tram

Iersera verso le 16, in piazza Goldoni, alla fermata del tram, attendeva la signora Linda Montefiore, di 58 anni, abitante a Barcola-Bovedo N. 417. D'un tratto, scorgendo il tram e credendo si trattasse di quello diretto a Barcola, la signora, che è miope, scese rapida dal sopralivello per raggiungere quello opposto da dove avrebbe potuto salire quando il tram si fosse fermato. Ma disgraziatamente, in quel momento, sopraggiungevano due vetture della linea Boschetto, di cui la donna non s'avvide e mentr'ella attraversava in fretta il binario, fu urtata e atterrata. Fortunatamente, il colpo non fu troppo violento, poichè il frenatore aveva arrestato in tempo la motrice, chè altrimenti avrebbe schiacciata la povera donna. Fu subito un accorrere di gente intorno alla investita, che sollevata e condotta in una vicina farmacia, ebbe colà qualche cura. Poi fu accompagnata dal vigile urbano Marcello Fidel all'ospedale Regina Elena, dove però non le fu riscontrata neppure una scalfittura. Per lo spavento provato la Montefiore era in preda a un lieve choc nervoso. Le cure avute all'astanteria dell'ospedale la rimisero nelle condizioni di poter rincasare da sola.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Marcello Ruzzier, di 15 anni, abitante in via Udine 27, per contusioni alla regione sopraccigliare e zigomatica sinistra; Maria Fogar, di 17 anni, abitante in via S. Michele n. 29, per la distorsione del piede sinistro; Vanda Mosetich, di 4 anni, abitante in via Cologna n. 67, per escoriazione al ginocchio sinistro; Francesco Pegan, di 47 anni, abitante in Scorcola Coroneo n. 348, per una ferita lacero-contusa all'alluce e al terzo dito del piede sinistro; Pasqua Caprina, di 43 anni, abitante in via Galileo n. 10, per contusioni alla regione temporale sinistra; Marcello Tomsich, di 13 anni, abitante in via Giuliani n. 11, per ferita di punta alla mano destra; Jolanda Fiorotto, di 20 anni, abitante in via degli Artisti n. 11, per contusioni al cubito sinistro; Valeria Delbello, di 4 anni, abitante in Chiarbola sup. 353, per un morso di cane alla guancia destra; Nicolò Parovel, di 17 anni, abitante in via della Pozzacchera n. 5, per contusioni al gomito sinistro; Maria Mosetig, di 19 anni, abitante in via Alessandro Vittoria n. 1, per contusioni al dorso nasale; Silvia Zardi, di 18 anni, abitante in via Piccardi 20, per una ferita di taglio al medio destro.

Inoltre i sanitari di turno intervennero in sette chiamate esterne.

POMODORO "CUOCO"
CONCENTRAZIONE MASSIMA
UNICO PER PUREZZA
DEPOSITO GENERALE PER L'ALTA ITALIA
VIA TORRE BIANCA 28
••• TRIESTE •••

194
CREDO FERMAMENTE

«Ho avuto occasione di sperimentare varie volte il Siero Casali, ed ho potuto con soddisfazione constatare i rilevanti vantaggi che ne hanno — dall'uso — sempre ottenuto i miei infermi.

Il Siero Casali, per il valore terapeutico dei suoi componenti, è ottimo mezzo di nutrizione ed ottimo ricostituente, e mi è riuscito sempre efficacissimo in tutti quei casi in cui la nutrizione cellulare era minorata da varie entità morbose; in quelle malattie derivanti da esaurimento nervoso, da perturbato equilibrio del ricambio materiale, e nei casi di turbata crasi sanguigna.

Utile torna, e direi diviene necessario, nella convalescenza di malattie lunghe e debilitanti l'organismo.

Il Siero Casali risponde benissimo alle speranze del medico e del malato, oltre che per la efficacia dei suoi elementi, per la comoda, semplice, gradevole somministrazione e perchè non determina nessun disturbo da irritazione della mucosa gastrica ed intestinale.

Credo fermamente quindi che il Siero Casali, sortendo come fa l'effetto di allontanare le cause d'impoverimento del sangue, dei tessuti in genere e dei nervi, risponda perfettamente ai bisogni di una logica terapia e perciò meriti larga applicazione nella terapeutica.

Dott Cav. Emilio ALAGNA
Medico-chirurgo
14, Via Luca Cagnazzi - NAPOLI

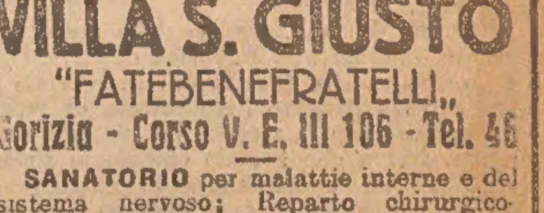
MODERNA TERAPIA
INFALLIBILE
SIERO CASALI
AGISCE PER RIGENERAZIONE CELLULARE — EQUIVALENTE ALLA MATERIA VIVENTE
DUE CUCCHIAI AL GIORNO
RISULTATI RAPIDI DECISIVI
ARTERIOSCLEROSI - ARTRITISMO - ASMA - DIABETE - ESAURIMENTI - GOTTA - INSONNIA - NEURASTENIA - POSTUMI DI LUE E MALARIA - REUMATISMI - VECCHIAIA PRECOCE - VERTIGINI - MALATTIE DEL RICAMBIO
IN TUTTE LE FARMACIE
GRATIS E FRANCO: OPUSCOLO N. 24
CON MODULO DI CONSULENZA GRATUITA E CIRCA
MILLE DOCUMENTI
di MEDICI e CLINICI, GENERALI - PRINCIPI - DIPLOMATICI - MINISTRI - SCIENZIATI - ARTISTI - PENSATORI ecc.
SOCIETÀ PREPARATI CASALI
- ROMA (26) - VIA LUCREZIO CARO 67 -

Le migliori Sigarette!

Portorose, Pirano, Parenzo, Abbazia, Volosca
Per dette località cercasi da famiglia tedesca stabile, modesta abitazione 3-4 locali, con acqua, gas o luce, primo-secondo piano, possibilmente annesso orticello o piccola villetta in affitto o vendita.
Offerte dettagliate, eventuale fotografia, prezzo affitto o cessione, al «Piccolo» sub «12126 Z».

TRIOFOSFORO
RICOSTITUENTE - NERVINO EROICO
La nevrastenia, l'impressionabilità, la depressione cerebrale e la debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA, che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebrospinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Lire 11 la scat. e L. 64 le sei scat., franco. Scrivere: Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta 10, Milano (9).

MACCHINE INDUSTRIALI
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono interurbano 25-39


CASA DI CURA
VILLA S. GIUSTO
"FATEBENEFRATELLI„
Gorizia - Corso V. E. III 106 - Tel. 46
SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico.
E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore.
Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elioterapia. Cure dietetiche.
Direttore sanitario: dott. VITTORIO PAVIA
Dirigente riparto chirurgico: dott. Luigi Sussig
già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenegg
Dirigente riparto malattie interne e nervose: dott. Vittorio Pavia
Escluse le forme infettive e mentali.
Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

L'odio di Luca Priore per la moglie

nelle testimonianze di parenti e di conoscenti della defunta

(CORTE D'ASSISE)

Il processo contro Luca Priore continua sempre più movimentato, con l'escussione delle testimonianze.

Nell'udienza antimeridiana di ieri furono escussi il maresciallo Kramper, nonchè i ferrovieri Carmelo Tommasini, Mario Puppis, Sebastiano ed Ernesto Ricci, Salvatore Grillo, Giuseppe Falleri e Francesco Pucci, i quali parte deposero in merito al fatto di non aver notata la presenza del Priore nè alla Stazione Centrale nè sui treni che il 16 febbraio 1923 partirono da Trieste a S. Pietro del Carso, parte sulle condizioni d'animo del Priore durante la lite con la moglie e sul suo contegno dopo la sua scomparsa.

Le minacce dell'accusato

L'udienza pomeridiana s'inizia con la testimonianza di Gino Berti, il quale dice: Il Priore, parlando con me, mi raccontava le sue vicende dopo la separazione dalla moglie. Quando gli osservai che avrebbe dovuto provvedere al mantenimento della donna, il Priore, eccitatissimo, disse: Piuttosto la sopprimo!

Pres.: Disse proprio così? Lei in istruttoria disse che il Priore dichiarò: «Se è così, la vedremo!».

Teste: Disse: «La vedremo!». Ma disse anche: «La sopprimo!», nel senso che l'avrebbe ammazzata. Io non ho alcun astio contro il Priore, alcun interesse verso la famiglia dell'estinta, ma sul giuramento prestato devo dire la verità, ch'è questa: Disse «La sopprimo!».

Michele Di Campo, ferroviere, depone: Ho veduto il Priore con sua moglie il 16 febbraio 1923, nel viale XX Settembre.

Pres.: E' sicuro di non errare?

Teste: Sono certo di ciò che dico. Erano assieme in quel giorno. Conoscevo entrambi e non posso essermi ingannato.

Pres.: Ha inteso, Priore?

Imp.: Ho già detto che io non c'ero e che il teste dev'essersi ingannato. L'ho detto, lo dico e lo dirò: Non c'ero!

Giulia Ercolessi, di 76 anni, da Pirano, è la signora presso la quale a suo tempo abitarono i coniugi Priore, in via dei Cunicoli. Dice che il Priore, da principio, aveva buona condotta, poi cambiò affatto contegno. Una notte litigò con la moglie, che gridava, e vennero i vicini. L'Antonietta mi narrò poi che il Priore aveva chiuse le finestre della stanza e con una corda che le aveva messo al collo, voleva soffocarla.

Pres.: Lei è sicura di ciò? Sa la gravità della deposizione?

Teste: La so benissimo. Magari non fosse vero! L'Antonietta mi raccontò il fatto così. Io non assistetti alla scena perchè ero già a letto.

Un giorno intesi il Priore che diceva alla moglie, parlando di me: «Anche se pigliassi dieci anni di carcere poco importa, ma vorrei ammazzare quella brutta vecchia!».

Pres.: E quale era il contegno della Priore?

Teste: Fu in casa mia per circa due anni e posso dire ch'era onestissima. In altre due occasioni l'Antonietta mi raccontò che il Priore l'aveva minacciata. Una volta col rasoio, altra volta con un coltello, del quale la donna lo aveva disarmato. Tutte le minacce erano avvenute dopo la separazione e il Priore era venuto tuttavia a trovare la moglie. I contrasti in questione avvennero prima che l'Antonietta avesse ceduto la metà dei mobili al marito, che li pretendeva. Verso la bambina, per quanto io ho veduto quando la piccina era in casa mia, il Priore si dimostrava affettuoso.

Ancora parenti della defunta

Olga Lisiach, da S. Giorgio del Carso, dimorante a Trieste, è cugina della defunta Antonietta. Depone: L'Antonietta mi diceva che amava molto il marito, ma lo temeva per le continue sue minacce. Ci siamo trovati, io e il Priore, al letto di Giovanna Zuzek, sua cognata, all'ospedale. Siccome da due giorni non si avevano notizie di Antonietta, io domandai al Priore se ne sapesse qualche cosa. Egli mi disse di non preoccuparmi e mi consigliò di scrivere all'Antonietta, a S. Giorgio, chè certamente era andata colà.

Pres.: Lei disse qualche volta al Priore che l'Antonietta aveva espresso l'intenzione di avvelenarsi?

Teste: Non l'ho mai detto.

Priore: Sì! La signora me lo disse all'angolo dei portici di Chiozza, mentre mi parlava del sussidio che io versavo all'Antonietta.

Teste: Non è vero!

Imp.: Cerchi di ricordare, signora! Lei anzi mi diceva in quella occasione che la Antonietta sembrava grassa, ma non lo era, perchè aveva assai grosse ossa e non molta carne.

Teste: Non ricordo affatto.

— L'Antonietta — dice la teste — veniva da me soltanto dopo la separazione e qualche volta dormì da me. Piangeva sempre; ma mi diceva che si trattava di suo marito e non voleva parlare.

Pres.: Lei che aveva dormito con l'Antonietta, avrà osservato come essa usava legarsi le gonne e se portava mutande.

Teste: Portava mutande e usava le gonne con legature comuni.

P. M.: Da quanto risulta dalla perizia sulla salma della Zuzek, non si parla delle mutande e ciò è chiaro, perchè le mutande vennero rinvenute nel bosco, giorni dopo. Domando se non sarebbe opportuno di sentire il parere dei periti anche su questo particolare.

Avv. Zennaro: E allora anche su qualche altro particolare!

Pres.: Mi riservo di decidere in proposito più tardi.

Giovanni Lisiach, marito della teste precedente, operaio alla Fabbrica di birra Dreher, racconta che quando era in servizio di notte, aveva pregato l'Antonietta di recarsi a dormire con la moglie, per tenerle compagnia. Narra che avendo chiesto al Priore perchè avesse abbandonata la moglie, lo stesso gli dichiarò di aver appreso da quattro suoi amici che la donna gli era stata infedele.

Il teste raccontò ciò all'Antonietta, la quale si protestò innocente.

Francesca Jaschi, abitante in via dei Cunicoli, narra di aver conosciuto Antonietta Priore perchè abitava nella stessa via, e suo marito — l'odierno accusato — lo conobbe il giorno in cui egli, volendo portare via i mobili, causò la sollevazione della folla. Il 16 febbraio 1923, un venerdì, la teste usciva dall'ospedale, dove era stata in visita ad un'ammalato, assieme a tali Carbellia, Lovrancina e Gherzabech. Passarono per la via Timeus, allora chiamata via delle Acque e salirono il viale XX Settembre. All'altezza della via Scussa videro i coniugi Priore che scendevano insieme verso il centro.

Imp.: La signora s'inganna!

Teste: Nossignore! No me ingano. La iera lei con sua molie. Lo go visto mi, coi mii oci.

Dif.: Come va che loro si sono trovati all'ospedale in visita di un'ammalato e abbiano potuto vedere i coniugi Priore, lassù, in via Scussa, mentre i Priore, a loro volta, erano stati all'ospedale ed erano usciti all'ora in cui la visita finisce?

Teste: Quando che xe passada l'ora dela visita i ziga che bisogna andar via, ma noi inveze semo restadi oltre l'ora dela visita. Qualche volta i stropa un ocio! Semo stadi almeno un quarto d'ora de più.

La teste narra quindi che, avendo poi incontrata Elena Simet, le disse che i coniugi Priore erano passati insieme. La Simet allora si mise a correre verso la città, dicendo: «Ghe coro drio, che no'l la copi!».

Luigia Carbellia, pure abitante in via dei Cunicoli, era con la Jaschi e la Lovrancina all'ospedale. Conosceva i coniugi Priore, che abitavano proprio dirimpetto. Narra:

— Semo stade in ospedal con la Lovrancina, che la gaveva là suo marì moribondo. Xe per questo che semo stade dopo l'ora de visita. Quando che andavimo a casa, in vial XX Settembre, vizin via Scussa, gavemo incontrà i Priore, marì e molie, che i vigniva in zo, verso zità. La Priore la caminava seria seria, e su marì inveze el iera soridente. Quando che gavemo incontrà, poco dopo, la Simet, ghe go dito: «Se la iera con mi la vedeva sua comare e suo compare insieme. I ga fato pase». La Simet ga dito subito: «Scometo che'l studia el modo per coparla!

Pres.: Ha inteso, Priore? Anche questa teste dice di aver veduto lei e la moglie, il 16 febbraio.

Imp.: Che vuole che dica? Si sbaglia anche questa teste.

Lucia Lovrancina, pure abitante in via dei Cunicoli, conosceva per la stessa ragione delle testi precedenti, i coniugi Priore. Il 16 febbraio era all'ospedale, al letto di suo marito, moribondo, che il 18 morì. Ritornava a casa con la Jaschi, la Corbellia e la Gherzabech. Anche lei vide i coniugi Priore in viale XX Settembre e udì anche ciò che disse la Simet, quando apprese che i coniugi erano stati veduti assieme.

Imp.: Io non commetterei alcun delitto a dire ch'ero con mia moglie. Ma, ripeto, non è vero.

Pompeo Razem e consorte

Rosina Dusizza, abitante in via Gaspara Stampa, affittò una stanza a Luca Priore e ad Angiolina Ortolani. Il Priore si notificò con il nome di Pompeo Razem e disse che la donna era sua moglie. La teste parlò poi con la donna, la quale disse di essersi sposata tre mesi prima, a Verona. Un giorno, mentre i sedicenti coniugi Razem erano usciti — racconta la teste — una terribile scampanellata mi fece accorrere alla porta di casa, attraverso la quale udivo la voce di una donna gridare: «Apri o ti uccido!». Aperta la porta mi trovai di fronte alla donna, che poi seppi essere Antonietta Priore, la quale, al vedermi, disse: «Scusi, ho sbagliato, non è lei!» e si gettò in ginocchio, piangendo dirottamente. Presa da compassione, la invitai a levarsi e ad entrare. La donna mi disse: «Deve abitare qui mio marito, Luca Priore, ferroviere, con la sua amante». Risposi negativamente, osservando che da me non abitavano che i coniugi Razem; ma lei mi disse: «No, no! Li ho veduti uscire da questa casa».

La Priore mi raccontò Poi tutti suoi dolori, l'abbandono del marito, il fatto ch'era madre di una bimba, ecc.

I sedicenti coniugi rientrarono tardi. Il mattino appresso fu il Priore a domandarmi: «Che cosa è successo iersera?». Naturalmente gli dissi il fatto mio; rimproverai entrambi per la loro condotta, dichiarai che non avrei tollerata la loro presenza più oltre in casa mia e i due se ne andarono.

Su l'alibi dell'accusato

Gino Lucchini, usciere all'Associazione ex combattenti, dichiara di non poter ricordare se il Priore si era presentato alla Associazione, con richiesta di sussidio sulla polizza, il 16 febbraio, o in quale giorno.

Imp.: Eppure ho parlato proprio con questo signore, ed era il 16 febbraio. Si rammenti, signore. Anzi lei mi disse gli gli anticipi erano stati sospesi, perchè il Governo non forniva i mezzi e mi fece il nome di un capitano.

Teste: Ma queste informazioni io le davo a tutti e in quell'epoca le richieste di ex combattenti, specialmente regie guardie, erano molte, superiori ai mezzi di cui in quel momento l'Associazione disponeva.

Il Priore continua a sostenere di essere stato lì e fornisce indicazioni sulla topografia degli uffici.

Pres.: Ad ogni modo lei, signor teste, non sa dirci se il Priore fosse stato lì il 16 febbraio 1923.

Teste: Non so se vi fu, nè in qual giorno.

Aldo Pollenta, addetto alla mensa dei ferrovieri, depone di non essere nella possibilità di dire se — come il Priore afferma — lo stesso fu il 16 febbraio alla mensa.

Alle 19 l'udienza è sospesa.

Si ritiene che entro oggi e domani le testimonianze possano essere ultimate, nel qual caso il processo sarebbe finito mercoledì prossimo.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Il successo completo arriso a «Maria di Brèval» alla prima rappresentazione, ebbe iersera brillante conferma. L'opera nobilissima di Alberto Randegger s'impose nuovamente all'ammirazione del pubblico per la fluidità spontanea dei suoi abbondanti valori melodici, per la magistrale elaborazione di alcune scene, per il vivido, suggestivo trapunto orchestrale. «Maria di Brèval» si affermò insomma per l'aristocratica ispirazione e la dottrina profonda del suo geniale artefice.

Il pubblico elegantissimo e molto numeroso che assisteva allo spettacolo, ascoltò con raccoglimento ogni scena dell'opera per prorompere alla fine di ciascun atto in vivissimi battimani. Applausi scroscianti risuonarono pure dopo i due preludi e dopo il duetto del primo atto. Tanto il maestro Neri, sagace e amorevole direttore, quanto i cantanti signore de Zorzi e Manai e signori Chiaia e Persichetti, si fecero simpaticamente notare nelle loro rispettive parti, meritandosi l'approvazione sincera del pubblico.

Oggi alle 20.15 ultima rappresentazione di «Sigfrido» in abbonamento. Questa rappresentazione viene data in turno C, mentre al turno B verrà offerta domani la terza rappresentazione di «Maria di Brèval», in serata d'onore del valoroso baritono Persichetti. Domenica si avranno le due ultime rappresentazioni della stagione: nel pomeriggio: «Maria di Brèval», di sera «Sigfrido». Entrambe le esecuzioni avranno luogo fuori abbonamento.

Politeama. «Sua altezza balla il valzer» la graziosa e fine operetta di Leo Ascher, è stata ascoltata con visibile godimento del pubblico che iersera occupava tutte le gallerie e si affollava nella platea, rivolgendo speciali e nutriti applausi all'eccellente esecuzione vocale e orchestrale sotto la direzione del maestro Del Vecchio. L'eleganza e la vivacità della musica trovano adeguati movimenti sul palcoscenico ove la Masini-Papi, il Trucchi, la Osella e il Campanini si fecero apprezzare come attori e come cantanti.

Stasera lo spettacolo ha una speciale attrativa: si rappresenta ancora «Sua altezza balla il valzer» di Ascher, per serata d'onore di Oreste Trucchi, il valente e simpatico comico della compagnia Mauro. Il pubblico tributerà certo cordiali festeggiamenti all'artista prediletto che eseguirà varie canzoni fra cui una «Trucchifonia».

Nazionale. «I dieci comandamenti» nella suggestiva proiezione, che ne ricostruisce tutte le vicende riassunte dall'Esodo del vecchio testamento, ha suscitato anche ieri profondo interessamento

Oggi lo spettacolo si ripete. Prossimamente una visione moderna de «I dieci comandamenti».

Fenice. «Profanazione» continua ad esercitare il suo fascino sul pubblico e le repliche si succedono dinanzi a teatri affollati ad ogni rappresentazione. Fu così anche ieri e continuerà probabilmente anche per le repliche successive.

Nella varietà le danzatrici spagnole e i «clowns» musicali suscitano seralmente vivi applausi.

Oggi le repliche si susseguono, dalle 17.

Filodrammatico. Venne riconfermato il successo delle sere precedenti al «Trio Flör», che presentò nuove danze, e vivissimi applausi riscosse «Fernando» con i suoi cani ammaestrati, che svolgono svariati e difficili esercizi.

Il prof. Masiero, che ogni sera più si vede accolto con simpatia dal pubblico, fece nuove esperienze di trasmissione del pensiero e di imposizione della volontà, destando il più vivo interesse e strappando calorosi applausi.

Oggi lo spettacolo si replica alle 20.30.

Eden. Anche all'ultimo giorno delle due films dal vero «L'Africa selvaggia» e le «Meraviglie dello sci» convenne pubblico in folla. Queste due films si replicheranno in un'unica rappresentazione oggi alle 14.30, per la scolaresca. Applaudita l'ottima varietà, che oggi prende congedo.

Allo schermo oggi «Piccolo lord», grande interpretazione di Mary Pikford. Prima rappresentazione alle 17.

La XXI audizione dell'Università Popolare. Domenica alle 17.30 nella sala del Circolo Artistico ci sarà la XXI — e penultima audizione — della Università Popolare. Alessandro Costantinides eseguirà un magnifico programma sul quale brillano la Toccata e fuga in mi min. del Bach, elaborata dal Busoni, la Sonata op. 27 N. 1 di Beethoven e tre preludi del Debussy. La signorina Iginia Damini canterà sei belle liriche di Valdo Garulli, accompagnata da Eusebio Curellich. I posti a sedere si vendono (oggi ai soci) nello Stabilimento Tribel.

Un concerto al Ricreatorio della Lega di Servola. Domani, sabato, alle 8.30, avrà luogo al Ricreatorio della Lega di Servola un concerto sostenuto dalla pianista prof. Virginia Vergna con la cooperazione del violinista signor M. Fonn, il quale sarà accompagnato al pianoforte dal signor Guido Fonda. Il programma comprende musica di Beethoven, Chopin, Mac-Dowell, Zanella, Liszt, Godard, ecc. ecc.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia: «Rivelazione» con Alla Nazimova. Cinedramma emozionante. Oggi va allo schermo l'annunciato dramma «Rivelazione», protagonista Alla Nazimova, la nota artista e famosa ballerina. E' un dramma dei più emozionanti della cinematografia moderna, che si svolge a Parigi e in America. Principia alle ore 16

Modernissimo. Oggi il dramma «L'indovino», che ieri ottenne un grande successo, si replica. E' protagonista del lavoro il grande artista giapponese Sessue Hayakawa. Prima rappresentazione alle 17.

Cine Edison. Oggi finalmente va allo schermo la tanto attesa ricostruzione storica della rivoluzione francese, «Madame Dubarry», interpretata dalla brava artista tedesca Pola Negri. Questa film, che ha lasciato si lieto ricordo di sè, non si vede allo schermo da vario tempo, sicchè la sua ricomparsa sarà salutata come una prima visione e farà accorrere certamente le folle delle grandi occasioni. Pola Negri, una delle artiste predilette del nostro pubblico, è in questo lavoro di un'efficacia straordinaria e, mercè sua, tutta la film assurge all'altezza di un autentico capolavoro.

Le rappresentazioni cominciano alle 15.30 precise, ultima alle 22. (Prezzi d'ingresso popolari: I posti lire 2, II posti lire 1 (tassa compresa). Sono valevoli gli scontrini.

Grandi spettacoli comici di gala al Novo Cine. Com'era prevedibile, un concorso di folto pubblico alle gale rappresentazioni di ieri sera di «Venti anni prima», parodia de «I tre moschettieri», con il bravo comico Max Linder. Fece seguito l'allegra commedia «Dal ciel caduto» con Harold Lloyd. Oggi altre repliche dalle 15 in poi.

Francesca Bertini al Cine Savoia, interpreta per l'ultimo giorno il potente dramma passionale «Più che la legge». Molto ammirate le toilette della grande tragica.

Domani Italia. Almirante Manzini.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Ore 20.15 (Turno C): «Sigfrido».

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. Ore 20.30: «S. A. balla il valzer».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «I dieci comandamenti», grandiosa ricostruzione biblica della «Peramount» e «Pick-Puck e la macchina fantastica.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Profanazione», passionale dramma d'amore con Leda Gys.

Teatro Filodrammatico. Ore 20.30: Spettacolo di varietà.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Piccolo Lord» con Mary Pickford.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Rivelazione» con Alla Nazimova.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «L'indovino del sobborgo» con l'artista giapponese Hayakawa.

Cine Edison. Dalle 15.30 in poi: «Madame Dubarry» con Pola Negri.

Novo Cine (Viale Venti Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La parodia dei tre moschettieri» con Max Linder e «Dal ciel caduto» con Harold Lloyd.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «Il leone di Venezia», grandiosa ricostruzione di Venezia e di Ragusa antiche.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «International Grand Prix» con Diomira Jacobini e Tullio Carminati.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «Alba tonante» con Anna Nilson, Winifrid Bryon, Charles Clary, Tom Lantschi e Richard Kean.

CORRISPONDENZA APERTA

49. I corsi universitari non sono «abbreviabili». — *Veneto, Veneziana e Lettore assiduo.* Se corrispondono al vero le notizie da voi fornite, potete considerarvi triestini, cioè, «residenti» nel comune di Trieste. Per assicurarvi però fareste bene a rivolgervi all'Ufficio anagrafico allo scopo di verificarse se siete regolarmente iscritti fra la popolazione legale. — *Dignano.* 1) Asaro. 2) Sale. 3) Radice carlina. 4) Solfato di sodio. — *Leslie.* Andrea Habay è a Roma (via Cola di Rienzo 290); Sandro Salvini è pure a Roma (via Condotti 9). — *Attrazione terra.* I brevetti bisogna chiederli ad ogni singolo Stato. La procedura non è nè semplice, nè, spesso, poco costosa. Dopo ottenuto il brevetto italiano, secondo la procedura qui più volte indicata, è il caso di affidare l'incarico ad un serio ufficio specializzato.

Madre povera. E' difficile: non esistono disposizioni in questa materia; tuttavia è consigliabile una documentatissima istanza al Ministero della Guerra. — *Piero.* Rivolgetevi al direttore del «Piero Vis'ciada» e spiegategli le serie ragioni del vostro... intervento. — *Cavallo.* Faccende private. — *Turno.* «Turno» della «Domenica del Corriere» è Renato Simoni. — *G. V.* 1) Il «Piccolo» a Pola è diffusissimo. 2) Un quotidiano che si pubblica a Pola è «L'Azione». —

Bionda. Emma Saredo è a Roma (via Arignonesi 32) e Augusto Poggioli si trova all'Unione cinematografica italiana di Roma. — *Lok.* La film «L'ombra» è stata proiettata a Trieste al Teatro Fenice dal 9 al 16 marzo 1925. — *Ksenia e Lettrice giornaliera.* Tanto Sessue Hayakava che Alberto Collo lavorano per la Pittaluga Film di Torino (via Viotto 4). — *Lettrice giornaliera.* 1) Se vi consigliamo di scrivere una lettera a Rodolfo Valentino? No. 2) Scrivete al «Corriere Cinematografico» a Torino, Galleria Nazionale. — *Vedova di guerra.* Nel dubbio vi conviene ripetere la domanda. — *Santiago.* Nessuna esclusione di correntisti della cassa di risparmio postale con depositi superiori alle lire 2000 c'è stata nell'estrazione Però questo servizio è tra noi poco diffuso e la sorte è stata anche avara; così fu premiato un solo libretto di Pola.

(Continuazione nel «Piccolo della Sera»)

GRAN CINE ITALIA

Oggi Oggi

l'atteso grande cine-dramma

RIVELAZIONE

Protagonista la nota artista e famosa ballerina:

NAZIMOVA

URODONAL

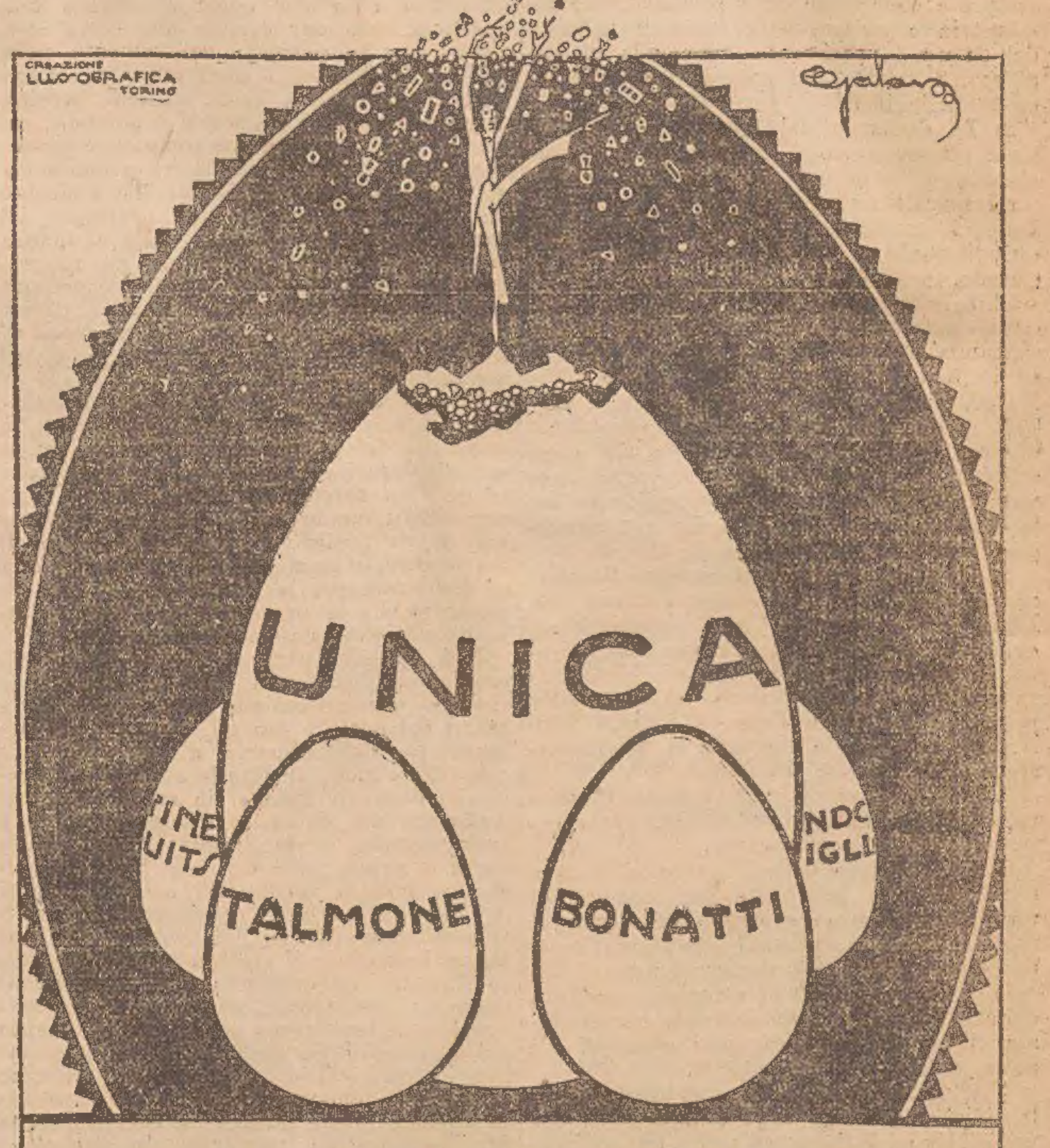
Dissolve l'acido urico

Reumatismo
Uricemia
Sciatica
Gotta
Arterio-sclerosi

13 GRANDS PRIX
Etablissements Chatelain Paris.

Il flacone: L. 22.—

In tutte le farmacie e presso ARCHIFAR - Via Trivulzio, 18 - MILANO (37)



UNICA

UNIONE NAZIONALE INDUSTRIA CIOCCOLATO AFFINI
TORINO

Lettore, questo scheletro prospetta
Mediante le tre freccie che tu vedi,
Che, dalla testa ai piedi in linea retta,
Tutto lo sforzo si riversa ai piedi...

Curando i piedi ti daranno lunga vita
Fervore, attività, sveltezza e calma,
Qualora ogni tua scarpa sia munita
Del tanto rinomato:
«TACCO E SUOLA PALMA».

RIVENDITORI DOMANDATE LISTINO.

"PALMA,,
Sede TRIESTE, via del Coroneo N. 9
Filiali: MILANO - NAPOLI

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

JODOPARILLINA

LA MIGLIOR CURA PRIMAVERILE. In tutte le farmacie

A. GALOPIN 62

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Avreste torto... Un marinaio ha sempre diritto di dare un consiglio a bordo... In questo momento, dove ci conduce? Non lo sa neanche lui probabilmente... Purchè non ci incagli da qualche parte.

— Oh, non c'è nulla da temere qui... Si potrebbe gettare la sonda senza trovare il fondo... Con un certo Robin, un povero ragazzo che è morto annegato, abbiamo pescato qui, circa quindici anni fa... Riconosco laggiù, nella direzione di babordo, una maledetta scogliera che si chiama la «Travaine»... Per fortuna le voltavamo le spalle, perchè, se avessimo navigato nella sua direzione, avrei giurato di finir male soprattutto per causa delle correnti che si trovano a qualche miglia di qua.

Ferznal si era avvicinato.

— Mia Doué... — gridò. — Dove andiamo?

— Diritto dinanzi a noi — rispose Le Herpeur...

— Lo vedo bene... Ho guardato or ora la bussola, abbiamo il capo a sud-est-quarto est... Forse torniamo in Francia!

Le Herpeur e Fantec scoppiarono in una risata.

— Gettate l'ancora! Filate la catena! — comandò in quel momento Carouge.

Gli uomini lasciarono ... anelli della catena, poi lasciarono scorrere questa ultima.

Larvor sorvegliava la manovra.

Il bastimento che camminava ancora abbastanza velocemente irrigidì la catena, si fermò.

Però, dopo un quarto d'ora la «Grâce-de-Dieu» cominciò a staccarsi dal fondo.

— Virate l'argano! — comandò Carouge.

Quando la catena fu a picco e l'ancora arrivò alla cubia, si lasciò trascinare il battello per qualche centinaio di metri, poi la manovra ricominciò

Questa volta il bastimento si immobilizzò.

L'ancora aveva solidamente attaccato il fondo.

La natura del fondo influisce molto sull'ancoraggio di un naviglio. I migliori fondi sono quelli di argilla e di limo duro: quelli di sabbia e di ghiaia offrono anche una buona presa ma i fondi di sabbia fine non offrono che una mediocre sicurezza.

Siccome il vento era leggerissimo, Larvor aveva giudicato inutile gettare due ancore.

La manovra di gettar l'ancora come quella del salpare è bellissima. Questo bastimento che si ferma di un tratto nella sua corsa, mentre il vento che lo trascinava continua a soffiare, questa nave la cui ancora morde il fondo e che ripiega le sue ali sotto il comando di un sol uomo, offre un bel trionfo della volontà intelligente sulla potenza della massa liquida e su quella del vento. Col tempo cattivo questa manovra eseguita su un brigantino, una goletta o un tre-alberi è sempre emozionante per chi la osserva.

Una volta ancorata la «Grâce-de-Dieu», non vi fu altro da fare. I marinai si appoggiarono al parapetto e si misero a scrutare l'orizzonte.

A bordo le distrazioni sono rare, così che gli uomini si interessano sempre alle minime cose, al più piccolo rottame che naviga in lontananza su' mare, allo scintillio di un pesce che fa un salto fuor d'acqua, al semplice movimento delle onde.

E ciascuno dice il suo pensiero... Chi misura una distanza, chi scorge per primo il fumo di un vapore o le alte antenne di un veliero.

Fra quelli che avevano la vista più acuta si citavano Le Fur e Kènavo. Era loro accaduto di segnalare un bastimento assai prima della vedetta.

— Guarda — disse improvvisamente Le Fur — i nostri due concorrenti hanno gettato l'ancora laggiù, sul tribordo. Ciò deve essere per pescare

Si intavolò una discussione. Alcuni sostenevano che non potevano essere i due «Normanni» ancorati qualche ora prima nella Baia delle Lepri, ma Fantec, dopo aver guardato col canocchiale di bordo, diede ragione a Le Fur

— Hai un gran buon occhio va — disse Le Herpeur — avresti fatto un perfetto osservatore di semaforo

— Spero di diventarlo — disse Le Fur.

— Ah, hai delle protezioni?

— Sì... un deputato.

— Oh, allora .. fa presto!

— Perchè?

— Diamine! se il tuo deputato non sarà rieletto, non potrai più contare sul suo appoggio... E' nelle cose possibili...

— Allora mi rivolgerò al nostro senatore...

— Vedo che la tua pelle non è in pericolo... Tu sai sbrogliarti... Ah, certo, è meglio essere osservatore del semaforo che stare sul Banco... Anch'io ho sempre sognato di essere in un semaforo... E' una vera vita di benestante, eh! E poi si è alloggiati, si ha un piccolo giardino, delle galline...

AMALIA GUGLIELMINETTI
"TIPI BIZZARRI,,
Ecco il titolo dell'interessante studio sulla psicologia femminile del dopoguerra fatto dalla insigne scrittrice, che sarà pubblicato nel «PICCOLO DELLA SERA» cominciando da lunedì 6 aprile

Notiziario sportivo

Il programma generale

per le prossime corse al trotto

Ieri è uscito il programma generale per le corse al trotto, che si svolgeranno nella prossima riunione di primavera sull'ippodromo di Montebello, riunione che comprende dodici giornate di gare e s'inizia domenica 3 maggio p. v.

La riunione è dotata di lire 523.000 lire di premi. Le iscrizioni dei cavalli si chiudono in due periodi, per il primo il 22 aprile corrente, per il secondo il 25 maggio, e vanno fatte direttamente alla Segreteria della Società delle Corse, in Trieste, via del Canale piccolo N. 2, I.

Oltre alle importantissime corse del Premio del Commercio, di lire 100.000, e dei Gran Premi per i puledri indigeni di 3-4 anni e oltre, il programma comprende molte corse internazionali dotate di 10.000 lire; interessanti corse per cavalli guidati e posseduti da soci dell'Unione triestina dilettanti, con premi d'onore oltre a premi in denaro. Questa riunione promette di riuscire importante e interessantissima anche dal lato sportivo.

La Coppa delle Alpi Giulie

e l'accantonamento di Pasqua della Sucai

Ferve ancora fra i nostri sciatori l'attività invernale, sebbene si sia già entrati nella primavera e la neve alta accumulatasi sulle Giulie durante l'inverno attende ancora lo svolgimento di due grandi manifestazioni invernali: la gara di sci in alta montagna, per la conquista della Coppa delle Alpi Giulie, ed il tradizionale accantonamento di Pasqua della «Sucai».

Il successo della gara d'alta montagna ha superato ogni previsione, per le adesioni e le numerose iscrizioni giunte sinora a questa gara nuova nella nostra regione, dato il suo carattere di gran fondo, che la fa rassomigiare alla adunata delle Valli d'Italia, tenutasi in Val Gardena.

Ben dodici squadre, con un complesso di sessanta sciatori, hanno annunciato l'iscrizione, numero che nei prossimi giorni verrà superato. Il Ministero della Guerra e l'Ispettorato per le truppe alpine hanno assicurato la collaborazione militare. Ufficiali e soldati dell'8.o e 9.o Alpini avranno il compito di coadiuvare gli organizzatori sucaini sul percorso e nei dettagli della gara. Il maggiore Uberto Raugei, appositamente incaricato dall'Ispettorato delle truppe alpine, sovrintende la parte militare dell'organizzazione. La zona della gara è stata divisa in due sezioni: il tratto Plezzo-Sella Prevala è affidato al 9.o Alpini, quello Sella Prevala-lago di Raibl all'8.o.

L'arrivo della gara avrà luogo nei pressi del lago di Raibl, alla presenza delle autorità civili e militari della zona. Sarà pure presente una rappresentanza della Sezione di Sondrio dell'Associazione ex combattenti e della Sezione mutilati e invalidi di guerra, con i vessilli. Sondrio è la città natale di Antonio Sertoli, medaglia d'oro sucaina del 5.o Alpini, in cui onore è ricordo è indetta la gara.

La sera di sabato 11 aprile Plezzo raccoglierà tutti i concorrenti, che di buon mattino, il giorno di Pasqua, guidati dalla giuria, saliranno alle casere di Krnica Planina per la partenza. Gli sci dei concorrenti verranno trasportati a dorso di mulo. In modo analogo si provvederà al trasporto al traguardo dei sacchi dei concorrenti, oltre il Predil.

Nel selvaggio vallone di Prevala, su per l'erta salita fra il Forato e il Loupa, si svolgerà una delle fasi più interessanti della gara: lo sforzo in salita per quasi 850 metri, cui seguirà subito dopo Sella Prevala la discesa di altrettanti sino a Sella Nevea. Dal primo controllo, che sarà posto a Sella Prevala, pochi minuti di corsa vertiginosa porteranno gli sciatori all'angolo del Bila-Pec, ove sarà posto il secondo. La discesa a Nevea e la corsa sul lago di Raibl contribuiranno a rilevare la tecnica e la resistenza degli sciatori. In questa gara l'individuo sarà messo da parte di fronte al complesso: la squadra. Infatti le squadre dovranno giungere compatte al traguardo. La neve su tutto il percorso è altissima e buonissima.

La seconda manifestazione della «Sucai» sarà l'accantonamento al Passo del Predil, anzichè a Nevea. Al Predil la neve misura 80 centimetri d'altezza. Tutta una serie di gite sciistiche è progettata per i giorni dell'accantonamento. Le comitive sucaine si spingeranno nella regione del Mangart, nella Val Bausica, perla sciistica delle Alpi Giulie, a Nevea, sin sui ghiacciai del Canin. Campi stupendi e traversate bellissime attendono i partecipanti all'accantonamento, che avrà la sua sede all'Albergo Baumgartner. Le iscrizioni per parteciparvi si aprono lunedì e si chiudono giovedì sera. La partenza avrà luogo venerdì 10 corr., col treno delle 5.35 dalla Centrale. Un altro gruppo partirà sabato 11 corr. col treno delle 15. Il ritorno avrà luogo lunedì 13 corr. col treno delle 22.45. Il programma dettagliato dell'accantonamento è visibile presso la sede della «Sucai», seralmente, dalle 18 alle 20.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15, nella sala di via Gatteri 3, il chiarissimo prof. M. Cardini terrà la sua conferenza su «Medici e medicina nel Medio Evo». Domani il prof. Giuseppe Tarozzi terrà una conferenza sul tema «Natura ed arte».

Sede di S. Giacomo. Domani alle 20.30, nel Ricreatorio della Lega (via S. Marco) il prof. C. Armani terrà una conferenza su «L'Inghilterra e il suo impero coloniale».

Unione magistrale triestina. Domani alle 19 assemblea generale straordinaria.

Alpina delle Giulie. Domenica si effettueranno le seguenti gite: salita del Monte Madrasovaz (m. 1305). Partenza alle 6.10 dalla stazione di C. M.; salita del Monte Re (m. 1261). Partenza alle 6 dai Portici di Chiozza, con automezzi; passeggiata al Castellaro Maggiore. Programmi dettagliati in sede.

Società adriatica di scienze naturali. Le iscrizioni per la gita lungo la nuova strada di Monfalcone si ricevono al Museo di storia naturale sino a questa sera.

Avanguardia giovanile fascista. Alle 18 i componenti la squadra di scherma in palestra di via della Valle. Alle 20 il manipolo «Giovinezza» in sede. Domani alle 21 rapporto ufficiali in sede centrale.

Sindacato fra pensionati comunali. Il consiglio direttivo si raduna il 15 e l'ultimo del mese nella provvisoria nuova sede di via Ponte della Fabra N. 2, II piano. Ogni giorno, dalle 17 alle 19, e al sabato alle 16 è aperta la Segreteria per l'incasso dei canoni e per l'iscrizione di nuovi soci.

Sindacato impiegati Istituti di previdenza sociale. Gli impiegati dell'Istituto infortuni iscritti al Sindacato sono invitati questa sera alle 18.45 all'assemblea straordinaria che si terrà nella sala della Società Operaia (via Emo Tarabochia N. 3).

Sindacato fascista fra sorveglianti. Tutti i guardiani iscritti al Sindacato sono invitati all'assemblea generale di domenica, alle 10, in sede (via Bellini N. 1, I p., palazzo Carciotti).

Giovani esploratori italiani. Sabato adunata alle 21 del primo scaglione del 6.o reparto, al monumento Rossetti. Gita notturna a Draga con pernottamento sotto le tende. Domenica adunata del secondo scaglione, allo stesso posto, alle 7. Si raggiungerà il primo scaglione a Draga. Ritorno in città di tutto il reparto alle ore 19.

Sursum Corda. Venerdì alle 19.45 adunata dei premilitari del secondo corso nella palestra di via della Valle 1. I premilitari possono ritirare le cravatte.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 20, nella sala della Fratellanza Artigiana (via Ginnastica 18) assemblea generale ordinaria. La sezione escursionisti effettuerà domenica una gita alla volta del Castello di Rifemberga. Ritrovo alle 6 alla stazione centrale.

Società dei filarmonici. Stasera, nella sala della Filarmonico-Drammatica (ingresso via San Carlo 2), prova completa dell'oratorio «Elia». L'orchestra alle 20.15, solisti e coro alle 20.30.

Loggia teosofica. Questa sera alle 19.15 in via Dante 1, conferenza pubblica su: «La costruzione del corpo fisico».

Società liutistica Euterpe. La sede della Società è trasferita in via Zanetti 1, primo, dove con oggi si riprendono le prove delle due sezioni liutistiche secondo il seguente orario: lunedì e mercoledì prima sezione; martedì e venerdì seconda sezione. Orario: 20.30-22.30.

Associazione sportiva magistrale. Oggi alle 14.30 allenamento dei giuocatori di prima squadra. Ritrovo ai Portici di Chiozza alle 14.

Circolo impiegati bancari. Questa sera, alle 20, boxe nella sala d'armi. Domenica gita col seguente itinerario: Opicina, Banne, Trebiciano, Basovizza, ritorno per il Cacciatore. Partenza alle 8 dal Caffè Fabris.

Ispettorato sportivo dell'A. G. F. Sino a questa sera alle 20 sono aperte le iscrizioni per domenica.

Corporazione studentesca nazionale. Oggi, dalle 17 alle 20, solito ballo in sala Tina di Lorenzo.

Associazione sportiva Edera. Oggi dalle 20.30 in poi allenamento a S. Vito della sezione «Basket-ball». Ritrovo in Bar Venier alle 20.15. Le iscrizioni sono protratte a tutto 15 aprile.

C. S. Ponziana. La sezione escursionisti si reca il 5 corr. in val Rosandra, per Erpelle, Basovizza e Opicina. Visita alla grotta Gigante. Ritorno verso le 21. Ritrovo alle 6 in piazza Garibaldi.

Circolo sportivo Tergeste. Questa sera si trovino in sede (via A. Manzoni N. 13, pt.), i calcisti, i ciclisti e i podisti. Alle 21 si raduna il Consiglio direttivo. Sabato, alle 20.30, radunata generale dei soci e simpatizzanti.

Club Veloce Trieste. Oggi in sede, dalle 21 in poi, verrà fatta la premiazione dei dodici primi arrivati della «Popodarissima», svoltasi domenica scorsa.

Moto Club «Trieste». I soci e i simpatizzanti sono invitati numerosi alla prima gita sociale che si farà domenica alla volta di Aquileia. I partecipanti si trovino alle 7.30 ai Volti di Chiozza. Programma dettagliato in sede.

Società sportiva «Vedetta Veloce». Questa sera alle 20 assemblea generale.

Circolo Letizia. Questa sera alle 20.30, i soci sono convocati in sede. La sezione boxe alle 21.30.

Gruppo escursionista studentesco. Domenica gita sociale a Becca e Occisla. Ritrovo dei partecipanti alle 7.30 al Monumento Rossetti.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 2 per il 3 aprile

Turno Generale: marinai: 62; giovani cop. 1: 2; mozzi coperta: 1; fuochisti: 66; carbonai: 1; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 10; giov. cop. in I: 35; giov. in II: 28; mozzi coperta: 153; fuochisti: 68; carbonai: 60; mozzi macchina: 17.

Turno Cosulich: marinai: 3; giov. coperta: 22; mozzi coperta: 11; fuochisti in I: 22; fuochisti nafta: 11; carbonai: 9; carbonai sud: 12; II camerieri carico: 43; III camerieri: 21; giovani camera: 15; mozzi camera: 250; III cuochi classe 1; giov. cucina: 6; mozzi cucina: 121.

Totale inscritti al 2: 1282; imbarcati e cancellati: 20; totale inscritti al 3: 1262.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. da Zara con 158 pass.; «Cavallo» ingl. da Londra con 400 tonn. merci; «L. Devonian» ingl. da Rosario; «Georgia» naz.; «Palatino» naz. da Venezia; «Pola» naz. da Fiume; «Venezia T.» naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Brioni» naz. per S Maura; «Venezia T.» naz. per Venezia; «Cleopatra» naz. per Costantinopoli; «Carinthia» naz. per Fiume; «Rhea» ol. per Amsterdam; «Beograd» jugosl. per Patrasso; «Herzegovina» jug. per Sebenico; «Cavallo» ingl. per Venezia; «Breyton» ingl. per Bari; «Clis» jugosl. per Almissa.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: R. I, H. 23: «Georgia»; H. 21: «North Britain»; H. 12 a b: «Giorgios»; R. III, H. 9: «Alberta»; H. 6: «N. Zafirakis»; M. III, H. c: «Adria»; H. 8: «Achille»; M. IV, tr.: «Manuel Espalin»; H. 1: «Helouan»; Rada: «F. Cosulich», «Istria L. T.»; Diga: «P. S. M. 12».

Porto Doganale: Molo Audace: «Palatino», «Venezia T.»; M. Bersaglieri: motovel. «Caterina», «M. Brizzolari»; M. Venezia: «Pola», «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Georges», «Enrico G.», «Friuli», «Lovrjenac».

Porto Duca d'Aosta: H. 51: «Atlanta»; R. VI, fra 55-58: «L. Devonian»; H. 58: «Duns Law»; H. 71: «Penhake».

Arsenale Lloyd: «Praga», «Duino», «Africa», «Vienna», «Asia», «Carnaro», «Brenta», «Semiramis», «Federica», «Trieste L.».

Cantiere S. Marco: «Esquilino», «Leme», R. N. «Fianona».

Molo Servola: «Atlantico», «Voislav»;

Ferriera: «Giuseppe».

BORSA DI TRIESTE

2 aprile 1925

Rendita 3½%	82.50	Nav. Lussino	620
Consolidato 5%	97.75	» Martinolich	280
Obbl. Venezie 3½%	78.60	Strade ferr. med.	390
Banca d'Italia	1530	» » mer.	750
Commerc. Ital.	1518	Oceania	190
Commerc. Triest	863	Premuda	830
Credito Italiano	978	Tramway	212
Banco di Roma	120	Tripcovich	798
Credito Popolare	325	Ampelea	615
Zivnostenska	295	Cant. Nav. Triest	234
C. gen. risp. ungh	45	Cem. Dalmazia	620
Assic. Generali	15425	» Isonzo	184
Assic. Ital. (1923)	3150	» Spalato	485
Infortuni Milano	6400	Kerka	502
Riun. Adriatica A	5325	Gas Roma	1375
Riun. Adriatica B	5250	Ilva	312
Nav. Adria	567	Off. Nav. Triest.	130
» Cosulich	483	Pastificio Triest.	375
» Dalmatia	274	Pilatura Riso	584
» Gerolimich v	985	Stab. Tecnico	680
» Gerolimich n	940	Terni	668
» Libera Tr.	603	Jutificio Triestino	510
» Istria-Tr.	295	Pias	650
» Lloyd Triest	5600		

Svogliata per la scarsezza di affari e per le basse quotazioni di Milano, la Borsa ha trascorso la seduta odierna in grande calma e con discreta resistenza. I cambi sono quasi invariati.

CAMBI: Amsterdam da 960.— a 975.—; Belgio da 123.— a 125.—; Francia da 126.50 a 127.—; Londra da 116.— a 116.30; Nuova York da 24.27 a 24.40; Spagna da 343.— a 348.—; Svizzera da 468.— a 471.—; Atene da 39.— a 40.50; Berlino da 675.— a 585.—; Bucarest da 11.— a 11.50; Praga da 71.90 a 72.40; Ungheria da 0.0337 a 0.0343; Vienna da 0.0340 a 0.0348; Zagabria da 39.— a 39.25.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0335 a 0.0345; Dinari da 38.85 a 39.15; Dollari da 24.20 a 24.35; Pezzi da 20 franchi da 92.— a 94.—; Lire sterline b. n. da 115.90 a 116.20.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto: per maggio 1000, 1010; per luglio 960, 970; per settembre 885, 895, 890; per dicembre 865, 875, 870; per marzo (1926) 850, 860, 855. Tendenza ferma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.5 percento netto (1906) 80.50; 3.50 percento netto (1902) 74.25; 3 percento lordo 51.67; 5 percento netto 97.72; Obbligazioni Venezie 78.95.

CAMBI: Francia 126.49; Svizzera 468.99; Londra 116.153; Olanda 973; Spagna 347.25; Belgio 125.94; Berlino 581; Vienna 342; Praga 72.10; Romenia 11.20; Argentina oro 21.25; Argentina carta 9.38; New York 24.318; Canadà 24.27; Oro 469.22; Belgrado 39.20; Budapest 0.0355; Russia (Cervonez) 119.25.

Borsa di Milano. Rendita 82.50; Consolidato 98.05; Banca d'Italia 1730; Commerciale It. 1505; Credito It. 950; Banco Roma 120; Credito Marittimo 600; Ferr. Mediterranee 380; Ferr. Meridionali 728; Rubattino 782; Libera Triestina 600; Cosulich 485; Snia 359; Terni 660; Miani e Silvestri 179; Breda 460; Ansaldo 19; Montecatini 274; Metallurgica It. 188; Reggiane 8.10; Fiat 495; Isotta 8; Ilva 312; Elba 69; Cascami Seta 1720; Linificio Nazionale 1020; Lanificio Rossi 6200; Lanificio Targetti 487; Cotonificio Cantoni 7300; Cot. Veneziano 454; Cot. Meridionale 163; Cot. Turati 820; La Soie de Chatillon 427; Rossari Varzi 1390; Pirelli 1010; Industrie Zuccheri 790; Raffineria Lig. Lomb. 690; Distillerie It. 268; Molini Alta Italia 1250; Gulinelli 183; Edison 782; Adriatica di Elettricità 220; Vizzola 1950; Conti 620; Negri 310; Lig. Tosc. di Elettricità 370; Esercizi Elettrici 124; Esport. Italo Am. 870; Costruzioni Venete 310; Beni Stabili 1100; Grandi Alberghi 234; Cementi Spalato 470.

CAMBI: Francia 126.125; Svizzera 469.25; Londra 116.30; New York 24.335; Berlino (marchi oro) 581; Vienna 342; Bucarest 11.20; Belgio 123.90; Spagna 347; Praga 72.10; Budapest 0.0335.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1785; Commerciale It. 1510; Credito It. 965; Banco Roma 119.60; Ferr. Meridionali 733; Ferr. Mediterranee 381; Libera Triestina 611; Cosulich 490; Terni 665; Ilva 310.50; Montecatini 276; Cementi Spalato 480.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1800; Commerciale It. 1600; Credito It. 963; Banco Roma 120; Ferr. Meridionali 725; Cosulich 482; Libera Triestina 607; Terni 665; Ilva 511; Montecatini 277; Gas 1335; Forze Idrauliche 510; Cementi Spalato 492; Pilatura Riso 593; Cementi Isonzo 184.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1772 ex; Commerciale It. 1505; Credito It. 958; Banco Roma 118; Ferr. Meridionali 733; Ferr. Mediterranee 387; Cosulich 483.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 2 aprile: corso medio 78.85; Trieste 78.60; Milano 78.75; Roma 79.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 79.25; Londra 92.21; New York 19.305; Belgio 97.95; Spagna 273.25; Svizzera 372.25; Olanda 770.50; Norvegia 305.75; Svezia 522; Praga 57.40; Romenia 8.80; Vienna 27; Germania 459.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.30; Berlino 123.425; Vienna 0.007295; Londra 24.7725; Parigi 26.90; New York 5.1850; Bulgaria 3.7750; Praga 15.3625; Belgrado 8.35.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D.; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D.D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D.D. Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 15.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D.D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D.D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 T. P. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.20 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume)

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M.; (fino a Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.50 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.20 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 1.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Influenza
Raffreddori
Nevralgie
ecc.
sono immediatamente combattuti con qualche compresse di
RHODINE
"Usines du Rhône"
1 A 8 COMPRESSE OGNI 24 ORE
In tutte le Farmacie.

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro — Profumato e non
PROVATELO — IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

Il PETROCAPTOL
fa sparire per incanto la forfora (seborea), arresta la caduta dei capelli favorendone la crescita. — In tutte le farmacie a L. 6.60 la bott.

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

Tintura Marley (Ern)
Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture, composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 14, piccola L. 9. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Cav. Berselli, via Bossi, 7 MILANO.
Trieste: Farmacie Godina, S. Giacomo N. 20, Via Ginnastica N. 4

Contro il mal di mare
In vendita a bordo e presso le buone Farmacie
EOS
DEL DOTT. CRAVERO-Modena
Deposito: Adolfo Cochet, via S. Nicolò, Trieste

C. FEGITZ
(Tergesteo)
CAVIALE RUSSO, in scatole
SALMONE affumicato, all'olio, in scatole
SALMONE al naturale, in scatole
ARAGOSTA, in scatole
SARDINE FRANCESI
CONSERVE DI CARNI E ORTAGLIE

Merci d'esportazione
di ogni specie, a buon prezzo, partite di occasione e grandi quantitativi merci a prezzi di liquidazione, cercansi da impresa commerciale estera.
Inviare offerte o presentarsi personalmente solo venerdì fino alle ore 11 ant. all'Hotel Savoia, stanza 429, Lanzkron (ditta Lanzkron & Mathiason — Hamburg 8).

PER NERVOSI
VILLA BARUZZIANA — BOLOGNA
Posizione splendida - Trattamento signorile
Reparto isolato per signore e signorine psicopatiche. — Dir. M. prof. Neri, membro S. Neurologica di Parigi

"...e divenne anche assassino!"

Il più emozionante dramma della vita reale - che comprende l'Epoca moderna dei "Dieci Comandamenti" - sarà prossimamente al TEATRO NAZIONALE.

Drammaticità potentissima nel capolavoro dell'Epoca moderna dei «Dieci Comandanti». L'azione riproduce un episodio della vita di ogni giorno nei centri mondani nelle immense metropoli mondiali.

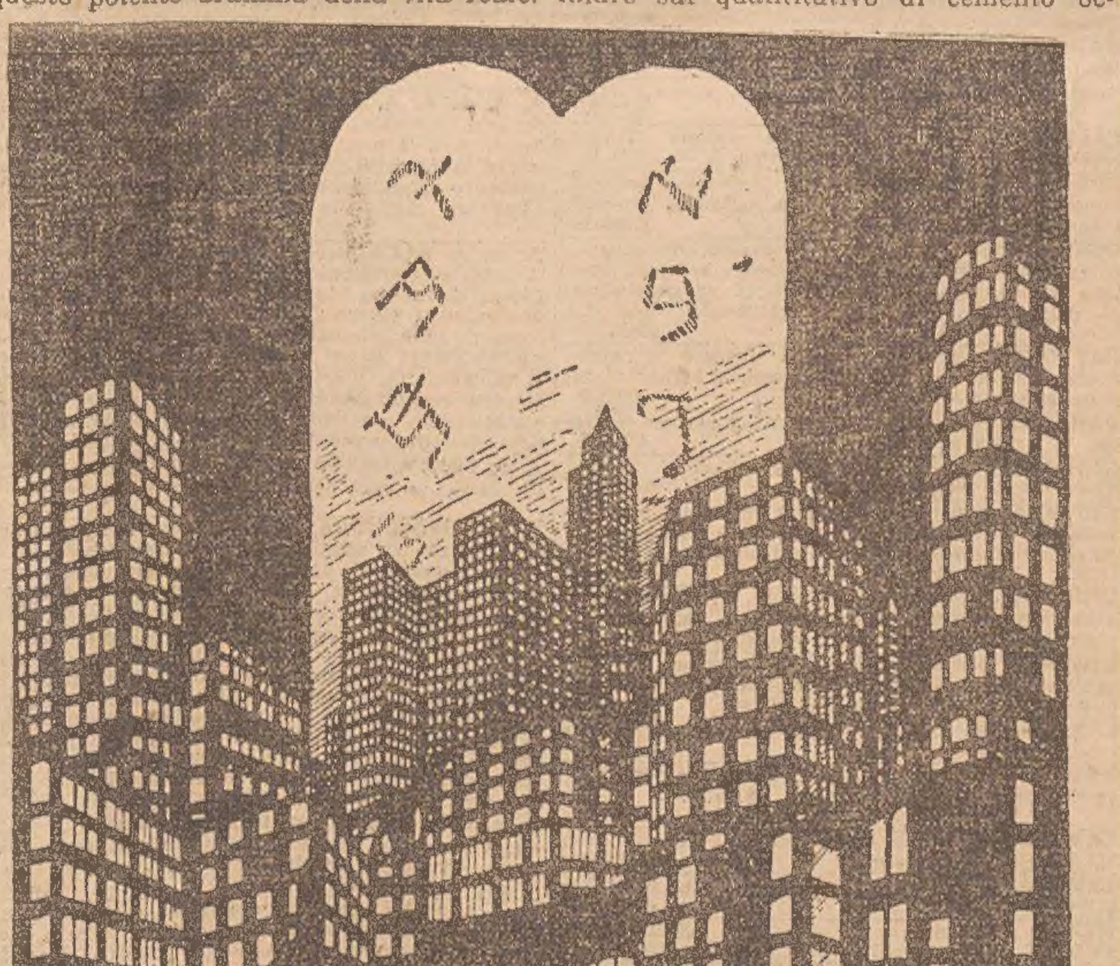
Se il colosso cinematografico «I Dieci Comandamenti», ha suscitato in tutto il mondo un così grande interesse, il dramma che fra giorni sarà sullo schermo del Nazionale solleverà l'entusiasmo generale.

Il dramma ci dimostra come la mania del guadagno, la febbre di dominio e di ricchezza, porti un giovane un tempo onesto sulla via della corruzione e della depravazione.

Sono due fratelli i protagonisti di questo potente dramma della vita reale.

Innamoratosi di una bella quanto disonesta ragazza del gran mondo, egli non esita più di fronte a qualsiasi mezzo per procurarsi denaro. E poichè gliene occorre molto, per soddisfare tutti i capricci dell'amante, attraverso tutta una serie d'intrighi, egli riesce a escogitare un mezzo per arrivare alla ricchezza. Si tratta di un insperato colpo di fortuna che egli riesce a raggiungere stipulando un contratto per la costruzione di un tempio monumentale.

L'impresa gli offre il campo di guadagnare parecchi milioni, che egli trova il modo di raddoppiare, impiegando nella costruzione dell'imponente edificio materiali scarti e inadatti a un lavoro di simile mole. Non basta: per risparmiare sul quantitativo di cemento occorrente, egli non esita a servirsi di sola sabbia. Avviene così che, il giorno dell'inaugurazione, l'edificio crolla, seppellendo fra le macerie migliaia di persone.



Nei grandiosi palazzi delle metropoli americana, dove si vive la vita di dissoluzione

Mentre uno (Willy) onesto operaio e figlio affettuoso, conduce una vita di lavoro e di rettitudine, l'altro (John) calpesta tutti i dieci comandamenti dettati da Dio e diviene ladro, falsario e infine assassino.

Messo così una volta sulla via del male, il giovane John si lancia a capofitto nel mondo della dissolutezza e della perdizione. A nulla valgono i buoni esempi del fratello Willy e quelli della madre sua. La casa paterna diviene per lui bentosto un ambiente insopportabile, per cui egli vi si allontana un bel giorno e per sempre. La vita mondana e peccaminosa della metropoli lo afferra inesorabilmente fra i suoi tentacoli, per avvincerlo e stritolarlo.

Fra le vittime che vengono estratte dalle rovine del tempio, John riconosce la propria madre. E' questa la punizione che gli spetta; ma non per questo egli si arresta sulla perigliosa china che deve fatalmente portarlo fino in fondo al baratro della perdizione. Il bisogno di procurarsi denaro lo spinge in seguito a uccidere l'amante, per toglierle a questa una ricca collana. Egli diviene quindi anche assassino, dopo aver calpestato gli altri nove comandamenti. Con la morte espia le sue colpe.

Partenze pel
Nord America
Da Genova: (1)
30 aprile: Conte Verde
(1) Da Napoli il giorno dopo

Partenze pel
Sud America
Da Genova:
9 aprile: Conte Rosso
16 aprile: PRINC. GIOVANNA (1)
25 aprile: PRINCIPE DI UDINE (2)
(1) Scalando Napoli e Palermo
(2) Via Madeira
Rivolgersi alla Direzione Generale in Genova od a qualunque Agenzia del
LLOYD SABAUDO
Agenzia di TRIESTE: Corso Cavour 11
Ind. tel. «JAHNEL» - Telefono 15-56

Sciroppo PAGLIANO
del prof. GIROLAMO PAGLIANO
Via Pandolfini, 18 - FIRENZE - Via Pandolfini, 18
Liquido
In polvere
In cachets
L'ottimo dei purganti. Previene e vince rapidamente l'influenza. Efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino non irritandolo se preso nella dose confacente a ciascun individuo; guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama che dura costante da oltre 80 anni, garantisce la sua bontà.
Guardarsi dalle imitazioni.
Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da disegno celeste attraversato dalla firma dell'inventore.

FONDERIE ED OFFICINE MECCANICHE
GAETANO BARBIERI & C.
CASTELMAGGIORE - BOLOGNA
MACCHINE FRIGORIFERE
per la produzione del ghiaccio e per tutte le applicazioni del freddo
Per preventivi e cataloghi, indirizzare richieste alla Direzione in Bologna - Via Belle Arti 42

EBANO
CREMA PER CALZATURE DI LUSSO
ESSENZA DI TREMENTINA
STOP
CREMA PER CALZATURE
ESSENZA DI MIRBANA
DITTA Ernesto Jori Bologna

UOMINI DEBOLI
affetti da
DEBOLEZZA SESSUALE
Cura scientifica razionale moderna, effetto rapido, certo e permanente. Neurastenia, impotenza, perdite seminali, spermatorrea ed altri disturbi. Consulti per corrispondenza ed Opuscolo gratis.
IST. MEDICALE K.
Via Passerella 3 — MILANO (4)

MAGNESIA
S. PELLEGRINO
L'UNICO FRA I PURGANTI DI SAPORE NON DISGUSTOSO E ALLA PORTATA DI TUTTE LE BORSE

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—:o:—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell' 1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, tutto personale famiglie, hotels, trattorie; cuochi camerieri, facchini alberghi, luoghi di cura: Trieste, fuori, offre prontamente «Provveditorio» San Lazzaro 23. 40254 A

A. A. DOMESTICA tedesca, buona indole, capace ogni lavoro casa, lunghi attestati, parla italiano, offresi miti pretese. Rivolgersi via Valdirivo 23, I. 40256 A

A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere prestaservizi ed altro personale per famigli, restaurants, bars, trattorie, luoghi villeggiatura, tutto con attestati, miti pretese offre prontamente Ufficio collocamento via Machiavelli 24, pianoterra. 40336 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, sanno lavare cucinare, modeste, rispettose, per privati, albergatori, Grado, Pirano, Portorose ecc. offronsi. Valdirivo 21. 42491 A

DONNA capace offresi dalle 7 alle 9 di mattina. Scrivere «42291 A» Piccolo. 42291 A

RAGAZZA civile cameriera fina, buoni attestati, offresi possibilmente persona sola. Scrivere «42383 A» Piccolo. 42383 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche per Trieste, Roma, Milano, Torino, altre città, viaggi pagati cerchiamo d'urgenza «Provveditorio» San Lazzaro 23. 40254 B

A. DOMESTICA per coniugi vecchi 160 mensile, cameriere, stiratrici, lavandaie, lavapiatti, cuoche per hotels Abbazia, Grado, Portorose personale fiduciai cercans.. Via Machiavelli 24, Agenzia. 40336 B

BAMBINAIA capace, buona, onesta, cercasi prontamente con attestati. Giacinto Gallina 5, II. destra. 42499 B

CAMERIERA non più giovane, parli tedesco, amante bambini, capace cucire bene, cercasi. Offerte a «Avviso 12 O» Unione Pubblicità Genova. 5349 B

CAMERIERA per distinta famiglia cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Rivolgersi dalle 1-4, via Carducci 31. 40164 B

CAMERIERA brava cercasi. Presentarsi con attestati ore 11-13. Indirizzo Piccolo. 42404 B

CAMERIERA semplice, sappia anche cucinare, attestati, per due persone, cercasi. Indirizzo Piccolo. 42371 B

CAMERIERA che sappia lavori di casa cercasi. Piazza S. Giovanni 4, porta 17. 40334 B

CUOCA capace cercasi. Presentarsi con attestati ore 11-13. Indirizzo Piccolo. 42403 B

CUOCA semplice, pulita, cercasi per distinta famiglia. Inutile presentarsi senza attestati. Rivolgersi dalle 11 alle 16 via Guido Reni 6, scala seconda, porta 21. 40166 B

CUOCA giovane, buoni attestati, due persone, cercasi. Caducci 30, II piano, porta 6. 42429 B

CUOCA capace, con buoni attestati, cercasi prontamente per piccola famiglia, buon trattamento. Presentarsi via Montfort N. 3, primo piano, sinistra. 42297 B

DOMESTICA semplice, forte, sappia lavare, piccola famiglia cercasi. S. Anastasio 16, II, porta 7. 40128B

DOMESTICA che sappia cucinare, bella presenza, cercasi. Inutile presentarsi senza libretto. Entrata subito. Via Rapicio 8, terzo, destra. 40122 B

DOMESTICA sappia cucinare, attestati, pronta entrata, cercasi. Zovenzoni 1, terzo. 42361 B

DOMESTICA sappia cucinare, buon salario, cercasi. Giulia 14, porta 12. 40274 B

DOMESTICA abile cercasi. Torre bianca 22, I. Levi. 40266 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Via Sanità 15, secondo. 42453 B

DOMESTICA capace cucinare, con attestati, cercasi. Via Giulia 14, IV piano, porta 22. 42451 B

DOMESTICA cercasi, tutto fare, bucato per piccola famiglia a Roma. Presentarsi Kandler 1, porta 7. 42443 B

DOMESTICA cercasi d'urgenza, paga Lire 90. Rivolgersi via Valdirivo 23, I. 40256 B

DONNA pratica pulizia Caffè, cercasi. Indirizzo Piccolo. 42387 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piccardi 48, porta 6. 42265 B

PRESTASERVIZI capace, alcune ore mattina, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 42343 B

PRESTASERVIZI pratica parchetti cercasi. Corso 37, V, sinistra. 42365 B

PRESTASERVIZI alcune ore pomeriggio cercasi. Cecilia Rittmeyer 9, secondo, destra. 42461 B

PRESTASERVIZI capacissimo, attestati, tutto il giorno, cercasi. Giulia 32, terzo, sinistra. 40258 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Ruggero Manna N. 11, Di Bin. 7798 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Media 48, porta 7. 40160 B

RAGAZZA per tutti i pomeriggi o stabile per piccola famiglia cercasi. Boccaccio 16, secondo. 62357 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi da coniugi soli, 100 mensili, 4 ore mattina. Indirizzo Piccolo. 40280 B

RAGAZZETTA per lavoretti locale cercasi. Via Padulina 17. 40136 B

RAGAZZETTA quale domestica, cerca prontamente piccolissima famiglia. Via Giulia 28, mezzanino. Presentarsi mattinata. 40218 B

SIGNORINA preferibilmente orfana, capace cucinare e faccende domestiche, nonchè per lavori negozio, disposta recarsi a Fiume, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12118 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

AMMINISTRAZIONE immobili, a mitissimo compenso, assumerebbe giovane proprietario. Scrivere «42411 C» Piccolo. 42411 C

BARBIERE, parla bene francese, tedesco, inglese, cerca posto negozio prim'ordine. Scrivere Wolf Pistonatto, Hotel Terminus, Venezia. 12053 C

BARBIERE capacissimo, con attestati, riestino, cerca occupazione. Offerte «42303 C» Piccolo. 42303 C

CONTABILE bilancista corrispondente italiano, tedesco, offresi ore serali. Offerte «42397 C» al Piccolo. 42397 C

CORRISPONDENTE estera, perfetta conoscenza italiano, boemo, tedesco, parzialmente francese, impiegata di primo ordine, 11 anni pratica commerciale, primarie referenze, cerca impiego. Avviso 29 A. Unione Pubblicità, Genova. 5350 C

DATTILOSTENOGRAFO, corrispondente tedesco-ungherese, cognizioni italiano, francese, contabile bilancista, cerca qualunque impiego 550-650 mensili, disponibile subito. Scrivere «39616 C» Piccolo. 39616 C

FARMACISTA diplomato, referenze, occuperebbesi anche stabile. Indirizzare tessera ferroviaria 623466 fermo posta. Trieste. 12119 C

GELATIERE capacissimo anche per sciroppi, con attestati, offresi per caffè pure fuori residenza. Pisanelli, presso pasticceria Viezzoli, Piazza Garibaldi. 41973 C

GIOVANE buona famiglia, assolti studi, discrete nozioni preliminari lingue, dattilografo, desidera occuparsi presso buona azienda. Miti pretese. Proposte sub «42315 C» al Piccolo. 42315 C

GUARDIANO vecchio, con attestati, cerca posto presso buona famiglia, essendo molto ingegnoso per qualunque lavoro di casa. Pisanelli, presso Pasticceria Viezzoli, piazza Garibaldi. 41971 C

MAESTRO muratore con certificati di pratica, pratico pure in cementi armati, anche fuori, provincia, offresi. Indirizzo Piccolo. 42405 C

MAESTRO banda fanfara, lunga pratica insegnamento, offresi a circoli, società, anche provincia. Offerte sub «42477 C» al Piccolo. 42477 C

PRESSO Hotel primo ordine, possibilmente in Abbazia, Trieste, Portorose, Grado, cerca qualunque posizione, 26.enne, lunga pratica caffè, ristorante, dattilografo, stenografo, corrispondente tedesco, ungherese, contabile, cognizioni italiano, francese, un poco inglese. Miti pretese, disponibile subito. Sub «40144 C» Piccolo. 40144 C

QUARANTENNE corrispondente italiano-tedesco, contabilità, occuperebbesi qualsiasi ramo industria, commercio. Ottime referenze. Offerte sub «11974 C». Piccolo. 11974 C

RAGAZZA giovane offresi cameriera, pratica bar o trattoria. Offerte «42353 C» al Piccolo. 42353 C

SIGNORE parla benissimo inglese, francese, tedesco, bella presenza, desidera impiegarsi presso hotel primordine. Scrivere Wolf-Pistonatto, Hotel Terminus, Venezia. 12053 C

SIGNORINA sedicenne, bella presenza, parla italiano, slavo, e contabilità, cerca posto come venditrice in qualsiasi luogo. Indirizzo al Piccolo. 41799 C

SIGNORINA di bella presenza, occuperebbesi come banconiera per bar. Offerte «42295 C» al Piccolo. 42295 C

SIGNORINA 22.enne, buone referenze, italiano, tedesco, pratica Hotel e commercio, cerca posto fiducia. Trieste o fuori. Gambini... Tiziano 9, secondo. 40160 C

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio, conoscenza tedesco, italiano, sloveno, occuperebbesi solo presso ditta seria. Scrivere al Piccolo «42437 C». 42437 C

SIGNORINA praticante ufficio, italiano, dattilografia, offresi. Sub «40224 C» Piccolo. 40224 C

VENTICINQUENNE serio, darebbe 5000 cauzione; cerca posto fiducia. Scrivere «42263 C» al Piccolo. 42263 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina, San Sebastiano 4 (atrio). 7737 CC

A CONCORRENZA assumo qualsiasi lavoro copisteria, traduzioni. Trenta Ottobre 17, Sandri. 40270 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara, domicilio, macchine cucire, orologi. Ventisettembre 60. 0602 CC

PANTALONAIA offresi a domicilio. Indirizzo al Piccolo. 42285 CC

RICAMI per abiti, recentissimi disegni, ricca variazione punti, attaccatura qualsiasi treccia, spighettine, a jour, bottoni, plissè, eseguisce prontamente sartoria. Ditte sconti speciali. Ireneo Croce 10. 41867 CC

SARTA bravissima, lunga pratica confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30, tailleurs perfettissimi 50; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 41945 CC

SARTA primaria maestra taglio, eseguisce toilettes ultima novità, prezzi ridotti, taglia, prova, lire 15; modelli carta 5. Valdirivo 9, primo. 42473 CC

SARTA pratica occhielli offresi domicilio. Via Bosco 10, primo, destra. 40236 CC

SARTA bianco, lavori fini, eseguisce prontamente Via Brunner 3, terzo, sinistra. 40338 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. ROSTICCERE primario Hotel, due stiratrici, cameriere stanze, cercansi. Via Machiavelli 24, Ufficio. 40336 D

BARBIERE abile, bravo pedicuro tedesco, ungherese, cercasi. Miro, Venezia, Lido. 5344 D

COMPAGNO adulto, pratico vela, epsca, cercasi. Kern, Media 20, corte. 42431 D

CALZOLAIO lavorante capace lavori orinati, cercasi. Borovina, via Ginnastica 1. 42503 D

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, stenodattilografa, per pronta entrata, cercasi. Offerte sub 42395 D» Piccolo. 42395 D

CORRISPONDENTE perfetto, svelto, dattilografo inglese, eventualmente francese, tedesco, pratico affari, cerca primaria ditta rappresentanze estere. Scrivere dettagliatamente «42439 D» Piccolo. 42439 D

FATTORINO giovane, pratico negozio mercerie, posto stabile, cercasi prontamente.. Mazzini 24, Schoenhaut. 42261 D

GARZONA sarta donna cercasi. Androna S. Tecla 4, primo. 42339 D

GIOVANE ventenne pratico per buffet, cercasi. Viale Venti Settembre 18. 40264 D

GIOVANE ventiduenne, bella presenza, media cultura, cercasi da seria ditta per iniziare carriera commercio. Buona retribuzione. Offerte «42441 D» Piccolo. 42441 D

GIOVANI distinti, facile parola, trovano immediata occupazione, stipendio fisso, buona provvigione. Maiolica 14, terzo piano, ore 9. 41265 D

GIOVANI desiderosi avviarsi carriera assicurazioni, cerca compagnia inglese. Ottima retribuzione. Scrivere «40158 D» Piccolo. 40158 D

LAVORANTE calzolaio, uomo, lavori fini, cercasi. Indirizzo Piccolo. 42323 D

LAVORANTE macchinista brava, cercasi per lavoratorio biancheria uomo. Risorta 1, p. 9. 42319 D

LAVORANTE brava, sarto uomo, cercasi. Corso V. E. III, 26, primo. 40294 D

LAVORANTE cercasi. Calzoleria, via Solitario 14, Bini. 42335 D

MEZZA lavorante sarta da uomo cercasi. Corso V. E. N. 1, terzo piano. 42423 D

MEZZA lavorante abile, da uomo, che sappia fare occhielli, cercasi. Via Donota 4. 0599 D

MEZZA lavorante sarta donna e apprendista per lavoratorio ricami, cercansi. Ireneo Croce N. 10. 40298 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi; presentarsi subito. Calzoleria Grison, Commerciale 15. 0605 D

MODELLA cerca pittore. Dialma Stultur, Studio, via Valdirivo 2. 40312 D

MODISTE lavoranti, cercansi. Salone mode, via Canova 12, II. 0603 D

PRATICANTE giovane di distinta famiglia cerca seria ditta per avviarlo carriera magazziniere, poi viaggiatore, allegare all'offerta copia attestati scolastici e indicare occupazione del padre. Offerte sub «40208 D» al Piccolo. 40208 D

PRINCIPIANTE e garzona sarta bianco, buona paga, cercansi prontamente. Risorta 1, porta 9. 42319 D

RAGAZZETTA per negozio manifatture cerco. Ditta Gruner, Madonnina 44. 42447 D

RAGAZZI bella presenza, pratici bar cercansi prontamente. Presentarsi in mattinata, Bar Torinese, Corso 2. 40216 D

RAGAZZI due, quattordicenni, cercansi subito. Canova 6. 40340 D

RAGAZZETTO con buoni attestati cercasi per negozio. Indirizzo Piccolo. 40168 D

RAGAZZO fattorino, svelto, intelligente, cercasi. Via Mazzini 12, I. 39388 D

RAGAZZO possibilmente con conoscenza cerca orologeria. Presentarsi da Marzari, Riborgo 23, dalle 13-15. 42435 D

RAGAZZO robusto, onesto, cercasi per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 40134 D

RAGAZZO mezzo lavorante calzolaio cercasi prontamente. Calzoleria, Corso Garibaldi 41. 42485 D

RAGAZZO pratico per drogheria cercasi. Via Roma N. 10. 40300 D

RAGAZZO fattorino cercasi. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Cappellani, Corso 11. 212 D

RAGAZZO per trattoria, pratico, cercasi. Indirizzo Piccolo. 40322 D

SARTA donna, lavorante capacissima, cercasi subito. Corso 45, II. 0601 D

SIGNORI, signorine, per facili lavori manuali, cottimo, cercansi ovunque. Scrivere: Agostini, Corso Buenosayres 63, Milano. 12116 D

SIGNORINA corrispondente tedesco, italiano, stenografa, cercasi da primaria, Ottimo salario. Offerte «40150 D» al Piccolo. 40150 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiano, possibilmente francese, contabilità, dattilografa, cercasi. Offerte sub «40226 D» al Piccolo. 40226 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. A gratis prenoto procurandomi camere ammobiliate, vuote, qualunque prezzo, località. Sandri, Trenta Ottobre 17. 40270 E

AMMOBILIATA, centro, primo o secondo, cercasi prontamente. Offerte «42490 E» al Piccolo. 42409 E

AMMOBILIATA elegante, ingresso scale, paraggi Goldoni, liberissima, cerca urgentemente giovane bancario. Scrivere «40276 E» al Piccolo. 40276 E

AMMOBILIATA, quasi ingresso libero, miti pretese, cerca impiegato stabile, unico subinquilino, paraggi Ponte Rosso. Scrivere «40228 E» Piccolo. 40228 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, offronsi. Guido Brunner 5, latteria. 0598 E

AMMOBILIATE, due, tre stanze, comodo cucina, vicinanze posta centrale, cercano distinti coniugi senza figli, pronta entrata. Rivolgersi Saccà, via Milano 16. 42467 E

BARCOLA, cercasi una stanza ammobiliata per stagione, con due letti, comodo cucina, in villa con giardino. Tedeschi, Riva Sauro 16, primo. 7799 E

CAMERA bellissima, vuota, eventualmente attigue due, paraggi Ginnastica, cerca distinto ufficiale, due persone. Scrivere sub «40328 E» al Piccolo. 40328 E

CAMERETTA modesta cerca signore presso distinta famiglia, possibilmente israelita. Offerte «42321 E» Piccolo. 42321 E

STANZA ammobiliata, pulita, ingresso libero, cerca distinto signore. Scrivere «42455 E» Piccolo. 42455 E

STANZA ingresso libero, soleggiata, con due letti, cerca coppia pressi Posta Centrale. Offrete «12120 E» Piccolo. 12120 E

STANZA vuota, eventualmente ammobiliata, ingresso libero, paraggi Piazza Goldoni, Garibaldi cercasi. Indirizzo via Chiozza 12, Cucina famigliare. 40152 E

STANZA pulita, ammobiliata, luce elettrica, vitto fino, cerca distintissimo farmacista, paraggi Sanità, Mazzini. Scrivere sub «40330 E» Piccolo. 40330 E

STANZE due cercansi, proprio uso. Pistoria, Donato Bramante 11. 40326 E

STANZETTA ammobiliata, cerca celibe. Escluso se non tavolo comodo. Offerte «42359 E» al Piccolo. 42359 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATE, vuote, semplici, lussuose, ogni posizione, condizione, offre «Provveditorio», San Lazzaro 23. 40254 F

A. CAMERE libere, matrimoniali; altre per signorine, anche vuote, affitto. Sandri Trenta Ottobre 17. 40270 F

A DUE distinti signori affittasi ammobiliata bella, centro. Indirizzo Piccolo. 0609 F

A GARCONNIERE libera, elegante; altra camera matrimoniale, affitto. Sandri, Trenta Ottobre 17. 40270 F

A. STANZE bellissime con e senza salotto, ingresso libero, centrali, affitto. Sandri, Trenta Ottobre 17. 40260 F

A. STANZE con comodo cucina, ingresso libero, vuote, ammobiliate, matrimoniali affittansi. Valdirivo 23, primo. 40256 F

AMMOBILIATA, luce, vitto, affittasi, persona distinta. Rismondo 2, II destra. 0608 F

AMMOBILIATA, ingresso scale, elegante affittasi. Indirizzo al Piccolo. 42331 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. Gabriele d'Annunzio 1, porta 4. 42349 F

AMMOBILIATA bella, 1 o 2 persone, luce affittasi. Lavatoio 3, primo, sinistra. 40240 F

AMMOBILIATA, vitto, centro, 300 mensili, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 42469 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Guido Brunner 5, latteria. 0598 F

AMMOBILIATE, vuote, comodità cucina, modeste, lussuose, molte posizioni uffici affittansi Via Machiavelli 24, ufficio. 40336 F

CAMERA due letti, luce, pulita affittasi esluso donne. Corso Garibaldi 17, Disnon. 40266 F

CAMERA due letti affittasi signori soli. Madonna Mare 3, terzo, destra. 7803 F

CAMERETTA vuota affittasi. Giulia 13, quinto, sinistra. 40222 F

LETTO affittasi escluso uomini. S. Francesco 60, pianoterra, in corte. 40320 F

STANZA chiara, centro, luce, quasi ingresso libero, affitterebbesi uso ufficio, serio ufficio commerciale. Indirizzo Piccolo. 40174 F

STANZA ammobiliata affittasi. Androna Romagna 2, secondo, destra. 42287 F

STANZA bella, chiara, centro affittasi uso scrittoio. S. Nicolò 13, secondo piano, porta 7. 40180 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Tiziano 11, secondo, porta 9. 42421 F

STANZA ammobiliata sana, aria, sole, ingresso libero, Giustinelli 8, porta 5. 42393 F

STANZA ammobiliata o vuota, luce, poggiuolo affittasi. Gioachino Murat 3, primo piano. 42353 F

STANZA, ingresso libero, uso ufficio affittasi. Coroneo 29, primo piano, porta 7. 40296 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, con vitto, affittasi. Gatteri 30, primo, destra. 40284 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Udine 2, secondo, porta 11. Escluse signore. 42445 F

STANZA d'affittare, con vitto o senza. Ginnastica 28, quarto. 42505 F

STANZETTA ammobiliata, volendo costo, affittasi. Via Chiozza 14, terzo, sinistra. 40204 F

Istruzione
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— G

A. A. A. A. A. ESAMI Stato licenza Istituto inferiore (tecnico), corso accelerato dell'ultimo anno, con breve esposizione preliminare utile a chi ha iniziato e interrotto detto corso. Pagamento condizionato alla promozione. Scuola «Audace». Lavatoio 5, angolo Trentaottobre. 40188 G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21 aperte iscrizioni corsi diurni, e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21-. 1441 G

A. A. ADULTI. Corsi serali preparatori esame licenza complementare (tecnica). Istruzione accuratissima, paziente, razionale. Massimo profitto. Istituto scolastico «Italia», Corso 45. 0600 G

A. A. CONTABILITA'. Apertura nuovi corsi diurni, serali, accelerati. Istituto «Italia», Corso 45. 0600 G

A. A. DOPOSCUOLA, giornalmente 15-19, per allievi qualsiasi scuola pubblica. Assistenza, ripetizioni qualsiasi materia. Massima disciplina. Istituto scolastico «Italia», Corso 45. 0600 G

A. A. «ITALIA», Corso 45, Istituto scolastico primo ordine, autorizzato R. Provveditorato studi. Direttore Valerio Giaconi. Insegnamento accuratissimo; professori abilitati. Preparazione razionale qualsiasi esame Istituto tecnico e Scuola complementare. Doposcuola, ripetizioni allievi deboli Istituti pubblici. Disciplina, profitto, serietà. Ricco programma gratuito. Listino onorari. Competenze sempre anticipate. Informazioni, consigli, iscrizioni giornalmente 9-29. 0600 G

A. A. LICENZA complementare (tecnica), corsi diurni, serali, accelerati. Istruzione accuratissima, paziente, razionale. Istituto scolastico «Italia», Corso 45. 0600 G

A. A. LINGUE moderne: tedesco, francese, inglese. Istruzione accelerata diurna, serale, metodo teorico-pratico, massimo profitto. Istituto «Italia», Corso 45. 0600 G

A. A. RAGIONERIA. Corsi diurni, serali, preparatori esame Stato per conseguimento diploma governativo di ragioniere. Insegnamento a piccoli gruppi allievi selezionati secondo capacità e studi precedenti. Istituto scolastico «Italia», Corso 45. 0600 G

A. A. STENOGRAFIA Gabelsberger-Noe. Apertura nuovi corsi diurni, serali, accelerati. Istituto «Italia», Corso 45. 0600 G

A. «BATTISTI» e «Galilei» (Battisti 10), istituti privati. Corsi medi diurni serali. Ripetizioni. Doposcuola: lire 50 mensili. 0604 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese semigratuito. Ginnastica 45. 40242 G

CHITARRA, mandolino, violino, apprendonsi entro due, tre mesi; speciali metodi celerissimi, facili. Viale Ventisettembre 12, III. 0510 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida» scuola autorizzata: una lira la lezione. Gatteri 12. 42271 G

DOPOSCUOLA, Lavatoio 5, angolo Trentaottobre. Scuola «Audace», competenze postecipate, l'allievo non promosso non è tenuto 1 pagamento. Corsi abbreviati di latino, matematica, tedesco, in piccoli gruppi, gratuito per gli allievi del doposcuola. 40188 G

ENGLISH lessons also classes. Mss O'Brien, via Udine 19, I. 40156 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino, Ventisettembre 31; 11-12, 18-20. 42449 G

GERMANICO desidererebbe conversazione corrispondenza con distinta persona italiana. Scrivere «40190 G» Piccolo. 40190 G

«GRUPPO insegnanti» (cooperativa), viale XX Settembre 31. Ripetizioni qualsiasi materia; preparazioni accelerate, esami ammissione, licenza scuole medie. Lingue moderne. Ragioneria. Informazioni 11-12; 18-20.. 41449 G

LAVATOIO 5, angolo Trenta Ottobre. Scuola «Audace». Corsi di qualunque genere, ripetizioni, lezioni particolari, competenze postecipate, l'allievo non promosso non è tenuto al pagamento. Informazioni giornalmente. 40188 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte. Indirizzo al Piccolo. 42283 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— H

GENEROSA mancia chi riporta cane lupo, con macchia nera alla spalla, vecchio, via Ruggero Manna, garage. 42317 H

ORECCHINO rosetta smarrito. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 42443 H

QUELLA ragazza che raccolse vicino al ponte verde cappello da signora viene pregata portarlo via Trento 1, terzo, porta 10. 40278 H

350 lire smarri povera vedova guerra mercoledì verso le 13 sul tram S. Sabba. L'onesto rinvenitore pregato portare indirizzo al Piccolo verso compenso 50 lire. 40175 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, ogni posizione, condizioni affittansi, scambiansi. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 40256 I

A. A buone condizioni affitto appartamenti vuoti, ammobiliati, scambi studi, negozi. Sandri, Trenta Ottobre 17. 40270 I

A. APPARTAMENTI scambio diverse località, grandezze. Sandri, Trentaottobre 17. 40270 I

A Opicina, quartiere tre stanze, cucina, bagno comfort, giardino scambierebbesi con quartiere due-tre stanze città. Informazioni via Cologna 2, porta 11. 40246 I

A. QUARTIERE due stanze, stanzino bagno, centro, subaffittasi. Via Machiavelli 24, Ufficio. 40336 I

APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, ammobiliati, anche subaffitto, buone occasioni offre Agenzia, via Machiavelli 24. 04336 I

APPARTAMENTO semiammobiliato, 3 stanze, 2 camerini, cucina, paraggi piazza Valle, cedesi. Offerte «42327 I» Piccolo. 42327 I

APPARTAMENTO vuoto, 6 stanze, accessori, paraggi Cesare Battisti, terzo piano, affitto 7000 annue, più rifusione spese. Indirizzo Piccolo. 40272 I

BOTTEGA, magazzino interno, affitto minimo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 42463 I

CAMERA, cucina affittansi con arretrati. Indirizzo al Piccolo. 42483 I

CHI dispone camera e cucina in città cambio 2 camere, cucina, orto con pergola, acqua, paraggi Domio. Scrivere Piccolo «42337 I». 42337 I

CUCINA, camerino, camera, vuote, ammobiliate; quartieri piccoli, grandi, affittansi. Valdirivo 21. 42491 I

FONDO centrale, con stallaggio e rimessa o magazzino, affittasi. Offerte al Piccolo «40173 I». 40173 I

MAGAZZINO grande, viale XX Settembre 62, adatto per tipografia, telefono ed energia elettrica, affittasi. Informazioni Caffè Fabris. 42325 I

OPICINA centro affittasi prontamente quartiere pianoterra, 3 stanze, cucina, corte, 2 fori sulla strada, adatto abitazione, oppure negozi. Indirizzo Piccolo. 40262 I

QUARTIERE in villa, tre stanze, poggiuolo, stanzino bagno, accessori, luce comfort, vista splendida, soleggiato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 42427 I

QUARTIERE con pochissimi mobili, eventualmente vuoto, posizione centrale, affittasi causa partenza. Rivolgersi via Valdirivo 23, primo. 40256 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

A. A gratis prenoto procurandomi appartamenti vuoti, mobiliati, oppure con regalia qualsiasi grandezza, località. Sandri, Trenta Ottobre 17. 40270 L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, cedonsi Gemma, Caffè Adriatico. 42391 L

APPARTAMENTINO vuoto o camere con uso cucina, possibilmente adiacenze Servola, cerca ufficiale con famiglia. Offerte dettagliate al Piccolo «72273 L». 42275 L

APPARTAMENTO tre-quattro stanze, con giardino o terrazza, soleggiato, cercasi o scambiasi con altro uguale, città. Offerte «40194 L» al Piccolo. 40194 L

APPARTAMENTO vuoto 3 a 5 camere cerca direttore banca; forte compenso. Offerte Piccolo «42489 L». 42489 L

APPARTAMENTO vuoto oppure ammobiliato, due quattro stanze, rileverebbesi prontamente. Rivolgersi Saccà, via Milano, 16. 42467 L

APPARTAMENTO due tre stanze cercasi; disposto rifondere spese. Indirizzare offerte Piccolo sub «40214 L». 40214 L

APPARTAMENTO 7 stanze, cucina. Rivolgersi Alberto Nota, spaccio vini, Berto. 42501 L

OFFRO 1200 per camera, cucina, vuote, oppure un anno anticipato. Rivolgersi via Conti 4, porta 4. 42379 L

LOCALE adatto bar oppure latteria pasticceria, buona posizione, cercasi. Offerte con condizioni al Piccolo «41397 L». 41397 L

MAGAZZINO pianoterra al punto franco vecchio, ricercasi e pagherebbesi buona uscita. Indirizzo al Piccolo. 40124 L

QUARTIERE vuoto, anche fuori centro, verso buonuscita cercano coniugi soli. Scrivere Piccolo «39870 L». 39870 L

QUARTIERE 2-3 stanze, camerino, cucina, cercasi pagando spese. Indirizzo Piccolo. 40170 L

QUARTIERE vuoto da 3-5 stanze, comfort, cerco pagando 5-10 mila. Mediatori esclusi. Offerte «42389 L» Piccolo. 42389 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cerco proprio uso. Pistoria Donato Bramante 11. 40326 L

QUARTIERE camera, cucina, vuoto, cerco urgentemente offrendo due mila lire. Indirizzo al Piccolo. 40302 L

QUARTIERINO piccolo, arioso, soleggiato, cerca famiglia impiegato, 3 persone. Scrivere Piccolo «42479 L». 42479 L

Addì 1.o aprile spirava improvvisamente

Antonio Coffou

R. P. fabbricatore di pianoforti, organi ed armonium

Le addolorate figlie **NINA** e **BIANCA** ne danno il triste annunzio a quanti lo conobbero e stimarono.

Le care spoglie mortali verranno trasportate oggi, alle 9, al Camposanto per essere tumulate nella tomba di famiglia.

Trieste, 3 aprile 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III, 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

Maria ved. Zimolo nata Zorzini

Sagrado d'Isonzo, 2 aprile 1925.

Famiglie: ZIMOLO, CALLIGARIS e GISMONDO

Vendite d'occasione
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— M

A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, peli, guarnizione, faine, vendo. Mazzini 22, Devidè. 11890 M

ANELLI brillanti, vendonsi prontamente, esclusi rivenditori; massima segretezza. Orario 10-12 e 14-16. Indirizzo Piccolo. 42465 M

CANE caccia istruito, vendesi. Casa Teunis, Aurisina. 41292 M

CARROZZELLA pieghevole, per bambini, quasi nuova, vendesi, occasione. Vini toscani, Boccaccio 11. 40142 M

CARROZZELLA Premier, ottimo stato, usata, vendesi. Czar, Galleria 5, V. 42399 M

CARROZZELLA splendida, vendesi, prezzo vera occasione. Corso Garibaldi 17, Ferri. 40306 M

CASSA controllo National, nuova, mogano, incasso 99.99, vendesi. Cappellani, Corso 11. 212 M

CASSE vuote, grande partita, vendosi. Cappellani, Corso 11. 212 M

FORNO profumo, bagno semicupo, vasca bagno; visitare 10-12. Indirizzo Piccolo. 40202 M

IMPERMEABILE e mantello, quasi nuovi, moderni, per ragazzina, vendonsi. Via Crociferi 5, IV. Ulcigrai. 42419 M

MACCHINA calzolaio, a braccio, usata, vendesi, occasione. Via del Vento 14, II. 40172 M

MACCHINA cucire, vendesi giornata, qualunque prezzo. Beccherie 3, I sinistra. 42385 M

MACCHINA scrivere Remington, ultimo modello, tubolatore addizionale, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 40310 M

MACCHINA calzolaio, Singer, a braccio, vendesi metà prezzo. Commerciale 15, calzoleria. 0606 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi rate; ritiransi usate. Ventisettembre 60. 0602 M

MACCHINA sinistra, nuovissima, per calzolaio, vendesi. Canova 9, porta 17. 42475 M

MANTELLI primaverili e altro vestiario usato, per ragazze 16,17 anni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 42499 M

MANTELLO seta, nero, nuovo, moderno, vendesi, occasione. Via Lavatoio 5, porta 10. 40146 M

MODIGLIONI legno, vendonsi. Via di Cologna 62, secondo. 42457 M

OCCASIONE: vendo cappotto di pelliccia murmoro Vison, per signora o signorina. Via Maurizio 10, I piano. 42347 M

OCCASIONE: copertori due piazze, cortine due finestre, in tela, ricamate a mano, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 42459 M

QUADRI ad olio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 42283 M

REGOLATORE da muro, moderno, vendesi. Via Rapicio 6, I. 40250 M

SERVIZIO tavola 6 persone, vendesi. Via Pietà 29, porta 21. 39864 M

TAILLEUR nero con blouse, 120; altro colorato, 150; vestito nero con giacca, 60 lire, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 40304 M

TIGRE reale, pelle magnifica, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 42309 M

TROMBA musicale, vendesi a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 40132 M

UNDERWOOD, macchina scrivere, pochissimo adoperata, adeguato tavolino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40308 M

VALIGIA cuoio, vendesi. Rismondo 11, I p. sinistra. 42425 M

VESTITI uomo, alcuni, finissimi, calzoni, impermeabile, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 39448 M

VESTITO uomo, altro per giovanetto, calzoni gabardine; vestito per ragazzina dodicenne, nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 42329 M

VESTITO bleu, ragazzo anni 15, forte, lire 90, vendesi. Madonna mare 15, negozio. 42341 M

VETRINE 3, bellissime, 100×260, e cassoni diversi, vendonsi, prezzo d'occasione. Rustia, XX Settembre 31. 42495 M

VIOLINO autore, vendesi. Indirizzo Piccolo. 42313 M

Acquisti d'occasione
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— N

BANCO falegname, usato, comprasi. Rivolgersi: L. Zerial, via Settefontane 250. 40252 N

CARRETTO 4 ruote, buono stato, acquistasi. «Praga», Società di spedizioni, via Valdirivo 30. 42367 N

CARROZZELLA per bambini, comperasi. Scrivere: Bonucchi, via Concordia 27, I. 40306 N

CASSONE solido, per biancheria, compero. Scrivere «42289 N». Piccolo. 42289 N

LAMIERE ondulate, anche bucate, uso giardino, acquistansi. Offerte «40290 N». Piccolo. 40290 N

MACCHINA per stirare colli, cercasi. Ginnastica 41, stiratura. 42375 N

VESTITO uomo, macchina cucire, cercansi pagando bene. Rivolgersi Beccherie 4. 7801 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— NN

A. A. A. ATTENZIONE! Compero mobili camera pranzo, letto, pezzi singoli, pagando bene. Beccherie 5. 7800 NN

A. A. GRANDE occasione! Salotti legno curvato, finissimi e correnti, vendonsi tutti prezzi. Via Geppa 17. 2468 NN

ARMADIO due porte, nuovo, lucido, vendesi. Guardia 11, pianoterra. 42415 NN

ARMADIO 4 cassetti, lavamano, due vasi giapponesi, sgabello, vendonsi. Via del Pozzo 20, II, Kauschi. 7796 NN

CAMERA matrimoniale, anche cattivo stato, purchè moderna, cercasi. Offerte con prezzo sub «40210 NN». Piccolo. 40210 NN

CAMERA matrimoniale, specchi sugli armadi, suste, vendesi occasione. Vidali 4, III, porta 12, ex Scorzeria. 40220 NN

CAMERA matrimoniale moderna, solida, vendesi, occasione. Gatteri 25, I, Colautti. 40292 NN

CAMERA letto, massiccia, lussuosa, prezzo basso; cucina marmo 750. Tesa 18. 40314 NN

CAMERA matrimoniale con armadione 3 porte, specchio, prezzo basso, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 40258 NN

CAMERA portepiene, ordinata, 4300, vendo 3200; altra massiccia 2100. Via dell'Istria 74, falegnameria Biecher. 40196 NN

CAMERA matrimoniale noce, 1300; altra mogano lucida, psiche, farmacie, nuovissime, lavorazione friulana, vendonsi. Fonderia 12, I destra. 40344 NN

CREDENZA, scrittoio bellissimo, vendonsi. Piazza da Vinci 2, I destra. 42393 NN

CUCINA moderna, laccata 750, senza pittura 500. Ferriera 16, falegname. 40332 NN

DIVANO moderno, palissandro gobelin, lavoro finissimo, quasi nuovo, riducibile letto, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 42493 NN

DIVANO-letto 350; ottomane, suste, materassi, brande, vende tappezzerie Maurizio 9. 42497 NN

LETTI 2, suste, materassi, 450; materassi lanetta 70; altri mobili, tutto nuovo, vendonsi, Fonderia 10, magazzino. 40344 NN

LETTO, altri singoli pezzi, vendonsi occasione; esclusi rivenditori. Via Caccia 11, V; dopo le 8. 42407 NN

LETTO ottone, poltrona letto combinata, vendonsi. Madonnina 27, porta 5. 42471 NN

LETTO ferro, pieghevole, paglericcio, vendesi; visitare dalle 10-12. Ind. Piccolo. 40202 NN

MATRIMONIALE completa, salotto, vendonsi. Via Roma 23, II sinistra. 42269 NN

PIANINI, piano coda mignon, vendonsi cassa o facilitazioni pagamento, con garanzia per sei anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 39416 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Rönisch, scambi, facilitazioni. Pianini nuovi lire 4800. «Bremitz» incrociate, 3 pedali, 4400, «Germania» 4200, «Schandl» 4000. Pianoforte mignon nero, viennese, incrociate 6200; mezzacoda viennese 2400. Via Sanità 16. 41731 NN

PIANINI tedeschi, vendonsi, Puntofranco. Rivolgersi deposito Corso Garibaldi 13. 40268 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, cercasi privatamente per Udine. Offerte prezzo, marca, sub «39490 NN». Piccolo. 39490 NN

PIANINO elettrico «Rönisch Hupfeld-Dea» vendesi occasionissima. Via Sanità 16. 41787 NN

PIANINO incrociato, piastra, vendesi, occasione. Rismondo 2, II destra. 0608 NN

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 42299 NN

PIANINO nuovissimo, trepedali, moderatore, garantito, 4500; comprovata convenienza. Solitario 25, III. 42351 NN

PIANINO Magrini, vendesi. Indirizzo Piccolo. 42425 NN

PIANO a coda vendesi, buona occasione. Indirizzo al Piccolo. 40162 NN

PIANO buono stato, lire 800, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 42481 NN

PIANOFORTE per insegnanti, marca tedesca, vendesi. Canova 9, porta 17. 42475 NN

SALOTTO stile Barocco, occasione, vendesi in giornata. Via Mazzini 22, Benesch. 40348 NN

STANZA matrimoniale, seminuova, con specchi, vendesi, 1600. Corso Garibaldi 32, IV sinistra. 40260 NN

STANZE letto (2), complete, vendonsi, 2800 trattabili. Ginnastica 16, III. 40316 NN

TAVOLI ferro, pieghevoli, usati, adatti gelaterie, caffè, vendonsi, occasione. Fabbro, via Ghiaccera 7-9. 40206 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46 1793 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, orologi. Corso Garibaldi 17, piano I. 0001 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. CORONE, argento, oro, brillanti, platino, gioie, pago superando offerte di giornata. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 40268 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

AIGRETTES, crosse, fantasie, paradiso, colliers, Salone piume, Goldoni 11-I. 42133 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti Barbich, via Mazzini N. 43. 2142 O

«LAVADARIA» brevettato vendesi lire 60; restituibile se non corrisponde. 11893 O

LIQUIDAZIONE al Salone di mode ungherese. Mantelli primaverili, modelli foderati seta da L. 250, prezzo rèclame. vestiti modelli elegantissimi in velluto, stoffa; occasione. Artisti 3, terzo. Mode Salon Hona György. 41923 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili. Steindler, XX Settembre 12, filiale: Sebastiano 6. 40244 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— P

AGENTI, rappresentanti (stipendiandoli), cerchiamo ovunque vendita candele steariche, saponi, profumerie. Scrivere Fabbrica «Tricolor», Napoli. 12115 P

PIAZZISTA attivo, capace e bene introdotto presso trattorie, osterie, cercasi da ditta seria verso stipendio fisso e provvigione. Offerte sub «40094 P» Piccolo. 40094 P

PIAZZISTA cercasi vari generi forte consumo, concedesi sopraprezzo. Indirizzo Piccolo. 42417 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA da vendere Via Tesa 65, III. 42267 Q

BICICLETTA da mezza corsa occasione vendesi. Silla, piazza S. Caterina. 40248 Q

BICICLETTA corsa, mezzacorsa, altra contropedale, 150 vendonsi. Pozzo Bianco 12, barbiere. 7802 Q

CAMION 18 F, buono stato, vendesi. Drogheria via Conti 6. 42277 Q

CHASSIS 3 A, ripassato, con carrozzeria, vendesi occasione. Garage Vecile, Simoni. 40346 Q

MOTOCICLETTA leggera, 3 HP, nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 40176 Q

MOTOCICLETTA, anche sidecar, acquisterei pagando ratealmente, contro garanzia. Offerte «42301 Q» Piccolo. 42301 Q

STRAOCCASIONISSIMA. Vendo autovettura, qualunque prova, tre posti, HP 8, 5000. Boccaccio 31. 40212 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

A. OCCASIONISSIMA, negozio avviatissimo, vuoto o con merce, vendo prezzo irrisorio. Sandri, Trenta Ottobre 17. 40270 R

AZIENDA locale avviata, lucrosa, associerebbesi a serio capitalista 150-200 mila. Stipendio mensile netto, metà utili. Sicurezza. Offerte «42275 R» Piccolo. 42275 R

BOTTEGHINO-latteria con decreto diversi generi vendo. Ind. Piccolo. 42281 R

CAFFE'-trattoria, posizione centralissima, vendesi o affittasi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 40154 R

Quartieri, uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione spolverature
Soltanto Unica Impresa Pulitura DUSTLESS-TORESELLA — Via Nicolò Machiavelli 8, telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti

---

Dopo brevissima malattia, spirò ieri a sera, munito dei conforti religiosi,

Enrico Petracco

La desolatissima consorte **AMALIA,** le figlie **AMELIA, ERMINIA in OBLAK, GEMMA ed ATTILIO,** nonchè la sorella **EUGENIA PETRACCO in KOSMATZ,** le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno venerdì 3 corrente, ad ore 15, dalla casa N. 6 di via della Ginnastica (Farneto).

Trieste, 2 aprile 1925.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III, 45

Dopo breve malattia, si spense questo oggi

Augusto Piezza

d'anni 33, carpentiere al Lloyd Triestino

lasciando nel più profondo dolore la madre **ANNA nata VECCHIET,** il padre **BORTOLO,** i fratelli **EUGENIO** e **FRANCESCO,** la cognata **ANNA nata ANDRICH,** i nipoti e i parenti tutti, che partecipano la dolorosa perdita a quanti lo conobbero.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 3 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 1.o aprile 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

Nel pomeriggio di ieri volò al Cielo

Nerina Castellano

di mesi 14

I desolati genitori **Salvatore** e **Vittoria nata Picot,** unitamente ai nonni, zie e zii, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno venerdì 3 corr., alle ore 16, dalla casa di via Amerigo Vespucci N. 6.

Ieri, alle ore 16, improvvisamente volò al Cielo il nostro caro angioletto

Severina Candotti

di mesi 2½, lasciando immersi nel più profondo dolore i genitori **Angiolina** e **Severino** (assente) e la sorellina **Livia,** i quali partecipano ai congiunti, amici e conoscenti la grave perdita. I funerali avranno luogo oggi, alle 15.30, partendo da S. Sabba 307.

Trieste, 3 aprile 1925.

CAPITALE dispongo per associarmi commercio od industria seria. Offerte tutto 4 aprile sub «39552 R» Piccolo. 39552 R

CESSIONI quinto quinquennali, militari, civili, maestri, ferrovieri, comunali, provinciali, ecc. Economia, sollecitudine. Società Partenope, Venti Settembre 86, Roma. 030 R

CESSIONI stipendio quinquennali, governativi, ufficiali, ferrovieri, communali, società navigazione. Istituto Cessioni. Via S. Caterina 2. 40175 R

CHI dispone diecimila, disposto viaggiare, offre si redditizia posizione in società in «tournée. Offerte sub «40198 R» Piccolo. 40198 R

CHIMICO associerebbesi 50.000 farmacista, fondazione farmacia, industria rappresentanza prodotti chimici. Offerte «41647 R» Piccolo. 41647 R

CHIOSCO legno, nuovissimo, trasportabile, uso buffet-bar, vendesi. Caffè Tommaso, Semeraro. 39796 R

DUEMILA cercansi, restituibili ratealmente, garantite, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 42487 R

FABBRICA gasosc, facile trasporto, vendesi macchinario e vetri, ottime condizioni. Offerte sub «39626 R» Piccolo. 39626 R

IMPIEGATO ventiseienne collocherebbesi versando lire 15.000 a titolo cauzionale o do cointeressenza presso importante ditta o azienda locale. Offerte «42339 R» Piccolo. 42339 R

MACELLERIA centro vendesi od affittasi. Indirizzo Piccolo. 40282 R

MAGAZZINO carboni da vendere, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 40132 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, commestibili, incasso giornaliero 1500 vendo. Indirizzo Piccolo. 41993 R

NEGOZIO commestibili, generi diversi, cedesi, affittasi, mensili 125. Indirizzo al Piccolo. 42311 R

OCCASIONE vendesi trattoria con giardino, centro, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 42373 R

OCCASIONE. Piccolo Magazzino vini, bella posizione, completamente arredato, acqua, luce, gas con annessa cucina, pochissimo affitto, vendesi prontamente causa partenza. Esclusi mediatori. Rivolgersi Bar Oberdan, piazza Oberdan n. ... 42307 R

PASTICCERE capace, eventualmente cointeressato, con piccola cauzione, cercasi. Offerte sub «40324 R» Piccolo. 40324 R

POSSIDENTE cerca 600 in giornata, restituisce 800 60 giorni, garanzia quartiere. Indirizzo Piccolo. 42355 R

900 lire cerca impiegato stabile, restituibili mensilmente con buon interesse. Scrivere «40186 R» Piccolo. 40186 R

30.000 disponibili prima, trattasi direttamente. Scrivere «39868 R» Piccolo. 39868 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CASA Roiano, composta 2 quartieri, 7 vani, vuota subito, vendesi prezzo 26.000. Banco Caffè Centrale. 40184 S

CASA 9 quartieri, campagna, vendesi lire 55.500. Indirizzo Piccolo. 42413 S

STABILE Torsanpiero 8, Boccaccio 27, adatto uso industriale, vendesi. Scrivere Cazzola, via Luzzo, Bologna. 5343 S

STABILE città, con circa 1000 metri quadrati giardino, vendesi lire 130.000. Offerte «40138 S» Piccolo. 40138 S

STABILI città, villino a Barcola, Chiadino, Scoglietto, S. Vito, Portorose ed Abbazia acquistiamo per nostra clientela. Accettiamo offerte anche da mediatori. Rag. Parmicich e C., via Battisti ... 40172 S

STABILI, fondi, ville, campagne, casette, vendonsi Bisiak, Gelsi 6, III. 42377 S

TENUTA bella, in Friuli, vendesi lire 750.000. Offerte «41995 S» Piccolo. 41995 S

TERRENI pressi Rossetti, lire 60 metro quadrato vendonsi. Offerte «40140 S» Piccolo. 40140 S

VILLA splendida, fermata tram, pronta, vendesi occasionissima. Palma, Caffè S. Giusto. 40128 S

VILLE Barcola-Riviera, vista mare, lussuose, giardino, frutteti, vendonsi, 80.000, 100.000, 130.000, 150.000, altre consimili città. Milliavaz, via Roma 19, latteria; ore 10-16. 0607 S

VILLINO comprasi oppure in affitto, posizione indifferente, acqua, gas. Offerte con prezzo sub «41997 S» Piccolo. 41997 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

APERTURA Hotel-Pension Villa Lidia, Portorose, splendida posizione, vista mare, 22 lire giornaliere. Telefono 7. 40232 T

APPARTAMENTO villa signorile Grignano, 4 stanze ammobiliate, camerino, cucina, affittasi stagione estiva. Indirizzo al Piccolo. 42369 T

MESI estivi cerco in subaffitto camera, camerino, cucina, indispensabile giardino, qualsiasi posizione. Offerte «42345 T» al Piccolo. 42345 T

PRIMO aprile apertura Hotel Pension Venezia Capodistria (Semedella), prezzi modicissimi, bagni spiaggia. 41651 T

Diversi
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

C. F. Vostre immeritate vendette e insulti mi hanno umiliata e non temo. D. M. 42433 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza, cure, accoglie gestanti segretezza. Via Bosco 10, primo. 0563 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, consultazioni gravidanza, cure, accoglie gestanti, massima segretezza. Via Bosco 10, I. 40234 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), telefono 2064, villa propria. ... U

MELOPEA, Debbo seriamente parlarvi, ... 42531 U

PINA, ricevuto telegramma, attendoti lunedì 11 precise, solito posto. W. 40542 U